ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 53.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Mercoledì 14 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 630 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1980

L'on. Mussolini visita Azizia e il Garian
ed inaugura la più vasta concessione agricola della Tripolitania
(Dal nostro inviato speciale)

Le tappe del viaggio

TRIPOLI, 13, ore 18

I primi due riti si sono compiuti stamane sulla strada del Garian: l'uno politico, l'altro agricolo. Uscito alle 8 da Porta Ben Gashir, il corteo delle automobili che trasportavano il Duce, le autorità, il seguito e la stampa, si è fermato dopo pochi chilometri a Fonduk Ben Gashir, un vecchio fondaco e fortino arabo, dal nome di una famiglia che diede anche qualche capo ribelle, restaurato e ridotto in magnifico castello di tipo moresco, con merlature e fortilizi ed adibito a caserma, uffici e magazzini, e ribattezzato Castello Benito.

Un triste ricordo cancellato

Qui a Fonduk Ben Gashir, nell'infausto 1919 fu firmato l'inglorioso accordo fra il Governo italiano ed i ribelli, i quali trattarono, imponendo i famosi statuti libici, la apertura del Parlamento tripolitano, e fissarono persino il numero delle guarnigioni che il comando militare italiano poteva tenere nelle varie località della colonia. Quell'accordo fu fonte di umiliazioni, di sangue e perdita di territorio. Passarono quattro anni prima che l'onta di Fonduk Ben Gashir potesse essere cancellata dalla gloriosa riconquista del Garian, per opera delle colonne del generale Graziani. In quegli anni si visse alla mercè delle bande ribelli che isolarono, talvolta uccisero, tal'altra vilipesero e scacciarono i nostri presidi.

Quando già si era iniziata la riscossa per virtù del conte Volpi e per ordine del Governo fascista, nel febbraio 1923 a Ras Fulige, piccola altura tra Azizia e Bugheilan, entrambe tenute dalle nostre truppe, era possibile ancora alle bande ribelli degli Orfella catturare una pattuglia che recava i viveri alle pendici del Garian. Quella pattuglia era comandata dal tenente Taboga ed era composta di una decina di uomini metropolitani e indigeni. Nell'imboscata, cinque uomini perirono; gli altri furono condotti prigionieri a Beni Ulid, capitale degli Orfella. Quando nel maggio 1923, la colonna riconquistò Beni Ulid scacciandone gli Orfella, i quattro prigionieri furono trovati uccisi ed il tenente Taboga gravissimamente ferito da quattro pallottole di fucile. Gli Orfella, abbandonando Beni Ulid, avevano massacrato gli ostaggi. Il tenente Taboga fu raccolto e trasportato in aeroplano a Tripoli, dove fu curato e potè miracolosamente guarire.

Questo episodio dimostra in quali tragiche condizioni i vecchi Governi avevano lasciato la colonia. Mussolini tornando dal Garian ha voluto fermarsi a Raspulegi e si è fatto narrare dal Governatore De Bono l'episodio.

Stamane, prendendo possesso di Castello Benito, dinanzi a cui vi era una folla di arabi plaudenti, il Duce ha cancellato per sempre il triste ricordo di Fonduk Ben Gashir ed ha inteso riaffermare, accettando che il vecchio fondaco portasse il suo nome, che l'Italia fascista tiene saldamente la Tripolitania e non cede nè patteggia, ma impone la sua forza e la civiltà dovunque porta le sue truppe ed i suoi labari.

Fra i coloni romagnoli di Bir Miamin

Il secondo rito si è compiuto a Bir Miamin, dove il Duce ha inaugurato solennemente la più importante possessione agricola della Tripolitania. Essa è la concessione della Società Stia (anonima agricola immobiliare), società milanese-romagnola, che ha ottenuto diecimila ettari di terreno e si propone di sfruttarlo fascisticamente e con la massima rapidità.

La cerimonia è stata suggestiva. Su una duna era stato costruito un piccolo altare imbandierato. Accanto era stata scavata una fossa per la posa della prima pietra. Tra i presenti si trovava il vescovo Tonizza. Il prof. Moro ha salutato l'on. Mussolini, presentandogli i coloni romagnoli, tutti in camicia nera, che porteranno le loro famiglie quaggiù ed incominceranno presto la colonizzazione della concessione. Il prof. Moro pronunciava quindi un applaudito discorso, terminato il quale i fratelli Fenzi mostravano al Duce dei fasci di magnifiche spighe di grano cresciuto nei dintorni. L'on. Mussolni le esaminava, sgranando e masticando qualche chicco.

Quindi il prof. Moro donava al Duce e al Governatore De Bono, che è presidente onorario della società, due fialette d'oro racchiudenti un pugno di terra di Bir Miamin. Il vescovo Tonizza procedeva quindi alla benedizione della concessione. L'on. Mussolini ha firmato la pergamena suggellandola in un astuccio, che è stato murato nella pietra. Un muratore gettava quindi alcune cucchiaiate di calce. Il Duce gli levava di mano la cazzuola e compiva l'opera fra gli applausi dei presenti. Quindi, dopo la rituale rottura della bottiglia di champagne, la pietra veniva calata nella fossa. Finita la posa della prima pietra il prof. Moro pregava il Duce di dare i primi colpi di zappa. L'on. Mussolini si toglieva i guanti ed afferrava una zappa, dando tre o quattro zappate, scavando in breve una piccola fossa. Ciò fatto, stringeva la mano ai coloni, augurando loro buon lavoro. La semplice e significativa cerimonia assumeva così valore di rito.

Dopo le manifestazioni di forza a Castello Benito, la dimostrazione del lavoro a Bir Miamin. Aratro e spada. Con questi mezzi Roma conquistò e rese ricca e prospera la Libia. Con gli stessi mezzi, allo stesso scopo, vuole giungere l'Italia fascista.

Le dune mobili fermate dagli italiani

Questo itinerario della visita del Capo del Governo al Garian, ha offerto uno spettacolo superbo di quello che queste terre possono dare e quello che gli italiani fanno per renderle fertili. Il primo tratto è quasi tutto brullo: qualche ciuffo di palme, qualche attendamento di famiglie di ascari eritrei, «tukuls» dal tetto di paglia in forma di cono. A destra ed a sinistra delle dune, cumuli di di sabbia alti due o tre metri: sono gli «hanscir», mucchi di sabbia dorata trasportata dal vento del ghibli. Il paesaggio è perfettamente africano.

Queste stesse formazioni si trovano nelle plaghe deserte ma anche qui, e soprattutto qui appare miracolosa l'opera dei coloni. Gli italiani hanno fermato le dune mobili, le hanno rivestite con fitte piantagioni di acacia australiana. Esse sono ora prigioniere dei cespugli e si avviano a diventare veri e propri boschetti. Il Ghibli non potrà più trasportarle da un luogo all'altro, invadendo le strade, devastando i campi d'orzo, minacciando le capanne. Domani diventeranno anche oasi verdi.

Più giù il terreno è più ricco sebbene poco coltivato. I nomi stessi delle località ce lo dicono: Suani Ben Aden, il giardino dei figli di Adamo, cioè il paradiso terrestre; Azizia, la graziosa. Infine, le colline e l'altopiano del Garian, magnifico di uliveti, vero prodigio di vegetazione che trasporta un angolo d'Umbria o di Liguria in mezzo alle dune e alle steppe della Gefara. Le acque abbondano e gli alti aeromotori simili a mulini a vento, le estraggono dai numerosi pozzi per l'irrigazione. Vediamo comparire gli aratri meccanici. Qui sorgerà uno dei più ricchi granai d'Italia, e già oggi prosperano campi d'orzo vastissimi.

Giungiamo ad Azizia, che ci appare veramente graziosa con le sue palazzine, i suoi caffè, i suoi ristoratori arrampicati su una dolce collina. Piazza Brighenti, che porta il nome dell'eroico colonnello, è piena di indigeni schierati e di cavalieri; in mezzo sono le autorità, centurie della Milizia, il reparto dei cacciatori d'Africa. Qui giunge la ferrovia che da Tripoli dovrà risalire e scavalcare il Gebel, per arrivare a Jeffren. L'accoglienza ad Azizia è, come tutte le altre, bellissima di entusiasmo e di spontaneità.

Il "Castello delle grotte„

La tappa è breve, dopo di che si riprende la strada del Garian. A Bugheliam si comincia a salire per una magnifica strada costruita in modo genialissimo e audace dai nostri soldati. Una piccola lapide ne ricorda la costruzione con questa dicitura: «Alla civiltà incalzante, aprì questa strada il Genio militare italiano». La strada serpeggia sulla montagna pietrosa e rossiccia. A un certo punto due lapidi, una in latino, l'altra in italiano, ricordano e riavvicinano Roma all'Italia. Quella in latino è di Settimio Severo, quella in italiano, di un battaglione di Alpini che ha conquistato il Garian.

Dopo mezz'ora di salita, si apre dinanzi agli occhi la meraviglia del pianoro verdissimo popolato di ulivi ampli ed annosi. E' l'altipiano del Garian, i cui ulivi centenari danno ricchezza agli indigeni. La coltivazione ne è ancora primitiva. Fino a qualche anno fa, questi ulivi non erano stati mai potati; ora alcuni potatori italiani ne hanno fatto moltiplicare il raccolto. Il panorama è sorprendente. Le oasi danno una sensazione di fresco e di verde in mezzo alle steppe della pianura. Ma è il fresco e il verde dell'Africa. Questi ulivi non sono più d'Africa: è la luminosa vegetazione delle più ricche plaghe d'Italia che affascina i nostri occhi. Ci si sente sollevare lo spirito e riposare lo sguardo: si sente la feracità della colonia.

Ancora un tratto di salita, e siamo nel paese di Garian, o Gasr Garian, il castello delle grotte. Il tutto si compone di due minuscole file di fabbricati terreni, con sei piccoli caffè e negozietti arabi ed ebrei, una piccola moschea, qualche palazzina costruita dagli italiani, poi più nulla. Ci si domanda dove sia il paese, dove abitino queste migliaia di persone che attendono il Duce e lo salutano romanamente e lo applaudono quando compare. Il mistero è ben presto svelato. Siamo alle abitazioni trogloditiche. Gli indigeni nell'altipiano abitano in case scavate a una profondità di dieci metri dal suolo. Così si riparano dal freddo nell'inverno, che deve essere intenso (siamo a 800 metri sul mare), e dal caldo estivo, soprattutto dal ghibli.

Nell'abitazione di un ricco berbero

L'on. Mussolini scende a visitare una di queste case. E' bella nella sua primitività. Per una scala scavata nella pietra si scende in un ampio giardino, naturalmente scoperto. Ai lati si aprono le porte delle varie stanze. Sono otto, siamo in una casa ottagonale, cioè una delle più ricche. Le più povere hanno tre o quattro stanze. Fra una porta e l'altra sono scavate piccole nicchie. In una di queste è una negra che gira una ruota di pietra, macinando orzo e cantando una canzone berbera, gorgheggiando. Nella cucina ampia sta un'altra negra a fare il pane. Un fuoco di sterpi crepita in un angolo.

Poi viene il salotto: tappeti sul pavimento e accoccolati vi sono due suonatori di «Magruna», specie di ciaramella e di fanfurella, e un servo che fa il the e prepara il narghilè. Alle pareti e al soffitto sono appesi piatti e stoviglie. Seguono le camere da letto, con in fondo i letti come in alcove; alle pareti ancora piatti e i gioielli delle donne; infine la stalla, dove mugghiano i buoi. Le scale e le stanze sono illuminate con lucerne ad olio e lumi a petrolio. Nel cortile splende un bel sole di mezzogiorno. La casa è di un ricco berbero che vi abita con i vecchi genitori, la moglie, i fratelli ammogliati e scapoli: una grande famiglia patriarcale.

Mussolini visita tutte le stanze, interessandosi moltissimo alla strana pittoresca abitazione. Poi si va sulla piazza di Garian, dove è schierato un magnifico squadrone di «spahi» dal mantello viola, «saptiè» e folla di indigeni in barracani candidi.

Con questa manifestazione finisce la visita al Garian, che lascia in tutti un'incancellabile impressione.

Un aeroplano Junker è partito stasera da Tripoli per Bierat a prendere il Duca delle Puglie, che domani sarà a Tripoli per salutare il Duce.

L'on. Balbo ha raggiunto il Capo del Governo al Garian in un aeroplano pilotato dall'on. Lucatelli. Domani un altro aeroplano, pilotato da Centurioni, partirà diretto per Tunisi, ove si fermerà per tutta la giornata e, quindi, rientrerà in Italia.

Le possibilità coloniali dell'Italia
Una sosta di Mussolini a Malta?

ROMA, 13

Le discussioni sul problema della nostra espansione coloniale assumono giornalmente importanza sempre maggiore, in quanto in esse vengono indicate le varie soluzioni possibili, per raggiungere le finalità che il nostro sviluppo ci impone.

«La base è quella — come nota la *Tribuna* — di interessare alla nostra Africa il mondo politico, finanziario, scientifico, culturale ed economico. Occorre che sia intensificata al massimo la propaganda per la formazione di una coscienza coloniale. La coscienza è anzitutto conoscenza. Occorre che tutti gli italiani conoscano quale è la reale efficenza economica attuale delle nostre quattro colonie, e quale è il più realistico calcolo delle probabilità che si può fare per il futuro, nel prevedere il loro sviluppo agricolo e industriale».

Questo per quanto si riferisce alla parte commerciale. L'aspetto culturale politico del problema è oggetto di esame da parte del *Giornale d'Italia*, il quale, dopo aver detto essere evidente l'esistenza di un contrasto stridente tra il mondo arabo e islamico e la politica britannica, che un attento osservatore può ritrovare per tutta la Mesopotamia lungo le valli del Tigri e dell'Eufrate e lungo le vie del Mar Rosso, nella penisola arabica, dove sono i grandi centri religiosi mussumani e dove parve già sovrana e incontrastata l'influenza politica inglese, così prosegue:

«Le missioni storiche si creano, non con le parole, ma con le silenziose azioni organizzate e comprensive. A Roma c'è posto per un intero quartiere dei popoli orientali, più vasto e fornito di quello che già si va costruendo a Rodi, con scuole, accademie, chiese, società di commercio, magazzini e banche, nel quale tutti gli aspetti degli scambi fra Occidente e Oriente, traffici di mercanzie, piani di lavori pubblici, tentativi di nuove iniziative, arte, scienza e pensiero, possono trovare una loro espressione pratica in un'attività quotidiana. Il viaggio di Mussolini in Libia rappresenta nella sua linea rappresentativa questa possibilità di incontro e di incrocio fra l'Italia e i popoli dell'Oriente. Vorremmo che Governo, diplomazia, commercio e studiosi si associassero, per diffonderne fra i popoli islamici la pacifica idea e restituire con una realtà operante all'Italia la missione storica che essa già ebbe in Oriente».

Lo stesso *Giornale d'Italia* ha da Londra:

«I giornali inglesi affacciano l'ipotesi che il Primo Ministro italiano si fermi a Malta nel suo viaggio di ritorno dalla Libia. Essi dicono che alcuni mesi fa, quando fu deciso che il Presidente avrebbe visitato la nostra colonia, l'ambasciatore inglese a Roma fu informato che l'on. Mussolini avrebbe fatto, scortato dalla squadra, una breve visita a Malta. Il viaggio fu ritardato, ma pare che il progetto di fermarsi sull'isola inglese non abbia in seguito a questo da essere modificato, e pare che l'ammiraglio inglese, sir Roger Keyes, si prepari a ricevere il Primo Ministro italiano ed a rendere a lui e alla nostra flotta gli onori dovuti ad una nazione amica».

La questione del mandato alla Germania

BERLINO, 13

A proposito della presunta promessa fatta dall'Inghilterra e della Francia alla Germania per mandati coloniali, un giornale di Berlino dice di potor affermare quanto segue:

«A Locarno è stato confermato alla Germania il diritto di ricevere mandati coloniali dopo che essa sarà entrata a far parte della Società delle Nazioni. Perciò il ministro degli Esteri fino dal 4 novembre scorso dichiarò che non essendo ancora la Germania membro della Lega, la questione coloniale appariva per il momento oziosa, spogliando di molte inesattezze le affermazioni apparse qua e là sulla stampa. E' certo che il campo, nel quale le mire coloniali della Germania troveranno realizzazione, è l'Africa. Con l'art. 19 del Trattato di Versaglia, la Germania ha rinunciato al possesso dei suoi antichi territori africani soltanto a favore delle principali potenze alleate ed associate, quindi, l'annessione proclamata della Unione Sud - Africana dell'Africa sud-occidentale, non può essere giuridicamente riconosciuta dalla Germania, così pure per ciò che si riferisce al gruppo dei mandati civili, vale a dire il Togo, il Kamerun e il Tanganika. Questi territori, secondo l'art. 22 della costituzione della Lega andrebbero considerati come territori amministrativi chiusi e non dovrebbero essere divisi fra le varie amministrazioni.»

Sullo stesso argomento, il *Berliner Tageblatt* pubblica oggi un articolo del ministro dell'Interno, dott. Sultz, la cui competenza in materia coloniale, risale all'attività organizzatrice da lui spiegata nel 1907 e nel 1908 nell'Africa tedesca.

Il ministro ritiene che sarebbe un errore concentrare le aspirazioni tedesche su questo o quel territorio. Ciò che la Germania deve fare in un primo momento è di essere annoverata fra le potenze coloniali. Il Sultz dice che la questione delle colonie è per la Germania anche una questione di onore, e cita la nota del 16 giugno 1919, nella quale gli alleati rimproveravano alla Germania di aver fatto nelle colonie opera contraria alla civiltà. A controbattere questa asserzione, il ministro riferisce il parere di alte personalità, quali Teodoro Rooselwet e l'ex governatore inglese Harry Johnson e conclude affermando che, il voler escludere una potenza come la Germania dall'agone delle competizioni culturali, sociali, ed economiche, sarebbe un'impresa impossibile.

"Nè il Togo nè il Camerun„
dichiara l'organo del Quai d'Orsai

PARIGI, 13

Occupandosi del risveglio coloniale della Germania e dell'eventualità che il Reich una volta ammesso nella Lega delle Nazioni chieda un mandato, il *Temps* in un lungo articolo illustra le ragioni, grazie alle quali nè il Togo nè il Camerun, affidati alla Francia, potrebbero essere sottratti a questa ultima. Il giornale fra l'altro dice:

«E' evidente che la Germania, popolo che non è affatto colonizzatore nel senso in cui ne sono, per esempio, la Francia e l'Inghilterra, pensa alle questioni coloniali dal punto di vista dell'imperialismo più accentuato e vorrebbe servirsi dei suoi possedimenti d'oltre mare come di pedine sulla scacchiera dei suoi intrighi politici. Queste considerazioni, che non hanno infatti perduto il loro peso, escludono anche soltanto l'idea di una Germania mandataria.»

Studi e provvedimenti del Governo
per l'incremento economico del Paese

ROMA, 13

La fissazione della data di riapertura della Camera avverrà col ritorno a Roma del Primo Ministro. Si conferma però che essa non andrà oltre la data già nota, e che i lavori della Camera dureranno per tutto il prossimo mese di maggio per l'approvazione dei bilanci preventivi e dei disegni di legge che saranno presentati al Governo.

Al Ministero dell'Economia nazionale, che più particolarmente si è occupato della questione, e presso gli altri organi competenti, si stanno svolgendo le pratiche per dar vita al nuovo Ente nazionale per i petroli, in applicazione del decreto legge ieri comparso nella *Gazzetta Ufficiale*. Si assicura che nei prossimi giorni si addiverrà alla costituzione di una vera e propria società anonima, che assumerà la gestione delle aziende petrolifere, assolvendo all'interno ed all'estero compiti inerenti alla ricerca ed al commercio del petrolio.

E' stata escogitata la forma della società anonima, come quella più rispondente agli scopi che l'azienda stessa si prefigge, non tanto nei riguardi dell'interno, quanto nei rapporti con l'estero. Lo stesso procedimento fu seguito a suo tempo per la «Anglo-Persian Oil Company», in cui risulta essere interessato il Tesoro britannico.

La nuova società anonima intraprenderà subito le ricerche di petrolio nelle zone petrolifere d'Italia, utilizzando le sonde e tutti gli altri attrezzi meccanici che sono stati assegnati all'Italia in conto riparazioni. Sarà particolarmente importante il compito dello sfruttamento delle concessioni straniere e dell'acquisto dei liquidi petroliferi esteri. Al riguardo sono state fatte in questi giorni al Governo varie offerte, su cui però gli organi ministeriali si sono riservati di decidere, data la delicatezza dell'argomento e la necessità di approfondire la portata delle proposte stesse.

E' parimenti allo studio al Ministero dell'Economia un provvedimento che non mancherà di avere una notevole ripercussione, e che mira alla protezione dell'industria nazionale. Si rileva al riguardo che nei paesi esteri è stato fatto obbligo ai commercianti di esporre i prodotti con l'indicazione precisa della loro nazionalità. Una tale norma non è sancita dalle nostre leggi, per cui, mentre sono rese possibili le frodi da parte di commercianti poco scrupolosi, ne deriva nello stesso tempo una situazione di assoluta inferiorità da parte dell'industria italiana. Il Governo, che si prefigge di controllare le varie forme di attività economica del nostro Paese, è venuto nella determinazione di esaminare l'importante questione e di risolverla usando nei riguardi delle merci d'importazione straniera lo stesso trattamento che viene fatto ai nostri prodotti sui mercati esteri. Il relativo provvedimento in corso di avanzata elaborazione sarà quanto prima sottoposto all'approvazione del Governo.

Non minore interesse riveste l'argomento delle ricerche minerarie da effettuarsi in tutte le regioni d'Italia che si suppongono ricche nel loro sottosuolo. Tali ricerche riguarderebbero l'identificazione di giacimenti di alluminio, di bauxite, d'oro, mercurio, ecc. Il Ministero dell'Economia Nazionale sta approntando al riguardo un vasto piano di ricerche che realizzato potrà rappresentare un non disprezzabile sviluppo delle ricchezze minerarie del nostro Paese.

L'on. Turati partito per Brescia
L'esame delle situazioni locali

ROMA, 13

Stasera col diretto di Milano, è partito per Brescia il segretario generale del partito nazionale fascista, on. Turati. Egli sarà di ritorno a Roma fra qualche giorno, e cioè, in tempo per il ritorno a Roma dell'on. Mussolini.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale ha oggi esaminato le situazioni delle provincie di Imperia e Ascoli Piceno, con la partecipazione dei maggiori esponenti fascisti delle provincie stesse. Per Ascoli Piceno, si è autorizzata la convocazione del congresso provinciale per il 25 corrente.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

CASERTA, 13

Hanno avuto luogo nel comune di Pignataro Maggiore le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

AVELLINO, 13

In Cervinara si sono svolte le elezioni per la ricostituzione di quel Consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

AQUILA, 13

Hanno avuto luogo a Petrella Salto le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale. E' riuscita la lista fascista.

GIRGENTI, 13

Nei comuni di Porto Empedocle, Favara, Rivons, Alessandria Rocca, centri importanti della provincia di Girgenti, hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Dappertutto è riuscita la lista fascista.

Il dibattito sui debiti a Washington
interrotto... da una partita di "baskett ball„

PARIGI, 13

Il Senato americano — secondo quanto telegrafano da Washington al *Petit Parisien* — ha ripreso oggi la discussione sull'accordo per il debito con l'Italia, in una breve seduta, la quale, dopo un discorso del senatore Mac Kenna si è aggiornata alle 2, onde permettere ai senatori di assistere all'apertura della stagione di «basket-ball». E' stato il vice presidente Dawes che ha lanciato la prima palla, non avendo il Presidente Coolidge potuto assistere alla manifestazione sportiva, causa il recente lutto per la morte del padre.

Abolizione del visto sui passaporti
fra Italia e Svizzera

ZURIGO, 13

Si è giunti fra la Svizzera e l'Italia all'accordo da tanto tempo allo studio, che abolisce il visto sui passaporti. Questo resta pertanto obbligatorio per quei sudditi italiani che si propongono di venire in Isvizzera in cerca di lavoro. Tale misura non ha contropartita, in quanto, come è noto, agli svizzeri è lasciato il libero ingresso nel nostro paese, anche se si propongono di cercarvi un'occupazione.

L'accordo testè raggiunto lascia in vigore altre limitazioni già esistenti. Così, per esempio, che non abbiano a recarsi in Italia coloro che durante il periodo della guerra non compirono nella nazione il loro obbligo militare, anche se successivamente hanno assunto la nazionalità svizzera. Tale provvedimento è esteso anche alle famiglie dei disertori. La tessera turistica, nonchè i piccoli permessi di transito fra i paesi di frontiera, restano anch'essi in vigore.

Rude risposta di Cicerin
all'invito ginevrino per il disarmo

ZURIGO, 13

Il Segretariato della Lega delle Nazioni pubblica il testo della risposta con la quale Cicerin rifiuta a nome del Governo dei Soviet d'inviare un rappresentante russo nella Commissione preparatoria della Conferenza ginevrina per il disarmo. Il messaggio di Cicerin, che reca la data del 7 aprile, viene ad aggravare, con la ripetizione del punto di vista russo sul caso Worowsky, la crisi dei rapporti russo-elvetici; ma soprattutto è notevole per il linguaggio rude ed esplicito col quale giudica l'iniziativa della Commissione per i lavori preparatori del disarmo e tutto l'ambiente che intorno alla Lega delle Nazioni si è venuto creando a Ginevra.

Replicando alle assicurazioni date dal Governo svizzero circa la protezione dei rappresentanti diplomatici russi su territorio svizzero, e trasmessa a Mosca recentemente per il tramite del Segretariato della Società delle Nazioni, Cicerin afferma:

«Queste dichiarazioni, già note al Governo dei Soviet, non potevano influire sulla decisione presa da esso. Allorchè nel 1922 il Governo svizzero acconsentì ad un rappresentante russo di partecipare alla Conferenza di Losanna, e tale consentimento era implicito nel fatto che gli veniva concesso un passaporto diplomatico, era altresì da credere che a tale rappresentante venissero garantiti gli stessi diritti e privilegi che a quelli delle altre nazioni. Il Governo svizzero, per quanto messo sull'avviso da minacce pronunciate da parte di circoli estremi all'indirizzo di Worowsky, non provvide invece ad esercitare intorno a questo la sorveglianza necessaria per evitare l'atto delittuoso, non solo, ma dopo che il delitto avvenne, fece di tutto acciocchè gli assassini fossero rilasciati.

«Il fatto che il Governo svizzero si rifiuta ostinatamente di compiere il dovere internazionale di disapprovare con un atto ufficiale quel delitto, toglie ogni valore alle assicurazioni da esso recentemente date alla Società delle Nazioni, e fa sospettare che esso si faccia guidare contro la Russia dalla mentalità di quegli stessi ambienti, che a suo tempo favorirono ed approvarono l'assassinio di Worowsky. Il Governo dei Soviet non potrebbe quindi oggi, come già nel 1922, contare su un'effettiva protezione da parte delle autorità svizzere».

Cicerin afferma quindi che tanto la lettera del 18 marzo u.s. come quella del 12 dicembre la Commissione per il disarmo, ed esprime non contengono argomenti positivi che dimostrino la necessità di far sedere a Ginevra la Commissione per il desarmo, ed esprime anche la convinzione che l'insistenza del Consiglio della Società delle Nazioni nella scelta di questa città, dimostra l'intenzione del Consiglio stesso di tener lontana dai lavori del disarmo la Russia, che pure a Genova aveva fatto notevole opera per il progresso del grave problema.

«Il contegno degli esponenti della Società delle Naznoni nella questione della scelta del luogo di riunione della Commissione preparatoria — prosegue Cicerin — ha pienamente convinto il Governo dei Soviet della scarsa serietà e della insincerità dell'iniziativa presa dalla Lega delle Nazioni, nonchè della sua incapacità ed insufficenza ad affrontare un compito tanto serio, quale è quello di riunire una Conferenza per il disarmo mondiale Il Governo dei Soviet attende con grandissimo interesse e con vivo desiderio di offrire la propria più vasta collaborazione il giorno in cui questa iniziativa sarà ripresa da una Commissione che si allontani dall'atmosfera ginevrina, di consuetudini e di intrighi, e che offra maggiori probabilità di successo alla Lega delle Nazioni».

Infine, Cicerin chiude con una speranza molto significativa, e cioè, che la Società delle Nazioni si voglia risparmiare per l'avvenire di invitare la Russia a quelle conferenze, alle quali le Potenze che sono alla testa del consesso ginevrino non desiderino realmente la sua presenza.

Skrzynski a Praga
Un'unione doganale polacco-cecoslovacca?

PRAGA, 13

Il Presidente del Consiglio polacco Skrzynski è giunto quest'oggi a mezzogiorno a Praga. Egli ha fatto visita al ministro degli Esteri Benes, al Presidente del Consiglio Czerny e ai Presidenti del Senato e della Camera. Questa sera egli è intervenuto ad un ricevimento in suo onore offerto dal Municipio di Praga e ad una serata di gala al Teatro Nazionale.

La giornata è trascorsa senza che si svolgessero colloqui politici di particolare importanza. Gli argomenti principali che saranno discussi fra Skrzynski e Benes riguardano la conclusione di una convenzione di arbitrato e di garanzia, di un trattato di commercio. Si pensa anche alla possibilità di un'unione doganale polacco-cecoslovacca.

Per quanto riguarda le questioni di politica generale, si discuterà la questione della ricostituzione del Consiglio della Lega delle Nazioni, l'assegnazione di un seggio alla Polonia, la rappresentanza della Piccola Intesa nel Consiglio della Lega, la posizione che i due paesi dovranno prendere alla Conferenza per il disarmo e alla Conferenza economica internazionale.

L'agitazione dei funzionari francesi
Dimostrazioni vietate dal Governo

PARIGI, 13

Il Senato ha continuato oggi la discussione del bilancio per il 1926. Il funzionari dello Stato, soprattutto quelli aderenti alla Confederazione generale del lavoro comunista, si agitano contro la lentezza del Governo nel risolvere la questione degli stipendi. Il Consiglio dei ministri si è quindi occupato di questo problema ed anche della progettata dimostrazione di protesta indetta dai funzionari stessi, per domenica, in piazza dell'Opera e in piazza della Concordia. Mentre per risolvere il problema degli stipendi il Consiglio ha deliberato di nominare un'apposita commissione, per quanto riguarda la dimostrazione, ha deciso di vietarla. Si apprende che il cartello dei funzionari e sovrattutto gli elementi affiliati alla Confederazione generale del lavoro comunista, ha dichiarato che la manifestazione avrà luogo egualmente, sostenuta dai ferrovieri, dagli agenti delle Poste e dai dipendenti del Municipio.

Rimaneggiamento del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 13

La crisi parziale causata dalle dimissioni del ministro delle Comunicazioni Miletic, è stata risolta oggi con l'attribuzione del portafoglio delle Finanze al signor Ninko Peric, radicale, ex ministro, e del portafoglio delle Comunicazioni al signor Vasa Jovanovic, ministro dell'Agricoltura, che continuerà a reggere interinalmente anche quest'ultimo dicastero.

L'Inghilterra alla vigilia
di un nuovo sciopero minerario

LONDRA, 13

Anche la giornata di oggi è stata spesa inutilmente per la questione dei minatori. Mentre i giornali del pomeriggio annunziavano a grandi caratteri che una via di uscita era stata trovata in questa crisi, ultimissimi telegrammi della *Central News* annunziano invece che padroni e minatori si sono incontrati per discutere il resoconto della Commissione reale, ma non sono riusciti a raggiungere alcun accordo. I minatori si sono trincerati, infatti, dietro la consuetudinaria intransigenza, ed hanno presentato ai proprietari gli ordini ricevuti venerdì scorso dalla conferenza dei delegati dei minatori, i quali sono: 1) nessuna diminuzione di salario; 2) niente prolungamento della giornata lavorativa; 3) percentuale da fissarsi addizionalmente e non distretto per distretto.

Riassumendo, ci si trova ancora al punto di partenza, e peggio, perchè i minatori prevedendo il fallimento delle trattative e la conseguente serrata, si sono messi d'accordo con le Federazioni dei minatori americani e tedeschi, acchè quei due paesi non mandino carbone in Inghilterra. Venerdì poi i delegati dei minatori britannici saranno presenti alla Conferenza internazionale dei minatori che si terrà a Bruxelles, ed anche qui essi saranno certi di ricevere approvazioni ed aiuti.

Insomma, mentre Baldwin si culla nella vana speranza che padroni ed operai giungano ad un accordo senza l'intervento dello Stato, i malintenzionati preparano un brutto primo maggio all'Inghilterra. Se, come tutto sembra indicare, si va verso la serrata, in poche settimane l'Inghilterra si troverà senza gas, senza elettricità e senza treni. Se poi alla serrata seguisse lo sciopero generale, a questi mali seguirebbe l'affamamento, e Londra, a causa della sua immensità sarebbe la prima a soffrirne terribilmente.

Lord Jack Ellicoe, il famoso ammiraglio della battaglia del Jutland, in un suo discorso di ieri sera dipingeva la situazione come gravissima, e dichiarava che Londra si può affamare in pochi giorni. Dal punto di vista internazionale, la crisi non è meno grave, in quanto, eliminato dai mercati il carbone inglese, i carboni francese, tedesco e americano potranno elevare i propri prezzi, nè una volta perduti i mercati, sarebbe facile per l'Inghilterra riconquistarseli.

Lo sviluppo economico della Russia
Una relazione di Rykoff al Comitato esecutivo

MOSCA, 13

La seconda riunione plenaria del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S., riunita sotto la presidenza di Petrowski, si è occupata dell'esame del bilancio dell'Unione sovietica e delle singole Repubbliche dell'Unione, nonchè della revisione del sistema tributario agricolo e di altre importanti questioni.

La discussione si è iniziata con un discorso di Rykoff, il quale ha detto che il rapido sviluppo del bilancio ha dato quest'anno 4 miliardi contro 2.8 miliardi dell'anno scorso. «Esso si è basato particolarmente — ha detto Rykoff — all'industrializzazione del paese, assegnando, fra l'altro, 155 milioni di spese straordinarie per i bisogni dell'industria, mentre nell'anno scorso ne erano stati assegnati soltanto 98. La produzione industriale ha aumentato notevolmente, avendo raggiunto il 95 percento di quella dell'anteguerra. Il Governo spera di soddisfare in maggior misura che fino ad oggi le domande sempre maggiori dei contadini al momento del nuovo raccolto. Esso possiede riserve auree e divise estere sufficienti per pagare tutte le ordinazioni fatte all'estero. Il bilancio commerciale estero per il mese corrente sarà per la prima volta attivo. Rykoff ha rilevato il minore gettito delle imposte, che erano nel bilancio precedente il 60 percento ed in quello attuale il 47 percento. Il capitolo delle entrate del progetto di bilancio supera il capitolo delle spese di 100 milioni di rubli.

Il Comitato centrale del partito comunista, ha discusso a sua volta la situazione economica dell'Unione Sovietica. In una relazione presentata in questa occasione, è detto che il programma economico ha dovuto essere ridotto, poichè le riserve di grano non raggiungono le produzioni attese. Tuttavia la produzione industriale del corrente anno è aumentata del 35 percento in confronto a quella dell'anno precedente. L'introduzione di un regime di economia nel paese intero, lo sviluppo delle operazioni e del credito interno, devono aumentare le somme necessarie per la sistematica industrializzazione del paese. E' indispensabile sviluppare l'esportazione, specialmente quella agricola, quella dei petroli e dei prodotti minerali, nonchè prendere energici provvedimenti per sviluppare quei rami dell'economia sovietica, che dipendono specialmente dall'estero, come la cultura del cotone, la metallurgia e la costruzione di macchinari. Per aumentare la quantità delle merci, al momento del prossimo raccolto, pur conservando attivo il bilancio del commercio estero, è necessario estendere ed aumentare la importazione di materie prime dall'estero per l'industria tessile e per quella del cuoio, come pure per la fabbricazione degli articoli di necessità.

«Nel campo politico-finanziario — soggiunge la relazione — è necessario accordare le quantità delle merci con le disponibilità finanziarie in circolazione e non ammettere ulteriori emissioni monetarie, che quando il rublo avrà raggiunto una maggiore capacità di acquisto».

Dopo aver confermato che i principii sui quali è basata la politica agricola del partito restano inalterati, la relazione precisa la necessità di rendere il sistema tributario più agile alla riscossione presso le classi agricole e maggiormente progressivo, esentando completamente dal pagamento delle imposte determinati gruppi di contadini poveri ed aumentando l'imposta sulla ricchezza.

Le trattative di pace con Abd el Krim

PARIGI, 13

Il gen. Simon, primo delegato francese per le trattative di pace con Abd El Krim, si è imbarcato stamane a Marsiglia per Algeri, donde proseguirà per Udjda. Stamane nel Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumer, Briand ha fatto un'esposizione della situazione militare al Marocco e in Siria. Il gen. Simon, prima di partire, intervistato, ha affermato che le trattative giungono in tempo, quando il prestigio di Abd El Krim è stato seriamente scosso in mezzo alle tribù. Il generale ha tenuto a precisare che le conversazioni saranno condotte. non a nome della Francia e della Spagna, bensì a nome del Maghzen e del Governo sceriffiano. In ogni modo, qualora i negoziati dovessero fallire, tutto è pronto, si afferma, per l'offensiva.

La questione dei fitti e l'opera del Governo

nel pensiero dei proprietari e degli inquilini

ROMA, 13

La questione dei fitti sembra assumere un aspetto più vasto di quello in cui è stata contenuta finora e ciò per la polemica che si è aperta fra la presidenza della Federazione dei proprietari di case e l'Associazione inquilini che, come è noto, ha tenuto domenica il suo congresso approvando un ordine del giorno che è stato portato al Governo.

Il comm. Stucchi, in un'intervista, sostiene che le restrizioni richieste dagli inquilini sono fatte per allontanare l'investimento dei capitali dalla costruzione edilizia e per rincarare gli affitti. «Io credo — ha aggiunto — che se, fin dal tempo della guerra, tante restrizioni non fossero state imposte, oggi non ci si troverebbe di fronte a tanta penuria di case». Lo Stucchi ha aggiunto:

«Nel passaggio dal regime vincolistico a quello della libera contrattazione, è mia impressione, che una piccola scossa si avrà. E' inevitabile. Essa sarà però molto alleviata in seguito agli accordi corsi fra me ed il Presidente del Consiglio che sono eseguiti tanto dalla classe dei proprietari, quanto, e devo dirlo, da quella degli inquilini che si mostrano veramente ragionevoli e comprendono che ad una soluzione si deve pur arrivare».

Un commento dell'«Impero»

A queste dichiarazioni il fascista *Impero*, risponde:

«Il gran cordone Stucchi, pezzo grosso della confraternita fra i poveri padroni di casa, visto il maltempo se n'è calato da Milano giù fino a Roma imperiale, dove ha preso alloggio nelle anticamere del Viminale. Il gran cordone Stucchi ha insistito perchè venga assolutamente inibito ai prefetti di emanare decreti di sospensione generale degli sfratti che non risolvono la situazione, in quanto essa si ripresenta tale e quale al termine della proroga. Ma certe cose chi gliele racconta al gran cordone Stucchi? Chi gli ha detto che la situazione dopo un anno di proroga si ripresenti tale e quale se durante dodici mesi si sono costruiti nuovi vani ad uso abitazione? Modestia a parte, il gran cordone Stucchi non è un pezzo grosso della confraternita fra i poveri padroni di casa, di inquilini semiscriteriati e ramminchioniti dal caro pigione».

Anche la *Voce Repubblicana* concorda col giornale fascista nel rilevare che le manovre del gr. uff. Stucchi mirano ad impedire che il Governo emetta l'atteso decreto di sospensione degli sfratti. Sfrondata da tutte le caute ed ambigue frasi, questo è il significato della prosa stillata del generoso Stucchi.

Il presidente della Confederazione nazionale inquilini, comm. Buscaglione, vecchia camicia nera, e ispettore del Fascio torinese di combattimento, risponde in un intervista a quella dello Stucchi, rilevando come il presidente dell'Associazione proprietari di case sembra abbia capito il latino e vuole trovare accomodamenti ragionevoli.

Il parere degli inquilini

Il presidente dei proprietari pontifica a Roma, si dà l'aria di governare il Governo, ma in provincia i suoi ordini rimangono pressocchè lettera morta. E Torino insegna per tutte. Il presidente di quell'associazione padronale aveva pomposamente annunciato alla stampa cittadina che gli sfratti non sorpassavano il migliaio. La mia sezione, torinese, che è potente per l'adesione di circa 15.000 inscritti presentava a distanza di pochissimi giorni a quel primo, un numero di denunce di sfratti, esattamente cinque volte maggiore. E' evidente che in provincia lo Stucchi, il quale raccomanda ai padroni di fare gli agnellini e di evitare gli sfratti, non è ascoltato. A Torino appunto, qualche dirigente dell'associazione è stato il primo a non eseguire l'ordine della Federazione proprietari. Lo Stucchi ha la forza di farsi ascoltare nelle province? Egli stesso ci confessa di no. Ed allora ecco la necessità di creare un potente organismo nazionale, quale è quello appunto della nostra confederazione. Essa raccoglie quasi tutte le province e poi tutte le grandi città italiane che sono in fondo quelle che per il fenomeno dell'urbanesimo sono le più esposte a subire gli effetti della crisi edilizia. La mia Confederazione ha organizzatori provetti alla testa delle sue sezioni. La Confederazione che già rappresenta 100.000 inscritti e che tra qualche mese triplicherà le sue tessere, vuole equilibrare l'opera dello Stucchi, non annientarla. Noi siamo logici ed umani, perchè siamo ferreamente fascisti. Solo vogliamo che i provvedimenti governativi che noi abbiamo sempre accettato e che sempre accetteremo con disciplina di vecchie camicie nere, provate realmente nelle squadre d'azione, siano emanati dopo aver udite le parti in contrasto e non in lotta come potrebbe sembrare per l'intemperanza di qualche mio rappresentante di provincia. E' vero che molto si è costruito, ma si sono costruite solo le case di lusso, trascurando quelle popolari.

Ora il Governo dovrà «imporre» ai Comuni l'edificazione di queste ultime perchè solo così si potrà risolvere la crisi. Particolarmente la situazione è preoccupantissima a Roma e a Torino, dove gli sfratti sono innumerevoli addirittura e quindi ineseguibili e le associazioni padronali hanno rifiutati accordi di qualsiasi genere con le associazioni inquilini. Ma anche le altre città sono in condizioni gravissime. Bolzano e Merano, Venezia e Messina poi sono in condizioni specialissime. Venezia perchè non ha periferia e quindi non v'è modo di costruire di nuovo; le città d'Alto Adige, perchè la speculazione straniera quasi tutta sul visitatore straniero, non lascia una casa libera all'abitazione, e Messina dove i mutui per i terremotati sono ad esclusivo vantaggio dei proprietari ed a danno degli inquilini.

— Tutto questo per gli alloggi. E per i negozi?

— In questo caso, il fatto si complica ancora, tanto se si considerano i negozi a sè, quanto se si uniscano in un unico gruppo per più sollecita comprensione uffici e botteghe. Sono tutte categorie di commercianti, esercenti professionisti che si vedono minacciati e danneggiati.

Il Governo vigila

Il *Giornale d'Italia* assicura infine che il Governo segue attentamente l'attuale fase di trapasso dal regime vincolistico alla libera contrattazione degli affitti. I ministri della Giustizia e dell'Interno stanno studiando attentamente la questione in ogni suo aspetto e sviluppo ed attendono alla preparazione di tutti gli elementi da sottoporre all'attenzione del Duce, il quale ha manifestato il desiderio di occuparsi personalmente della cosa al suo ritorno dalla Libia.

Una serie di opere eccezionali

per la vita della Capitale

ROMA, 13

In questi ultimi tempi il Governo ha intensificato le sue cure a favore della Capitale, dando vita ad una serie di provvedimenti che possono ritenersi conclusivi. E' da ricordare, primo di ogni altro, il provvedimento adottato nel gennaio, su proposta del governatore sen. Cremonesi e del presidente dell'Istituto per le case popolari, prof. Calza Bini, in base al quale fu reso possibile di porre mano immediatamente alla costruzione di gruppi di case per un importo di 80 milioni di lire. E' da porre poi in evidenza la premura con cui il ministro dell'Interno S. E. Federzoni ha fatto studiare il bilancio ordinario, che contiene l'impostazione di un grande numero di opere. Meritevole di menzione anche è l'intervento del governatore in seno al Consiglio dei ministri, che ha dato certamente modo di illustrare i problemi in tutta la loro complessità ed intenzione di mostrare la necessità del concorso statale.

Intanto, uniformandosi alla decisa volontà del Duce, il ministro delle Finanze conte Volpi ideava un insieme di provvedimenti e di prestiti per iniziare lo sviluppo del programma grandioso. E mentre da un lato assicurava i mutui per la costruzione delle case, dall'altro anticipava i fondi per l'esecuzione di alcune opere tra le più utili e le più grandiose per un importo di circa 90 milioni. Il programma studiato tra il ministro Volpi, il ministro Fedele, il governatore sen. Cremonesi e il presidente delle case popolari, consta delle seguenti opere destinate a risolvere contemporaneamente problemi della circolazione nell'interno della città e problemi di assetto edilizio. Comma A: Allargamento di via Cremona; comma B: strada tra via Cavour e il Colosseo. 2.o Opere destinate a promuovere lo sviluppo delle costruzioni per nuove case, secondo determinati criteri di agevolazioni a favore di gruppi di produttori. Comma A: inizio del quartiere dell'artigianato. 3.o Opere destinate ad assicurare un assetto decoroso ad alcuni istituti di cultura. Comma A: completamento degli edifici dell'Università; comma B: sede dell'Accademia di Belle Arti, della Scuola Superiore di Architettura e del Pensionato Artistico; comma C: nuovo palazzo per le esposizioni a Valle Giulia. 4.o Opere destinate a promuovere la liberazione di antichi monumenti e l'assetto di alcune zone di grande interesse archeologico. Comma A: liberazione del teatro Marcello; comma B: assetto del foro Olitorio e della piazza della Bocca della Verità; comma C: primi lavori di liberazione dell'area del Circo Massimo; comma D: sistemazione della regione della via Appia antica..

S. E. Mussolini, al quale è stato esposto il progetto, lo ha approvato senza esitazione, volendo che esso abbia subito attuazione e sia divulgato nella ricorrenza dell'annuale della fondazione di Roma, quale significazione di omaggio e di promessa. Nella prossima data non tutte le opere incominceranno, ma per alcune sarà celebrato il rituale dell'inizio, mentre per tutte sarà riaffermata la formulazione programmatica. La notizia degli importanti provvedimenti farà degna corona alle opere eccezionali, che erano state progettate dall'amministrazione civica. Questa progettazione era stata concretata fino da quando S. E. il Primo Ministro aveva dato incarico al governatore di coordinare i festeggiamenti. In detta occasione il governatore trasmetteva a S. E. Mussolini il programma completo, facendolo precedere da una lettera che tende a determinare il significato della ricorrenza e dare uno stile alla celebrazione.

Chiarimenti sul carteggio Ojetti-Albertini

ROMA, 13

Fa il giro di alcuni giornali un preteso carteggio fra Ugo Ojetti ed il senatore Luigi Albertini.

L'*Agenzia di Roma* si dice in grado di stabilire, per la precisa conoscenza di tale carteggio, la verità.

Assumendo un mese fa la direzione del *Corriere della Sera*, Ugo Ojetti volle cavallerescamente inviare un saluto a Luigi e ad Alberto Albertini, dopo vent'anni di lavoro comune e, pur nel dissenso, di immutata cordialità. Il senatore Albertini rispose subito ringraziando Ugo Ojetti vivamente per il suo pensiero e riconfermando «la profondità del loro dissenso intorno alla situazione politica italiana», ma ricordando anche egli l'antica amicizia. Nulla si legge in questa lettera del senatore Albertini di quanto taluni giornali gli hanno attribuito di aver egli cioè chiaramente negato di ricambiare il saluto dell'Ojetti e di avergli persino ricordato il modo con cui in novembre gli Albertini avevano dovuto lasciare il giornale.

Affermazioni contrarie risultano adunque assolutamente infondate ed arbitrarie, se anche la mancanza di una smentita da parte del senatore Albertini abbia potuto accreditare in taluni ambienti interessati questa volutamente errata versione del carteggio scambiato con Ugo Ojetti.

La sorella di Violet Gibson a Roma

ROMA, 13

Da due giorni si trovava a Roma la sorella minore di Violet Gibson, Costanza, la quale aveva preso alloggio all'Albergo dei Principi, in piazza di Spagna. Da molti si è creduto che Costanza Gibson sia venuta a Roma chiamata dalle nostre autorità giudiziarie o di P. S.; invece la sua venuta è stata spontanea e non sappiamo se il giudice comm. Marciano, incaricato dell'istruttoria per l'attentato del Duce, abbia creduto opportuno di interrogarla; anzi crediamo che ciò non sia avvenuto. Certo è che Costanza Gibson ieri, alle 20.45, ha lasciato Roma diretta a Parigi. Alla stazione era accompagnata dall'avv. Serrao, legale dell'Ambasciata inglese.

La morte della vedova del Conte di Bari

PARIGI, 13

E' morta Berta Bianca Luisa di Marconnay, che era stata sposata morganaticamente nel 1868 dal conte di Bari, figlio di Ferdinando I, Re delle Due Sicilie, e della seconda moglie di questi, arciduchessa Teresa d'Austria. Il conte di Bari era fratello consanguineo di Francesco II, Re delle Due Sicilie, e fratello germano del conte di Caserta. Il conte di Bari è morto nel 1904.

La tragica fine di due aviatori peruviani

PARIGI, 13

Telegrafano al *Petit Parisien* che a Numa nel Perù, due dei migliori piloti peruviani hanno trovato la morte in circostanze tragiche. Obbligati ad atterrare in seguito ad una violenta tempesta, l'apparecchio prese fuoco ed essi rimasero carbonizzati. Un loro camerata che si trovava a bordo ha riportato gravissime ustioni.

L'arrivo del com. Dagneaux a Parigi

PARIGI, 13

Alle 17.45 di oggi proveniente da Torino donde era partito alle 11.30, dopo una breve sosta al campo di Avord, ha qui atterrato il comandante Dagneaux, reduce dal «raid» Teheran-Parigi.

I Te Deum di ringraziamento

per lo scampato pericolo del Duce

FIUME 13

Stasera alle 17 ha avuto luogo nella cattedrale di San Vito un solenne Te Deum di ringraziamento per il pericolo scampato del Primo Ministro. Ha officiato il vescovo mons. Sain, col seguito dei canonici. Al Te Deum hanno partecipato le autorità civili e militari, tra cui il prefetto comm. Vivorio, il commissario del comune comm. Piva, il gen. De Luca, l'ammiraglio Genta e il direttorio fascista al completo, il sen. Antonio Grossich, ecc. e una folla di cittadini. Sono intervenute larghe rappresentanze del Fascio, dei sindacati, delle società patriottiche, culturali, sportive, ecc. con i gagliardetti e le bandiere. Notevole la partecipazione di signore e popolane, che hanno voluto significare il loro augurio e il loro voto per la salute del Duce.

MUGGIA, 13

Domenica si è celebrato nel nostro Duomo un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini. Al Te Deum officiato dal parroco don Giuseppe Ziach han partecipato la Giunta Comunale col Sindaco cav. Gorlato e tutti i consiglieri in carica, col gonfalone della città; il tenente dei CC. RR. Risiga, il tenente Iaci, il capo manipolo Telò, il commissario di P. S. cav. Martinelli, l'ispettore di Dogana signor Jurissevich, il segretario del Fascio Mayer con tutti i membri del direttorio, il direttorio del fascio femminile, il Presidente della Navigazione Comunale sig. Marin con tutta la Commissione Amministratrice, il Presidente della Congregazione di Carità rag. Gervin, il signor Costantini per il Cantiere S. Rocco, il direttore didattico sig. Cossiani con tutto il corpo insegnante, il cav. Rizzi, il corpo dei pompieri con il comandante Robba. Ha pronunciato parole piene di fede il Rev. don Giuseppe Ziach, esprimenti tutta la sua gioia per lo scampato pericolo del Capo del Governo e facendo voti perchè questo sia a lungo conservato alla Patria e all'affetto di tutti gli italiani.

Terminata la funzione, si è formato un corteo che con alla testa la banda cittadina diretta del maestro cav. uff. Sibilla, dal gonfalone della città, dai gagliardetti e autorità tutte seguite dai fascisti e dai cittadini ha percorso le vie della città fra il massimo entusiasmo al canto degl'inni fascisti. Ieri ha avuto luogo una Messa di ringraziamento, alla quale hanno partecipato tutti gli alunni delle scuole col direttore didattico sig. Cossiani e il corpo insegnante al completo.

CAPODISTRIA, 13

Domenica nel Duomo è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento. Alla cerimonia parteciparono tutte le autorità civili e militari e le associazioni cittadine.

Ieri, alle 8, tutti gli alunni e le alunne della scuola elementare e cittadina «P. P. Vergerio», accompagnati dagli insegnanti, con in testa i vessilli, si recarono nella chiesa concattedrale, ove assistettero ad un Ufficio divino, dopo il quale, un coro composto di alunni dei corsi integrativi, cantò il «Te Deum» del Cortellazzo. Terminato così l'Ufficio divino, tutti gli scolari furono adunati in piazza del Duomo e cantarono «Giovinezza» e inneggiarono al Duce e al'a Patria. Nel cortile della scuola, poi, il direttore didattico, Martino Fioranti, tenne loro un bel discorso nel quale, con appropriate parole, spiegò agli scolari 'l significato della cerimonia. Uguale cerimonia ebbe luogo alla medesima ora in tutte le scuole del circondario.

POVERIO, 13

Anche la piccola Poverio ha partecipato alla manifestazione di consolazione per lo scampato pericolo del Capo del Governo. Oggi alle 8.30, tutta la scolaresca, con gli insegnanti e varie persone del luogo hanno assistito a una messa di ringraziamento a Iddio, per averci ancora una volta conservato la preziosa persona del Duce.

S. CROCE, 13

Ieri mattina alle 9 con bella solennità è stato cantato in chiesa un Te Deum di ringraziamento per il pericolo scampato dall'on. Mussolini. Fra i presenti c'erano: Il comando della Milizia di Aurisina, il sig. Ermani del direttorio del Fascio, la scuola elementare con la bandiera ed il ricreatorio della L. N. col gagliardetto.

L'opera del commissario fascista a Pola

POLA, 13

Il commissario fascista, console Host Venturi, ha oggi avuto una giornata di intenso lavoro. Questa mattina egli si è intrattenuto col sen. Chersich, con gli on. Mrach e Bilucaglia, con il R. Commissario Rizzi, col cav. Adriano Petronio, dal prefetto comm. Cassini, col quale vennero presi accordi sulle manifestazioni da svolgersi per la giornata coloniale, che, d'ordine del Duce, sarà celebrata in tutta Italia il 21 corrente. Fu formato un comitato composto dalle persone sopraddette, più l'ammiraglio conte Lovatelli e il generale di divisione Gualtieri. Si è stabilito che alle 17 sarà tenuto un comizio pubblico al Politeama Ciscutti, oratore il prof. Asquini, dell'Università di Trieste.

Nella giornata, il commissario ha avuto numerosi colloqui coi fascisti locali e della provincia. Ha inoltre preso possesso della Federazione istriana, esaminando tutte le questioni interessanti la vitalità del Fascismo della nostra provincia. A conclusione della laboriosa giornata, il console Host Venturi ha questa sera lanciato il seguente proclama ai fascisti istriani:

«Camicie nere, vi saluto col più vivo sentimento di simpatia e di riconoscenza per il generoso contributo dato da voi per la redenzione di Fiume durante il sanguinoso e vittorioso dopoguerra. Il mio compito è quello di chiarire la situazione fascista, col fermo proposito di confermare la volontà di collaborazione di tutti i fascisti, al fine di rinsaldare la compagine, unitaria, economica, amministrativa e politica della provincia stessa. Il vostro compito è quello di conformarsi alla cosciente disciplina, all'ubbidienza assoluta alla volontà del Duce, capo della rivoluzione, convinti che il solo scopo è l'Italia fascista: gli uomini sono soltanto è l'Italia fascista: gli uomini sono soltanto il mezzo per servirla. Il commissario straordinario. Firmato: Host Venturi.»

L'Unione del commercio e industria di Fiume

trasformata in Federazione prov. fascista

FIUME, 13

In due importanti riunioni tenute ieri sera e stasera, l'Unione del commercio e industria di Fiume e provincia del Carnaro, si è trasformata nella Federazione provinciale fascista del commercio e nella Federazione provinciale fascista dell'industria italiana. La trasformazione, avvenuta per opera del Consiglio direttivo dell'Unione e del suo presidente cav. Filippi, è seguita secondo lo spirito della nuova disciplina del lavoro e con alto sentimento patriottico. Sono riusciti eletti a maggioranza commercianti e industriali iscritti al Fascio.

Ha presenziato la discussione dell'approvazione dello statuto e l'elezione dell'assemblea il consigliere avvocato Albanese della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Hanno inviato messaggi di saluto e di augurio per la fascistizzazione del lavoro italiano per il Carnaro l'on. Cartoni, presidente della Confederazione generale fascista del commercio italiano e l'on. Olivetti, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Il "Norge„ partirà per Oslo questa notte

Dichiarazioni di Amundsen sullo scopo del viaggio

LONDRA, 13

La *Central News* ha che il dirigibile «Norge» partirà per Oslo stanotte alle ore 11.

Il capitano Amundsen nello imbarcarsi oggi ad Oslo per lo Spitzberg, dove insieme a mister Ellsworth raggiungeva l'aereonave «Norge», ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Nel partire oggi mi sento l'uomo più felice del mondo. Il viaggio che stiamo per intraprendere è molto meno rischioso di quello in idrovolante dell'anno scorso. La costa dell'Alaska è certamente meno abitata ma non vi potrebbe essere alcun pericolo se fossimo portati ad atterrare, perchè io sono ben conosciuto laggiù e sono certo di poter trovare cani e slitte se saremo costretti a fare il viaggio per terra. Dopo la partenza dallo Spitzberg, forse saremo nella incapacità di mandare nostre notizie, fino all'ottobre o al novembre. Quando avremo raggiunto il punto esatto del Polo matematico vi lasceremo cadere una pesante piccozza di ferro con attaccate le bandiere norvegese, italiana e americana. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, atterreremo al Polo Nord, ma non ci esporremo a dei rischi. Il nostro principale scopo è quello di fare dello sport geografico, e così si può chiamare, perchè è lo sport che promuovere quegli ideali e quella razza forte e più sana di cui il mondo, più di ogni altra cosa ha bisogno.

Prima di partire, il cap. Amundsen riceveva l'autorizzazione ufficiale di annettere alla Norvegia ogni nuova terra scoperta.

Due fascisti feriti da sovversivi

MASSA, 13

Alcuni fascisti, fra i quali Ezio Bongiorni, di 26 anni, e Gino Tamagni, di 20 anni, si incontravano con un gruppo di sovversivi, dai quali partirono dileggi e ingiurie. I fascisti si fecero incontro al gruppo e ne nacque una lite. Uno dei sovversivi, certo Romeo Dell'Amico, di 24 anni, si slanciò alla gola del Tamagni, immobilizzandolo, e intanto un altro sovversivo, Pietro Fruzzetti, di 29 anni, colpiva alla schiene con una coltellata il Tamagni che cadde a terra. In suo soccorso si slanciò il Bongiorni, ma anch'esso veniva colpito da una coltellata a una mano; quindi i sovversivi si davano alla fuga. I RR. CC. hanno potuto identificare anche gli altri della comitiva. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale, dove il Tamagni versa in condizioni gravissime, mentre l'altro fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Sospetti che sfumano sulla morte d'un vecchio

UDINE, 13

A Campeglio, frazione del comune di Faedis, abitava con i nipoti certo Giovanni Fracogna, di 65 anni, il quale ieri, improvvisamente moriva. Il medico condotto dott. cav. Aldo Venuti constatò che dalla bocca e dal naso del cadavere era uscito sangue e poichè le circostanze della improvvisa morte apparivano alquanto misteriose, credette opportuno richiamare l'attenzione dell'autorità giudiziaria. Questa fece oggi un sopraluogo, ma dopo un minuzioso esame del cadavere, escluse trattarsi di morte violenta.

La misera fine di una piccina

UDINE, 13

A Tiracco, in quel di Remanzacco, è avvenuta oggi nel pomeriggio una gravissima disgrazia. La piccola Giovanna Stecco, di Antonio, di 18 mesi, eludendo la vigilanza dei genitori, uscì dalla cucina in cortile fermandosi a trastullare vicino ad una fogna. Ad un tratto scivolò e cadde bocconi nel liquido nero. Dopo pochi momenti uscì la madre che, come pazza dal dolore, si precipitò a raccogliere la propria creatura. Purtroppo, per quanto pronti fossero stati i soccorsi a nulla valsero, perchè la povera piccina cessava di vivere mezz'ora dopo.

Sensazionale arresto in Toscana

di due siciliani

FIRENZE, 13

Nel pomeriggio di ieri, in una villa di Ponte a Tresso, veniva arrestato il signor Vincenzo Pardo, da San Giuseppe Latò (Palermo), comproprietario della villa stessa e dell'annessa tenuta che da due o tre anni era stata acquistata per quattro milioni. Contemporaneamente, a Siena, veniva arrestato l'avv. Calogero, oriundo di una famiglia del Palermitano, e la signora di lui. Il Pardo ed il Calogero, soci tra loro, fanno parte di un gruppo di siciliani che in questi ultimi tempi hanno acquistato vaste tenute in Toscana per diecine di milioni.

Da quanto risulta alla *Nazione*, tanto il Pardo quanto il Calogero devono rispondere di associazione a delinquere.

Quattro arresti per gli incidenti

durante l'incontro Gonzaga-Carpi

MANTOVA, 13

Dopo gli incresciosi e dolorosi incidenti avvenuti domenica scorsa durante la partita di campionato di seconda divisione Gonzaga-Carpi, l'autorità di P. S. ha proceduto senz'altro a una minuziosa e severa inchiesta, che ha portato all'accertamento dei colpevoli, quattro dei quali sono stati arrestati. Intanto a Gonzaga regna viva impressione, e si attende la decisione del massimo ente federale, che sarà ispirata a un equo criterio di giustizia. La Questura di Mantova, d'accordo con le autorità di Carpi, ha tradotto alle nostre carceri i quattro arrestati Nobis, Santini, Cavurri e Benassi. Questi ultimi due sono giuocatori della squadra carpigiana. Oltre a questi quattro, vari altri sono stati identificati e il loro arresto sembra imminente, mentre l'opera della polizia continua per identificare altri presunti responsabili. I feriti della dolorosa giornata sportiva vanno lentamente ma sensibilmente migliorando.

La formazione delle squadre

per l'incontro «Italia-Svizzera»

MILANO, 13

La squadra nazionale italiana che domenica 18 corr., giocherà a Zurigo contro la squadra nazionale svizzera scenderà in campo in questa formazione: De Pra; Calligaris, Borgatto; Janni, Bernardini, Fajenz; Pansini, Magnozzi, Della Valle, Baloncieri (capitano), Conti; riserve: Combi, Bellini, Genovesi, Schiavio.

La squadra nazionale svizzera è così composta: Pulver, Hurzeler, Ramseyer, Oberhauser, Neuenschwander, Faessler, Ehrenbolger, Passello, Honegger, Abegglen II, Poretti.

L'aeroplano del com. Estevez ritrovato

Continuano le ricerche degli aviatori

CAIRO, 13

Un aviatore ha ritrovato abbandonato ma senza danni apparenti, a 100 miglia da Amman, l'aeroplano spagnolo del comandante Estevez di cui non si aveva notizia. Nell'aeroplano era una nota con la quale gli aviatori spagnoli avvertivano di essersi diretti a piedi verso Amman. Si spera di ritrovare presto i componenti dell'equipaggio dell'aeroplano.

Le gare ippiche di Portorose

Il successo della terza giornata di prove

PORTOROSE, 13

Favorita da un tempo mite s'è svolta ieri la terza giornata di concorso ippico davanti ad un pubblico sportivo elegante e numeroso. Hanno avuto luogo le prove di varie categorie, nelle quali sono passati in rivista tutti i numerosi concorrenti alla riunione. La Direzione delle gare fu costretta per ciò, dati i molti iscritti nelle gare, a iniziare le prove anche nelle ore del mattino. E furono i baldi cavalieri triestini a iniziare la giornata, scendendo in pista, per l'assegnazione del Premio del Club Ippico Triestino.

Fra i partecipanti ricordiamo il signor Pino Novich, che fece dei buoni percorsi con «Piccino» e «Frida» e il signor Atschko, con «Savina», che superò con sicurezza i numerosi ostacoli prestabiliti. Anche il signor Samengo con «Zurima» si dimostrò valente cavaliere. Il senso sportivo e la passione animatrice degli sportman di Trieste ebbero oggi il meritato trionfo.

Il Premio del Ministero dell'Economia Nazionale, riunì i giovani cavalli italiani in un percorso di velocità, ed era il signor Carlo Kechler, un vittorioso già nel Concorso Ippico di Lucerna, ad ottenere il primato, «Zaglione II», un ottimo figlio di Onerio, certamente assicurerà nuove vittorie al suo proprietario.

La categoria di elevazione vide ancora una volta premiato «Dir» del capitano Allegri, che l'anno scorso a Trieste ebbe un bel successo. Questo cavallo italiano, dalle forme modeste, si rivelò sempre un buon e sicuro saltatore, con qualunque terreno.

Il premio della Società Ippica di Postumia riunì un gruppo numeroso di concorrenti in un veloce percorso ed era il tenente Dessy con «Abbaino» che batteva i suoi competitori, nel velocissimo tempo di 1'34", compiendo il percorso di m. 700 con 12 ostacoli di m. 1.20.

Il premio «San Giorgio» metteva in gara i soci della S. I. P. che ha raccolto in questi giorni numerosi aderenti, per il suo programma sportivo improntato a criteri moderni e per il suo direttore sportivo di primissimo ordine. Alla suddetta prova vi furono venticinque iscritti e tra questi donna Lola Gasparri e la contessa di Buccino che con molta arditezza dimostrarono di non temere di gareggiare con i cavalieri. Esse fecero dei buoni percorsi e furono salutate calorosamente dal pubblico che le seguì con ansia nel severo percorso.

Per l'assegnazione del primo premio si dovette fare un nuovo percorso con ostacoli rialzati di m. 10 ed era «Ciapie», montato con perfetto stile dal suo proprietario magg. Negroni Prati Morosini, che si aggiudicava una bellissima coppa.

Finite le gare ebbe luogo la premiazione ed erano due gentili signore che consegnarono i bei doni ai valenti cavalieri: la baronessa Economo e la signora Mauly Cosulich, che ebbero per i vincitori parole di augurio e di lode.

Ecco i risultati delle gare della terza giornata:

Premio Club Ippico Triestino: 1) cavallo «Piccino», montato dal sig. Novich; 2) «Savina», montato dal sig. Atschko; 3) «Frida», montato dal sig. Novich; 4) «Zurina», montato dal sig. Samengo.

Premio Ministero Economia Nazionale: 1) cavallo «Zaglione II», montato dal proprietario sig. C. Kechler; 2) «Gardone», montato dal proprietario cap. Sequi; 3) «Cerere», montato dal proprietario tenente Guzzinati.

Premio della Portorose S. A.: 1) cavallo «Dir», montato dal proprietario cap. Allegri; 2) «Babano», montato dal proprietario ten. Sequi; 3) «Brava», montato dal magg. Cianci Leo di Sansovino.

Premio della Società Ippica di Portorose: 1) cavallo «Abbaino», montato dal proprietario ten. Dessy; 2) ex aequo, «Cerere», montato dal proprietario ten. Guzzinati; 3) ex aequo, «Diurnale», montato dal proprietario ten. Dessy; 4) «Gardone», montato dal proprietario cap. Sequi.

Premio San Giorgio: 1) cavallo «Ciapie», montato dal proprietario magg. Negroni; 2) «Brava», montato dal proprietario magg. Cianci Leo di Sansovino; 3) «Zanetto», montato dal proprietario ten. Guzzinati.

Il totalizzatore ha reso molto animato lo svolgimento del concorso per le forti quote pagate ai vincitori.

Il concorso di Portorose ha avuto un magnifico successo sportivo e mondano ed ha coronata la passione animatrice della S. I. P. che in breve tempo ha saputo ottimamente affermarsi.

Siamo informati che in seguito ad espresso desiderio dei concorrenti, avrà luogo a Portorose, nel mese di giugno, un nuovo concorso ippico.

COMUNICATI *)

Nel 45.o anniversario del matrimonio di
NATALIA MASSALIN
e
PIETRO ORLICH
la figlia, il genero Erminio
e il nipotino Pietro augurano felicità
Monfalcone - Panzano, 14 aprile 1926

Diffida

Il sottoscritto stabilimento si onora portare a conoscenza degli interessati che l'unico autorizzato a stampare i programmi dei Teatri Excelsior e Fenice (Gestione Anonima Pittaluga) e a distribuirli, nonchè assumere inserzioni di pubblicità per gli stessi.

L'assunzione di pubblicità da parte di terzi, senza i nostri appositi moduli, è da ritenersi pertanto abusiva.

Stabilimento Tipografico Excelsior
già «La Celere»
Trieste, Via Fonderia N. 10
Telefono 1592 bis

Comune di Villa Vicentina

Provincia del Friuli - Abitanti 1246.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 maggio 1926 è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune. Stipendio lire 6480; indennità di S. A. lire 2000. I e II caroviveri. Tassa di concorso lire 50.10. Documenti di rito.

Il Sindaco
Ciardi cav. Alessandro

Il Segretario interinale
Portelli Leandro

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I mezzi per vincere la tubercolosi a Trieste

Abbondanza d'acqua e sorveglianza medica sulla popolazione scolastica

In una interessante conversazione avuta con il chiaro cav. dott. Antonio Iellersitz, emerito protofisico della città, egli ci ha esposto il suo punto di vista circa il grave problema della tubercolosi e dei suoi presenti mezzi di lotta nella nostra città, che di recente è stato coraggiosamente affrontato dalle autorità cittadine.

Reduce da uno dei miei viaggi in Oriente — ci ha detto il dott. Iellersitz — mi colpì vivamente un articolo oltremodo importante comparso sul *Piccolo* che trattava delle «Condizioni attuali della lotta contro la tubercolosi, coll'aggiunta: « Ciò che dice al proposito il sen. Pitacco». Lessi l'articolo, col più vivo interesse, e non posso nascondere l'intima soddisfazione che provai, quondo constatai ciò che il Sindaco volle ufficialmente e pubblicamente affermare.

Finalmente dopo tante lotte, dopo tante laboriose, inutili discussioni, si è potuto sentire dalla bocca del Sindaco stesso, quanto giuste, quanto vere, quanto degne di considerazione sieno sempre state le nostre apprensioni su questo assillante problema sociale. Anzi, che il Sindaco stesso si sia deciso di render noto quanto fu pubblicato, costituisce un fatto di valore senza precedenti, un fatto che ci indica il nuovo indirizzo dei tempi, inspirato alla verità e alla sincerità, unici mezzi per mettere sull'attenti la popolazione sul grave pericolo che ad essa sovrasta, senza perciò impressionarla, essendo oggi la scienza in grado di salvare, se riconosciuti a tempo, molti malati e sopratutto i bambini.

E' purtroppo noto che i decessi per tubercolosi a Trieste raggiungono una delle più alte percentualità di tutte le città del Regno, e di molte dell'estero, come è pure noto il fatto che la mortalità per questo vero flagello sociale, che miete vittime in tutti i periodi della vita umana, infierisce e prende le sue origini nell'età infantile.

Nei primi anni del dopo guerra la lotta antitubercolare, per necessità maggiori, fu purtroppo trascurata, come del resto per simili ragioni, furono trascurati tutti i provvedimenti richiesti dai più esiziali flagelli: dermotifo, tifo addominale, dissenteria, vaiolo, peste, ecc.: l'epoca del generale Wrangel, durante la quale Trieste seppe difendersi da sola. Ciò che esisteva nell'anteguerra e che andò distrutto, conviene ora, con santa pazienza e con grande sacrificio riedificare.

Ora, qualche cosa fu realmente fatta, ma molto rimane ancora da fare. Per il raggiungimento finale del trionfo, necessita in prima linea la formazione della coscienza igienica — che non tutti possiedono, e che conviene con ogni sforzo, con la massima cura e premura far sorgere nelle generazioni future. (Sclavo, Abba, Ragazzi Di Vestea, Calmette, Pirquet, Grancher, Coouet ecc. ecc.). Dove? «In iscuola».

Oggi abbiamo al nostro attivo le pratiche attuazioni della benemerita Croce Rossa, quelle della nostra Società contro la tubercolosi, e le magnifiche e generose istituzioni della Società degli Amici dell'Infanzia che tutte possono essere orgogliose dell'appoggio finanziario e morale concesso loro dalla cittadinanza, che a buon diritto può andare superba di questo primato (vedi tra altro il recente cospicuo lascito Modiano), dimostrazione luminosa che Trieste fu e sarà sempre generosa e pronta a qualsiasi sacrificio in tale riguardo.

E' inutile ripetere però che si impone la fusione di tutti gli Enti di beneficenza, giacchè senza di questa, tutti gli sforzi fatti da Enti singoli non possono riuscire all'ideale scopo finale.

Alla domanda quali siano i mezzi atti ad arginare questo nostro doloroso primato in fatto di tubercolosi, conviene rispondere che il problema deve essere considerato da un duplice aspetto.

1. L'assanamento generale della città: provvedimento d'acqua, fognatura e canalizzazione a sciacquamento, problema quest'ultimo della fognatura e canalizzazione, discusso e profondamente studiato, ma che non venne finora mai neppure lontanamento messo in pratica attuazione, evidentemente a cagione delle enormi spese che comporta.

2. Propaganda igienica, controllo «dell'intera popolazione scolastica e ricerca dei casi iniziali di tubercolosi ancora salvabili», ciò che può essere fatto con una spesa relativamente minima. Questa ricerca deve essere intensificata negli asili d'infanzia, essendo notoriamente la malattia latente principalmente fra i bambini (Grancher).

L'argomento è complesso — concluse il dott. Iellersitz — ma anche senza approfondirlo, si può venire alla conclusione che purtroppo fino a tanto che gli imponenti problemi di assanamento non verranno iniziati, (basti considerare che per una popolazione di 250.000 abitanti abbiamo a disposizione solamente 27500 m. cubi di acqua giornalieri, compresi i bisogni industriali, l'inaffiamento ecc. ecc. per convincersi delle pessime condizioni igieniche in cui ci troviamo), tutti gli sforzi filantropici dei privati e le ognor crescenti provvidenze sorte per iniziativa delle nostre benemerite istituzioni cittadine, non gioveranno ad una radicale soluzione del problema, per quanto sia innegabile che poche città finora, abbiano messo in opera leve così potenti contro l'esiziale flagello come la nostra.

Le festose accoglienze di Trieste

a S. E. Petitti di Roreto e all'on. Gemelli

Ieri alle 15.20 è arrivato a Trieste in idrovolante S. E. il generale d'Armata senatore Carlo Petitti di Roreto, comandante del Corpo d'Armata di Torino, e l'on. Gemelli, deputato di Torino, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

La notizia dell'arrivo del primo governatore di Trieste italiana, che durante la sua permanenza nella nostra città, aveva raccolto attorno a sè la simpatia e la devozione di tutta la cittadinanza, richiamò al molo Audace un gran numero di persone, che vollero preparare all'illustre generale e al giovane parlamentare piemontese, una calorosa accoglienza e tributare loro una affettuosa dimostrazione di simpatia.

Partito l'idrovolante, un «O. L. T. D.», al comando dell'ing. Bartocco, ch'era assistito dall'ing. Calabria, alle 9 da Torino, in volo straordinario, giunse alle 9.50 a Pavia, dove S. E. Petitti fu ossequiato dalle autorità militari e politiche di quella città. L'idrovolante lasciò Pavia alle 11.55 e ammarò a Venezia alle 14, da dove ripartì alle 14.30 puntando in direzione di Trieste.

Sul molo Audace, già poco dopo le 14, si era andato raccogliendo il pubblico che voleva assistere all'arrivo dell'aereoplano. Verso le 15 giunsero sul molo, che già nereggiava di gente, le autorità. Fra i primi ad arrivare fu S. E. il generale di Corpo d'Armata Montanari, che era accompagnato dal suo capo di S. M. col. Asinari di Bernezzo e dall'ufficiale d'ordinanza. Fra i presenti abbiamo visto il ten. gen. Pugliese, comandante la divisione, col suo capo di S. M. ten. col. Loames; il prefetto gr. uff. Gasti e il suo segretario cav. avv. Altieri; il sindaco sen. Pitacco; il senatore conte Segrè-Sartorio; l'on. Banelli; il gr. uff. Guido Sègre; il comm. Alberto Cosulich; gli assessori ing. Sulligoi-Silvani, ing. de Parente e cav. De Grandis; il col. dei RR. CC. Sterzi; il comandante del porto col. Marzari; il col. Gariboldi; il ten. col. Olivotto; il cap. cav. de Manincor e qualche altro.

Verso le 15.10 i presenti scorgono in lontananza l'idrovolante che avanza e, poco dopo, il rumore del motore si fa sentire, mentre l'idrovolante passa sulla Lanterna.

Il motoscafo della S. I. S. A., alza allora la bandiera con i colori della Cosulich per segnalare il punto d'ammaraggio, mentre due motoscafi della Capitaneria di porto sono pronti per prestare aiuto in caso di bisogno.

I lati del molo e la testata sono pieni di folla che assiste alle manovre dell'idrovolante, il quale, dopo essere passato sulla città, gira sul porto e puntata la prua contro vento, inizia la discesa. Il pubblico e le autorità, assistono alle varie manovre e, quando con magnifico movimento l'«O. L. T. D.» sfiora l'acqua, dalla folla parte un grido: «Eccolo! eccolo! arriva!».

Quando l'idrovolante si è appena poggiato sul mare e sta correndo verso il bacino d'ormeggio, si vede l'alta figura del generale Petitti, che veste in borghese, emergere dal boccaporto e salutare con segni della mano.

E' un momento di grande entusiasmo, quando il pubblico lo scorge e grida: «Evviva il primo Governatore di Trieste, evviva Petitti!». Il generale passa in quel mentre vicino al molo salutando romanamente, tutto sorridente.

Quando l'idrovolante viene ormeggiato, il generale e l'on. Gemelli, dopo aver salutati e ringraziati i piloti per il bel viaggio, salgono in motoscafo che li porta a riva.

Lo sbarco avviene nel punto in cui si ormeggiò al 4 novembre l'«Audace», che portava il Governatore di Trieste redenta. Carabinieri e guardie municipali riescono a stento a tenere indietro la folla, che vorrebbe salutare da vicino il generale.

Sceso a terra, S. E. Petitti stringe calorosamente la mano a tutti i presenti esprimendo la propria soddisfazione di trovarsi nuovamente a Trieste. Abbraccia affettuosamente il generale Montanari, il gr. uff. Sègre e qualche altro, e, riconoscendo molti fra i presenti, ha esclamazioni di vivo compiacimento per ritrovare tanti vecchi amici.

A chi gli chiede notizie del viaggio, egli risponde di esserne entusiasta e di non aver mai viaggiato così bene e così presto. Rivolgendosi quindi al comm. Alberto Cosulich, esclama: «Io le sono gratissimo per avermi fatto viaggiare così splendidamente; sono meravigliosi questi idrovolanti, sia per comodità che per precisione di volo. Si viaggia meglio che in vagone-letto».

L'on. Banelli presenta intanto alle autorità l'on. Gemelli, medaglia d'oro, uno dei più puri eroi della nostra guerra. L'on. Gemelli, che indossa la camicia nera, ha pure parole di plauso e di soddisfazione per il viaggio e per la perizia dimostrata dal pilota.

Il pubblico che a stento viene trattenuto, acclama quindi a S. E. Petitti, chiamandolo sempre col titolo di Governatore. Il generale che con la sua alta statura, sovrasta tutto il gruppo delle autorità, ringrazia sorridendo e salutando e dice rivolto al pubblico: «Sono venuto con l'«Audace» e ho voluto venire anche con l'idrovolante in questa Trieste che amo tanto».

Da tutte le parti si continua gridare: «Evviva Petitti, evviva il primo Governatore». Qualcuno del pubblico riconosce pure l'on. Gemelli, al quale viene improvvisata una dimostrazione di simpatia. Molti fascisti avvicinano il giovane deputato.

S. E. il generale Petitti, che esprime il desiderio di partire subito per Udine, dove ha una figlia, ringrazia i presenti e si intrattiene specialmente a parlare con il comm. Alberto Cosulich, al quale non si stanca di ripetere il proprio entusiasmo per il meraviglioso volo e per la feconda attività della Società Cosulich, del Cantiere e di tutte le iniziative della grande azienda. «Non dubitavo — egli disse — io che conosco i Cosulich, della riuscita di questa prima linea aerea, come non dubito della riuscita di tutte le iniziative che partiranno da voi».

Dopo essersi intrattenuto alquanto a parlare con il prefetto gr. uff. Gasti, con il Sindaco, con il sen. conte Segrè-Sartorio, con l'on. Banelli, con il gr. uff. Guido Sègre, con il col Asinari di Bernezzo e con qualche altro dei presenti, S. E. Petitti salì nell'automobile con S. E. Montanari e si diresse al «Savoia» da dove partì quasi immediatamente per Udine.

Mentre il generale lasciava il molo i presenti gli rinnovarono la dimostrazione di simpatia fatta all'arrivo.

L'on. Gemelli, che doveva partire con l'idrovolante per Pirano dove era atteso, accompagnato dall'on. Banelli, fece un breve giro per la città, che egli non conosceva, e quindi ritornò al modo da dove si recò a Portorose.

In memoria di Attilio Grego. Nel dicembre scorso, quando la eroica esistenza di Attilio Grego fu schiantata fra il generale compianto, la Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati deliberò di onorarne la memoria con l'erigere un fondo a beneficio degli alunni distinti e bisognosi del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», dove Attilio Grego compì tutto il corso degli studi confermandosi nella fede italiana. In questi giorni, chiusasi la sottoscrizione iniziata dalla Compagnia stessa, il fondo è stato costituito con un captale intangibile di lire nominali 6600, Consolidato 5 per cento, che sono state depositate

La rendita annua del capitale sarà devoluta ogni anno, al 28 dicembre, a titolo di premio, ad un alunno distinto per profitto e condotta e di disagiata famiglia.

Associazione della Stampa Giuliana. La Presidenza comunica che il congresso ordinario dell'Associazione della Stampa Giuliana, già sospeso, avrà luogo lunedì prossimo, alle 17.

L'ordine del giorno comprende: Comunicazioni, relazione virtuale, relazione finanziaria, proposta in merito alla liquidazione dell'Istituto fondo pensioni ed elezione del Consiglio direttivo e dei probiviri.

Un'assemblea generale straordinaria dell'A. N. I. A. I. I soci della Sezione dell'A. N. A. I. di Trieste sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo in sede oggi alle 9 per trattare della fusione dell'A. N. I. A. I. con il Sindacato Ingegneri Fascisti.

Visita dei laureandi ingegneri della R. Università di Pisa agli Stabilimenti industriali triestini. Dopo essersi soffermati a Redipuglia a rendere omaggio ai caduti della Terza Armata, giungeranno oggi nella nostra città, guidati da alcuni professori, i laureandi ingegneri del glorioso ateneo pisano. Scopo della loro gita a Trieste è soprattutto quello di visitare i Cantieri della Venezia Giulia e e le altre industrie della Regione.

I giovani ospiti e gli illustri loro insegnanti saranno accolti certamente con il maggior entusiasmo non soltanto dai loro colleghi della nostra Università, ma da tutta la cittadinanza triestina, che vede sempre con simpatia ogni manifestazione che serva a rafforzare i vincoli intellettuali fra la nostra città e le altre città sorelle.

Gli scavi di Piazza Unità compiuti

Coi rilievi fatti negli ultimi giorni, il programma di scavi in Piazza Unità può considerarsi compiuto. L'interessante e delicato lavoro, che fu seguito dal pubblico con la più assidua curiosità, si svolse tutto ad opera dell'Ufficio tecnico comunale, sotto la vigilanza del suo direttore ing. cav. Grulis e sotto la sagace condotta dell'ing. Martinelli, che vi pose grandissimo amore, facendo diligentemente tutti i rilievi, prendendo le fotografie, provvedendo insomma a fissare i risultati duraturi del temporaneo dissotterramento della vecchia Piazza di Trieste. Naturalmente, il direttore dei civici Musei d'arte e di storia patria, dott. Sticotti, seguì da parte sua in ogni particolare l'opera di scavo. La quale, come non diede alla luce oggetti di qualche interesse, che non erano da aspettarsi, così non rivelò nemmeno novità nelle strutture degli edifici interrati; ma pur valse a confermare e a precisare le nozioni che si possedevano sull'aspetto della piazza nel succedersi dei tempi trascorsi.

La prima parte degli scavi, sulla quale riferimmo esaurientemente, aveva posto in luce le fondamenta del vecchio Palazzo del Comune e degli attigui piccoli edifici. Le esplorazioni che si svolsero negli ultimi otto giorni verso il centro dell'attuale Piazza, in direzione dell'Albergo Vanoli, misero allo scoperto le piante della Torre del Porto e dell'attigua Locanda Grande, la quale, come appare dalle stampe del Settecento e del primo Ottocento, formava angolo con la Torre.

Questa Torre del Porto, che dalla piazza metteva alla marina, era stata edificata o riedificata nel 1295, ed era la più cospicua delle torri che guernivano la cinta murata della città. I cittadini pare fossero molto volubili nel denominarla: il fatto è che ad ora ad ora la si trova indicata come Tor Grande, Torre della Pescheria, Torre del Mandracchio, Torre del Porto, Torre dell'Orologio, e perfino, durante il dominio veneziano, dal 1369 al 1380, come Torre San Marco. I veneziani però, o che stimassero debole la difesa cittadina verso il mare, o che non si fidassero dei cittadini, avevano eretto, a breve distanza dalla torre, sopra la spiaggia del mare, un castello denominato «A marina», che durò pochi anni e fu distrutto dopo la cessazione del loro dominio.

Passando dalla Piazza sotto l'arco della Torre, i cittadini si trovavano dinanzi al Mandracchio, o porto interno, che addentrava il suo specchio d'acqua su quel tratto dell'attuale Piazza, che è situato tra il Palazzo della Prefettura e il Palazzo del Lloyd. La Torre, come abbiamo già detto, andava orgogliosa fin dal 1356 del suo orologio con le due figure dei mori che battevano la campana: a memoria dei quali furono posti i due odierni valorosi campioni che da cinquant'anni esercitano il batacchio sull'orologio del Palazzo Municipale.

La sullodata Torre, certo molto pittoresca ai suoi tempi, si trovava a metà del Settecento in condizioni di grave deperimento. Perciò nel 1747 ne fu fatto un generale restauro a spese del Comune, elevandone anche l'altezza. All'orologio furono tolti i due mori, e viceversa si costrusse una cella con tettuccio per le tre campane. Nel porticato che passava sotto la Torre esisteva, col suo lumicino sempre acceso e il banco di legno per i devoti, un quadro sacro, che poi venne portato nella Chiesa della B. V. del Rosario; dirimpetto ad esso, in una nicchia, si era collocata nel 1760 una statua di San Giovanni Nepomuceno. Pescatori e marinai che scendevano a terra, si radunavano all'ora di vespro dinanzi alla statua del Santo a cantare in coro il rosario; e quando il canto era finito, si dava una girata di chiave alla grossa porta della Torre, e la piazza era separata dal mare. Così vivevano i buoni triestini centocinquant'anni fa; noi ancora siamo buoni, ma non tanto.

La Torre del Porto, lo abbiamo ricordato, restò in piedi fino al 1838. Fra il settembre e l'ottobre di quell'anno essa cedette a una alacre opera di demolizione, seguendo il destino delle altre torri della città bassa: la maggiore delle sue campane, a cui la sua iscrizione assegnava come anno di sua nascita vetusta il 1200, fu regalata alla chiesa di Barcola; e la statua di San Giovanni Nepomuceno andò ad adornare il muro esterno di una villa nel sobborgo di San Giovanni in Guardiella.

La Locanda Grande, della quale pure furono rilevate in questi giorni le fondamenta, sopravvanzanti alquanto la linea della Torre, era stata inaugurata nel 1765. Non fu propriamente una inaugurazione, ma una trasformazione. Fin dal Cinquecento si trova infatti traccia in quel sito di un'Osteria Grande, che sembra fosse il maggior lusso di Trieste in fatto di pubblici esercizi. L'Osteria era grande sì, ma non aveva che un solo piano; e quando Trieste, da città di cinquemila abitanti, s'avviò a importante centro di commercianti con quindimila anime, era naturale che essa abbisognasse di qualche cosa di più dovizioso e più corpulento. L'orchitetto Giovanni Fusconi da Udine, che faceva altri lavori nella città, fu adunque incaricato d'inalzare la casa di un piano: e l'antica Osteria divenne la Locanda Grande, il più ragguardevole albergo della città. Non osiamo dire che essa somigliasse al Savoia o ad altri moderni stabilimenti del genere; ma i viaggiatori di quel tempo erano di modesta contentatura, e non abbiamo trovato ancora scritto che alla Locanda di Trieste alcuno si trovasse alloggiato e nutrito male. Perfino il «Casino Nobile e del Corpo Mercantile» portò per alcuni anni la sua sede nella Locanda Grande, dove i magnati del commercio non disdegnavano probabilmente la partita al tresette e a briscola, con qualche incursione nel campo del faraone.

Dalla soffitta della Locanda si accedeva al ripiano più alto della vicina Torre, abolita la scala di pietra che vi saliva in tempi antecedenti. La Locanda poi sopravvisse alla Torre per una trentina d'anni, e cadde anch'essa soltanto dopo l'interramento del Mandracchio. Questo scomparve in due sospiri. Il primo fu tratto nel 1858; il secondo nel 1863; furono allora sistemate le nuove rive, che erano pur molto più strette e meno principesche delle attuali, come molti dei viventi ricordano; e sulla spianata d'onde si erano ritirate le acque del vecchio Mandracchio si piantavano già nel 1865 i primi alberi e i primi arbusti del Giardino di Piazza Grande. E questo a sua volta trasse l'ultimo sospiro nell'inverno del 1919, quando molte cose erano cambiate a Trieste, ed anche la Piazza Grande era già divenuta Piazza Unità.

Nel Consiglio direttivo della Federazione di commercio. La sera del 31 marzo u. s. ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Federazione di commercio. Nella detta assemblea, oltre l'approvazione dei bilanci consuntivo 1925 e preventivo 1926, si è provveduto all'elezione dei cinque consiglieri che scadevano di carica in base alle disposizioni statutarie. Per acclamazione e all'unanimità sono stati riconfermati tutti gli uscenti.

Il giorno 8 corrente, radunatosi il Consiglio di direzione, del quale, oltre ai riconfermati, fanno parte anche i direttori dei numerosi gruppi in cui si suddivide la Federazione secondo i diversi rami del commercio e i rappresentanti delle associazioni aderenti, ha quindi proceduto all'elezione del presidente, di due vice presidenti e di un tesoriere, che devono essere nominati dal Consiglio e che scadevano pure di carica.

Risultarono confermati a presidente il cav. Giacomo Seppilli, il vice presidente cav. Benveniste Gattegno e il tesoriere Luigi Granichstaedten e, in sostituzione del cav. Paravicini, altro vice presidente, che per speciali considerazioni aveva ritenuto di non poter continuare a conservare il mandato, fu eletto il gr. uff. Carlo Arch.

La commemorazione di Attilio Hortis fissata per la sera del 24 corr.

La commemorazione solenne di Attilio Hortis, promossa dalla Società Minerva e dalla Società per la Storia del Risorgimento con l'adesione delle altre associazioni culturali cittadine, è stata, per disposizione presa col Sindaco, fissata definitivamente per la sera di sabato 24 corr. La cerimonia si svolgerà al Teatro Verdi, il discorso commemorativo del grande cittadino sarà tenuto come già fu detto, da Silvio Benco; e l'accesso del teatro sarà libero al pubblico.

Per gli Eroi del dovere a Postumia

Per un ricordo in onore delle vittime del dovere nello scontro con i briganti di Prestrane ci pervennero:

Dal generale di Divisione Emanuele Pugliese lire 100, da Giulio Romanelli lire 10, da Oscar Ravasini lire 10, dalla Camera di commercio ed industria lire 300, dal dott. Bruno Matosel-Loriani lire 20, dalla Primaria Impresa Zimolo lire 50, dal comm. Ralph Pacor lire 100.

Somma lire 590.—
Importo precedente » 550.—

Totale lire 1140.—

Giulio Caprin alla Minerva. Per venerdì 16 corrente è fissata alla Società di Minerva la conferenza del chiarissimo concittadino Giulio Caprin sopra una delle più affascinanti e più misteriose figure di donna del nostro Risorgimento: «La Principessa Belgioioso». La conferenza fu già tenuta a Ginevra; vi intervennero S. E. Scialoja e tutti i membri della Delegazione italiana; ne parlarono in lunghi articoli i maggiori giornali svizzeri. Giulio Caprin, che su Trieste scrisse monografie giustamente ammirate accanto ai vari libri della sua molteplice attività letteraria, fu più volte qui anche dopo la guerra, ma da parecchi anni non si presenta al nostro pubblico come conferenziere. Giova dunque dire che egli è un artista finissimo della parola, il quale in passato suscitò le più schiette ammirazioni per la sua limpida intelligenza e il suo porgere signorile e garbato.

La conferenza è riservata ai soci della Minerva, del Circolo Artistico, del Circolo polacco «A. Mickiewicz», e loro famiglie.

Una conferenza di Enrica Barzilai - Gentilli a Roma. Leggiamo nei giornali romani i più vivi elogi per la conferenza tenuta dalla colta nostra concittadina, signora Enrica Barzilai - Gentilli, al Lyceum, svolgendo un brillante studio critico sul commediografo francese del Seicento, Jean François - Regnard, in cui ella ha trovato notevoli analogie con scene goldoniane.

La conferenza sui motori Diesel al Circolo capitani marittimi. Come già annunziato, questa sera, alle 19, si terrà nella sede di via Rossini N. 6, la conferenza dell'ing., Baldonero Godina. Domenica mattina verrà fatta una visita a bordo di una grande motonave. Alla conferenza possono intervenire i soci del Circolo e tutti coloro che si interessano della materia.

Le Alpi Giulie durante la guerra. Il dott. Renato Timeus, capitano degli alpini in congedo, aderendo all'invito dell'Associazione nazionale alpini, parlerà domani, alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico, sulle Alpi Giulie durante l'ultima guerra di redenzione. Il tema interessantissimo della conferenza sarà illustrato anche da nitidissime numerose proiezioni.

I biglietti si possono acquistare ancora per questa sera nella sede dell'Associazione (piazza S. Carlo N. 1), oppure domani alla porta della sala. Il ricavato netto andrà a beneficio del fondo assistenza della Associazione.

Un'audizione dei nuovi versi di Umberto Saba. Questa sera il dicitore Nino Meloni terrà una lettura dei versi di Umberto Saba. Notiamo subito che si tratta di nuovi versi di Umberto Saba, che il poeta concittadino pubblicherà in volume con il titolo «Figure e canti» con i tipi del Treves. Già con il «Canzoniere» la originalità dell'ispirazione del Saba fu notata dalla critica nazionale, talchè l'attesa per queste nuove poesie sue è pienamente giustificata. Felicissimo interprete delle poesie di Folgore, Nino Meloni fu ammirato al Circolo Artistico nello scorso inverno; questa sera, invece, egli ricomparirà all'uditorio triestino nella sala Tartini alle 20.30 interprete del valoroso poeta concittadino, e non gli potrà mancare nè interessamento nè consenso. Saranno recitate: Trieste; Tre vie; Nuovi versi alla luna; A mia moglie; L'ultima tenerezza; Nino; Paolina; Il borgo; La vetrina; La brama.

— Oggi alle 18.30 in via Foscolo 13 ci sarà la IV Cinematografia: 1. La caccia al pesce spada; 2. Messina; 3. Come sbocciano le gigliacce. Alle 20.15 in via Foscolo 13 il dott. Giuseppe Vlach, chiaro ed efficace espositore parlerà de «Il tetano, sue manifestazioni e conseguenze». Ecco la trama: Morfologia, mezzi di coltura e vie di penetrazione del bacillo di Nicolaier — ambienti e pericoli — ferite lacero-contuse — necessità di rapida profilassi.

Nel Patronato Nazionale. La presidenza del Patronato Nazionale ha nominato capo del servizio legale l'avv. comm. Giovanni Melone. Per il servizio medico ha nominato il dott. Ferruccio Zoppolato e il dott. Pietro Addobati, il primo per tutta la partita infortunistica, il secondo per la Sezione tabacchi. Coloro pertanto che hanno bisogno dell'opera dei suddetti professionisti la debbono richiedere a mezzo della Direzione del Patronato Nazionale, via Madonna del Mare 13, II.

L'attività del Centro di coltura magistrale. Il Centro, inaugurato giovedì scorso dal sen. Gentile, nella sede dell'Istituto Magistrale in via Madonna del Mare, con questa settimana comincia a funzionare regolarmente. L'orario è il seguente: giovedì ore 16.30 filosofia (prof. Botteri e prof. Tuni); ore 17.30 latino I.o e II.o corso (prof. Zuccoli e prof. Piffer); sabato ore 17 italiano (prof. Balloc); ore 18 biblioteca. Il prof. Tuni essendo impedito questo giovedì, terrà la sua prima lezione sabato alle 18.

La Segreteria del Centro è aperta normalmente dalle 18 alle 19, ogni giorno, presso la presidenza del R. Istituto Magistrale. D'ora in poi eventuali comunicazioni verranno pubblicate all'albo dell'Istituto.

La frequentazione al I.o Nido Regina Elena di Savoia. Il Comitato «Pro Nidi» ci comunica le seguenti cifre che attestano il favore sempre crescente delle donne che affidano la cura dei loro bimbi alle amorevoli suore del I.o Nido: nel marzo scorso vi fu una presenza di 1480 bimbi e precisamente 623 lattanti e 857 più grandicelli: una media giornaliera di 857 più grandicelli; una media giornaliera cioè di 52 bimbi.

Variazione d'orario. Col giorno 16 la linea giornaliera Trieste-Umago viene prolungata fino a Parenzo. La partenza da Trieste seguirà alle ore 15.15 anzichè alle 13 e da Parenzo alle 5.

Nel Consolato d'Egitto. Il console d'Egitto comunica che gli Uffici del Consolato resteranno chiusi in occasione della festa del Ramadan Bairam, oggi, domani e venerdì. Eccezionalmente la Cancelleria resterà aperta nei detti giorni dalle 11.30 alle 12, solamente per visti e questioni urgenti.

Via chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che da oggi, per lavori di catramazione della via Domenico Rossetti, resterà chiuso il tratto di questa dalla via P. Revoltella al largo dell'Ippodromo.

Ingresso di notte agli Uffici, dalle 21 alle 4, in via Silvio Pellico N. 4, A.

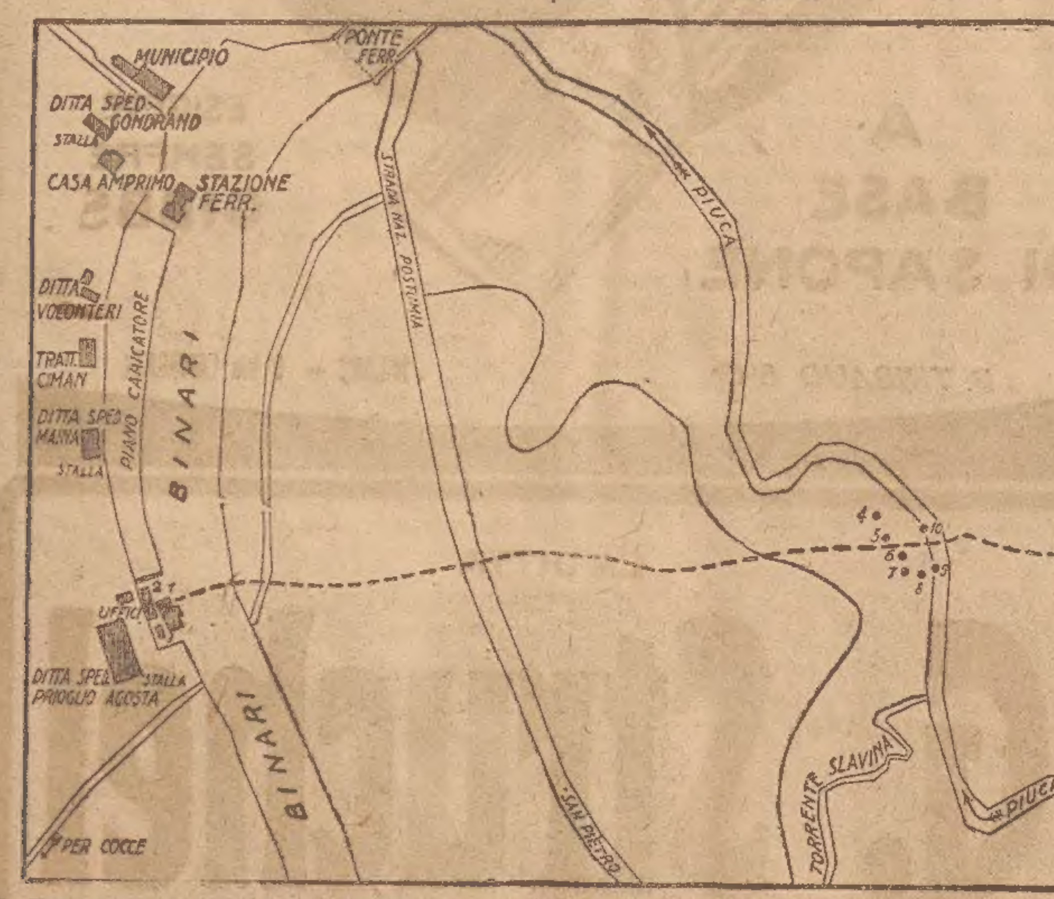
Figure di contorno ed episodi romanzeschi

nei nuovi rilievi sull'impresa brigantesca di Prestrane

Continuano ad emergere dalle accurate indagini che gli organi della polizia vanno svolgendo con intenso fervore intorno alla brigantesca rapina della stazione di Prestrane, elementi e particolari degni di rilievo. Ogni più piccolo fatto viene esaminato e controllato e ogni indizio analizzato con grande attenzione. In questi ultimi giorni vennero operati ancora degli arresti. Ieri fu la volta di certo Zerial, un contadino di Zeljie, nella cui casa vennero rinvenute numerose armi da punta e da fuoco. Due associazioni slave vennero occupate militarmente già il giorno 4 aprile e ancora oggi sono piantonate da carabinieri.

Tra inchieste, sopraluoghi ed indagini

In un primo tempo la polizia, coadiuvata efficacemente dalla Milizia e dalla Legione della Guardia di Finanza, aveva intrapreso vaste indagini in grande stile, impartendo disposizioni ed ordini, scaglionando squadre di agenti, di carabinieri, di militi ferroviari e di guardie di finanza lungo i confini e perlustrando boschi e campagne, vigilando strade e stazioni.



1: Ufficio merci ove si svolse la rapina — 2: Agenzia doganale ferroviaria — 3: Ufficio sanitario. — — — — Percorso seguito dai banditi nella fuga — 4, 5, 7, 8: I punti ove caddero feriti il Tassini, il Barletta, il Tempesta e il Pizzutti — 6: Il posto ove cadde morto il Del Fiume 9, 10: I punti donde sparavano i banditi Molk e Vilhar.

Si credeva al primo momento che i briganti dovessero aver agito con la complicità di qualche squadra di armati, che doveva vigilare ai confini. In quei giorni veniva fermata sulla strada Postumia-Planina, nelle immediate vicinanze della frontiera, da alcune guardie di finanza, una donna, che interrogata, ammise di portare, di contrabbando, molti pacchi di tabacco estero. La donna, condotta in un ufficio di polizia, fece un lungo racconto. Disse che mentre passava per una strada montana, in territorio jugoslavo, era stata fermata da un uomo, armato di rivoltella e di moschetto, che l'aveva accompagnata in una specie di caverna dove una trentina di individui, armati fino ai denti, stavano cuocendo della carne attorno ad un focolare improvvisato sulle pietre. Quello che dei banditi sembrava il capo, la pregò di recarsi a comperare 80 pacchetti di tabacco nel più prossimo villaggio, promettendole in compenso cento lire.

La donna allora avrebbe tentato di rifiutare, ma il capo insistette, facendole osservare come nè lui nè i suoi uomini potevano scendere nel villaggio per comperare il tabacco del quale necessitavano.

Stando a quanto disse la donna, essa si sarebbe infine lasciata persuadere e allettata anche dalla lauta mancia, finì con l'accettare l'incarico e scese a comperare il tabacco. Senonchè nella via del ritorno si smarrì e invece di ritornare al posto dove i banditi l'attendevano, era venuta in territorio italiano ed era finita proprio fra le guardie di finanza. Venne arrestata e trattenuta. Il racconto della donna parve verosimile e probabile la circostanza da essa rilevata. Immediatamente vennero diramati degli ordini e in breve una compagnia del 151.o regg. fanteria mosse verso il luogo indicato dalla donna. Risultò invece che si trattava di una storiella fantastica della donna, che sorpresa mentre stava contrabbandando del tabacco — cosa molto comune in quei luoghi — aveva raccontato quella romanzesca vicenda per scusarsi. Infatti nè bande di armati, nè ombre di briganti vennero notate in quella località durante tutte le indagini.

Importanti fermi e interrogatori di contadini vennero operati un po' dovunque. Villaggi e casolari ricevevano a volta l'inaspettata visita di squadre di carabinieri, montate su camions, che incominciavano a perquisire, a interrogare. Le prime operazioni vennero iniziate già nella giornata di Pasqua, il giorno dopo il fatto, a Postumia, a Prestrane, a San Pietro del Carso, a Zeljie e in tutte le altre località, che presumibilmente i banditi avevano attraversato nella fuga e dove dovevano avere dei complici e delle basi di operazione.

Si ritenne inoltre che i banditi dovevano nascondersi in qualche abituro, in quel di S. Pietro del Carso. Quivi il Luigi Vilhar aveva un fratellastro, quello che poi, condotto dinanzi al cadavere del bandito, dichiarò di non riconoscerlo. Notiamo per pura incidenza che egli non vedeva il Vilhar da oltre nove anni, poichè era in discordia con lui per ragioni di vecchie liti, e che quindi poteva anche averlo dimenticato e non riconoscerlo. Tuttavia si credette che il Vilhar, nella organizzazione del piano avesse indicato ai suoi complici la casa del fratellastro come un punto di rifugio, in caso di pericolo. Questa circostanza veniva avvalorata dal seguente fatto.

Ombre nella notte misteriosa

La casa del fratellastro del Vilhar sorge distante dal centro abitato, in aperta campagna. Vicino ad essa c'è però una casa abitata dal capo stazione in pensione di S. Pietro, sig. Varini. Quest'ultimo nella sera del fatto era andato a Prestrane, s'era vivamente interessato della brigantesca rapina e aveva riportato una profonda impressione dalla vista dei cadaveri insanguinati dei banditi. Ritornato a sera inoltrata alla sua casa, aveva continuato a meditare sulla tragica aggressione. La notte era ormai alta e profondo il silenzio che incombeva sui campi, quando udì bussare leggermente ai vetri della finestra di una stanza al pianterreno. Potevano essere allora le 21. Il sig. Varini credette di aver sognato, ma i colpi leggeri e discreti sui vetri si rinnovarono. Questa volta non c'erano più dubbi: o era in preda a una allucinazione, o veramente qualcuno c'era di fuori e chiedeva di entrare.

Si armò allora di una rivoltella e aperse la porta gridando «Chi va là!». Nella tenebra che avvolgeva la casa, scorse a stento un'ombra scostarsi dal muro, retrocedere di qualche passo fino all'angolo della casa e scomparire quindi di dietro. Per quanto poi cercasse, il sig. Varini non trovò più alcuno. Lo sconosciuto aveva preso velocemente il largo, riuscendo a dileguarsi nelle ombre fitte del bosco.

Con molta probabilità un bandito, memore dell'avvertimento del Vilhar, aveva pensato di chiedere ricovero al fratellastro del complice. Nell'oscurità della notte deve essersi confuso e invece di bussare alla casa del Vilhar si era fermato dinanzi a quella del Varini. Il «Chi va là!» energico e risoluto, pronunciato con uno spiccato accento italiano, lo deve aver reso avvertito dello sbaglio e allora si ritirò. Comunque, all'infuori di questa singolare circostanza, a S. Pietro non vennero trovati altri elementi importanti.

L'interrogatorio della vedova del Vilhar

Un'omertà veramente incredibile, il mutismo ermetico dei contadini, l'ostilità con la quale essi a volte accolgono i nostri funzionari, rendono le indagini oltremodo difficili. Degna di particolare attenzione fu la scena del primo interrogatorio della vedova del Vilhar.

Nella mattina del 4 aprile, alle prime luci del giorno, il tenente Ficci della M. V. S. N., accompagnato dal segretario politico del Fascio di Postumia, dott. Stecher, si recò nella casa del Vilhar. Andò ad aprire subito la vedova. Ella appariva molto abbattuta da una notte insonne e tormentosa. Il tenente Ficci le chiese subito:

— Dov'è suo marito?

— Non è in casa: è uscito poco fa...

— Dove è andato?

— Ma non so... credo a passeggio, come il solito.

— Ebbene, allora sappia che suo marito ieri sera fu ucciso da un fascista...

La donna scoppiò in pianto dirotto. Singhiozzando ammise di aver mentito sostenendo che il marito fosse rincasato la sera prima.

— E' da ieri alle 16 che non lo vedo — continuò piangendo.

Allora il dott. Stecher la interruppe:

— No, no, non è vero. Suo marito non è morto: è lui che invece ha ucciso un fascista...

Come per incanto la donna si rasserenò e lasciò intravedere che se suo marito aveva ucciso un fascista ciò non la meravigliava molto; e sembra che qualcosa avesse saputo dell'organizzazione del colpo.

Venne allora arrestata e sottoposta ad un interrogatorio stringente e molto lungo. Non seppe però dire nulla di importante. Non seppe o non volle, fatto sta che dopo qualche giorno venne rilasciata. La sua casa continuò però ad essere attentamente sorvegliata da agenti in borghese, che osservavano chi entrava a parlare con la vedova. Attualmente è però nuovamente agli arresti, non essendo esclusa la possibilità che la donna fosse intenzionata di fuggire in Jugoslavia.

Come è noto la sua casa venne accuratamente perquisita, e veramente notevoli furono gli elementi che si poterono raccogliere. Il Vilhar teneva un registro di tutti gli affigliati della «Oriuna» di Postumia, dei quali era il segretario. In tal modo si venne all'arresto di ben 42 contadini, che ancor oggi sono trattenuti, non perchè su di essi gravino indizi di colpabilità diretta, ma perchè si spera di poter avere interessanti ragguagli e informazioni.

Continuando nelle indagini, due nostri cronisti visitarono la casa del Gerzelj. La casa si trova nelle immediate vicinanze delle grotte, ed è segnata col numero 243. La vecchia madre del Gerzelj raccontò, in pessimo italiano, che era ancora sotto l'incubo della prima impressione. Mai più ella si sarebbe aspettato dal figliolo una simile azione. Lo descrisse un giovane onesto e mite, affezionato alla famiglia e pieno di buona volontà. Lavorava presso le segherie meccaniche dell'ex deputato Laurencich, e sempre si era cattivato le simpatie di tutti. Nell'Esercito, nel settimo reggimento bersaglieri, si era guadagnato i galloni di caporale maggiore.

Tutta la famiglia è nella più profonda emozione. La mattina del 3 aprile, poco prima di partire per il luogo del delitto, il Gerzelj aveva regalato al fratellino minore un abitino che aveva reso il bambino felice. Alla sera era ritornato e, mutatosi in fretta d'abiti, era uscito senza dire dove andava. D'allora non ritornò più nè nulla più di lui si seppe.

Ieri mattina partì soldato un fratello del Gerzelj. Un altro suo fratello che doveva entrare nella prossima stagione in servizio presso l'amministrazione delle Grotte, venne licenziato dalle segherie meccaniche «S. C. L. A. B. S. A.» dove lavorava.

Com'è morto un pensionato

Ieri nel pomeriggio, certo Enrico Gabersich, di 43 anni, abitante in via Donota N. 19, pensionato, invalido di guerra, di ritorno dagli uffici dove aveva riscosso circa 400 lire della pensione spettantegli, fu colto in via degli Artisti da un improvviso sbocco di sangue e stava per cadere riverso, quando alcuni passanti, intervenuti in suo aiuto, fecero salire il Gabersich in una automobile con la quale il pover'uomo venne trasportato alla Guardia medica, ove trovavasi d'ispezione il dott. Valmarin, il quale constatò subito che si trovava di fronte ad un caso gravissimo e tentò tutto ciò che suggeriva la scienza, ma purtroppo nulla valse, giacchè il povero Gabersich cessava di vivere pochi istanti dopo. Più tardi con furgone il cadavere venne trasportato nell'abitazione della famiglia.

Fra vetturino e "chauffeur,,

Ieri nel pomeriggio, accompagnato dal signor Riccardo Bonivento, è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena il vetturino Ferdinando Benzi, di 50 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni N. 1044. Il Benzi — che aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione sottorbitale sinistra — raccontò che verso le 11, al Punto Franco Vittorio Emanuele III, dinanzi al magazzino N. 2, era venuto a diverbio con uno «chauffeur» che non conosce per nome e che lo aveva colpito con un oggetto di ferro.

Carlo Zecchi all'Università Popolare. Domenica ventura nella sala massima del Circolo Artistico XXVIII audizione col prodigioso pianista Carlo Zecchi, che eseguirà un programma contenente sonate e pezzi di Scarlatti, Beethoven, Stravinski, Schumann, ecc. ecc. I posti a sedere saranno messi in vendita domani.

Una festicciola a Salona d'Isonzo

pro Asilo Infantile

Salona d'Isonzo è, per chi non lo sapesse, un villaggio notevolmente grosso, sorto in breve volger d'anni sulla riva sinistra dell'Isonzo, di fronte al paese slavo di Anicova, intorno alla Fabbrica della «Cementi Isonzo». La fabbrica raccoglie oltre 800 operai italiani, sloveni, ungheresi, tedeschi; buona parte dei quali hanno portato colà le loro famiglie.

Per i bimbi di questi operai, come per quelli del villaggio di Anicova, l'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta ha istituito un asilo infantile che, per ora, tirannia di spazio costringe, ma che, fra breve, passando in una sede più vasta offerta dalla Direzione della Fabbrica, si svilupperà senza restrizioni.

L'asilo funziona da pochi mesi, essendo stato aperto nella prima decade dell'ottobre scorso. Dire quello che esso rappresenta per quell'accolta di gente così diversa per lingua, indole, costumi, tendenze, non è cosa agevole. Esso è amato con la religiosità e il raccoglimento con cui si onora un altare. Ogni dissidio si appiana, tutte le discordie cessano, ogni divergenza tace di fronte ad esso. E' commovente veramente la gratitudine di quella gente, la quale sa trovare il modo più garbato e indovinato per esprimeria.

Domenica scorsa un Comitato di padri di famiglia, sotto la presidenza del Sindaco sloveno di Anicova, ha allestito una festicciola di beneficenza a profitto dell'asilo. La festicciola fu ordinata come meglio non si poteva. Il Sindaco di Anicova aveva fatto tutte le agevolazioni possibili; un'orchestrina era giunta da Gorizia. Il Comitato stesso aveva fatto omaggio della iniziativa a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che gli fece esprimere il suo gradimento con un affettuoso telegramma; l'on. Spezzotti aveva dato la sua adesione di simpatia.

Nella sala molto vasta s'erano raccolti i due villaggi al completo. Molto tricolore alle pareti e sui petti. All'ingresso e nella sala spiccavano scritte esprimenti la riconoscenza all'Italia, a S. A. la Duchessa d'Aosta, all'Opera, alla maestra signorina Lantieri. Erano presenti la signorina Edvige Costantini direttrice regionale e l'ing. Graf, direttore della Fabbrica.

L'operaio Borione, attivissimo membro del Comitato, lesse il telegramma di Sua Altezza e la lettera dell'on. Spezzotti. Poi con uno smagliante discorso inneggiò all'Opera e alla sua Augusta Presidente. Rispose ringraziando ed esprimendo il proprio compiacimento la signorina Costantini.

I bimbi riscossero il solito successo di commossa ammirazione. E la festa, che rimarrà memorabile nelle cronache di Salona, si chiuse a sera con le danze immancabili.

Un tentativo di suicidio e una querela per ratto

Abbiamo riferito la notizia del tentativo di suicidio della giovane Adelina Zei, diciottenne, la quale però non riuscì nel suo funesto proposito, essendo stata salvata in tempo, dai medici dell'Ospedale

In relazione a questo fatto, rilevato nella sua immediata esteriorità, il nostro corrispondente da Gorizia ci comunica che esiste una querela da parte dei genitori della giovane Emma e Luigi Zei, abitanti in via Giusti 15 per ratto della ragazza, da parte di Augusto Cristiak, da Trieste, calzolaio, abitante in via Leoni. Dai rilievi fatti dalla Questura, è risultato che il Cristiak, venne effettivamente a Trieste colla ragazza, dove rimase per due giorni. Ma il Cristiak, nega recisamente il ratto e sostiene di essere venuto a Trieste colla ragazza, in compagnia di sua moglie e di una sua cugina e che la ragazza non ebbe se non quei trattamenti famigliari che si usano a conoscenti. Sostiene poi che l'Adelina, aveva avuto il consenso dei propri genitori di partire per Trieste, ove, sempre secondo il Cristiak, sarebbe stata affidata alle solerti premure di parenti, residenti in via delle Linfe, coi quali fece un'escursione a Muggia, e che di ratto non si può pertanto assolutamente parlare. La vertenza, che sembra sia stata la causa che determinò la ragazza al passo disperato, fortunatamente senza effetto deleterio, avrà strascichi al Tribunale, dove i genitori della Zei, col tramite della Questura hanno avanzato querela per ratto di minorenne.

Le smorfie della fortuna

Ottomila lire anzichè settantamila

Da qualche tempo il giuoco del lotto fornisce alla cronaca materia abbondante e divertente. Dal caso Torraca in poi le cose si son messe su un binario che porta parecchi giuocatori in più, di un tempo, ai botteghini del lotto. Ma oltre alle disavventure che troncano sogni e illusioni, vi sono anche le improvvisate che rendono felice più di qualcuno. Oggi è la volta di un giovane cui è toccato un caso curioso che dapprima lo ha fatto quasi impazzire di rabbia, ma poi, subentrata la riflessione lo ha consolato un po' e gli ha fatto vedere le cose di questo povero mondo in una luce un pò più rosea.

Si tratta di certo Mario Fibotti, abitante in via Malcanton, che sognò tempo fa di un congiunto morto, il quale gli disse di giocare 15 lire su tre numeri: 9—11—13. Il Fibotti giuocò, per la sola ruota di Venezia, ma i numeri non uscirono e il giovane concluse come i giuocatori delusi e cioè che non vale prestar fede ai sogni. Senonchè, vinto dallo scrupolo, giuocò nuovamente la settimana scorsa, i tre numeri per la stessa ruota, però ribassando la posta a 2 lire. E questa volta i numeri uscirono recandogli un guadagno di 8 mila lire, anzichè di 70 mila, se fossero usciti nell'estrazione precedente. Ieri, nel pomeriggio, il Fibotti si recò a ritirare la somma che per quanto inferiore a quella non vinta, è pur sempre ragguardevole.

L'incognita di una revolverata mortale

La prima moglie lo accecò; la seconda lo uccise?

Un fatto misterioso accaduto circa due mesi or sono, in una fredda e nebbiosa notte di febbraio, ha avuto il suo epilogo luttuoso ieri l'altro. Alle due di notte, dopo una lunga agonia, cessò di vivere, in un reparto dell'Ospedale Regina Elena, il macellaio Umberto Sanzin, abitante a Servola. I lettori ricorderanno come il 24 febbraio u. s. il macellaio — così egli raccontò al primo momento — avesse una violenta disputa con la moglie, prima di chiudere la macelleria. Più tardi, mentre stava per rincasare, scorse nella nebbia una figura di donna. Ad un tratto echeggiò un colpo di rivoltella. Il Sanzin, sebbene ferito gravemente, cercò di vedere chi fosse la sparatrice, e gli parve di riconoscere la moglie. Allorchè fu trasportato all'Ospedale, non volle rimanervi e prima di andarsene espresse il dubbio che a ferirlo fosse stata la moglie. Qualche giorno dopo fece ritorno all'Ospedale e vi fu accolto, perchè le sue condizioni erano peggiorate. La moglie fu poi arrestata e passata ai Gesuiti.

Sulle disavventure coniugali del Sanzin, che era ammogliato in seconde nozze, vi è un altro episodio singolare. Un giorno, dopo un violento diverbio con la prima moglie, questa, atteso che rincasasse, gli gettò in faccia una pentola di acqua bollente, in modo da accecarlo dell'occhio sinistro.

La seconda moglie dovrà ora rispondere dell'imputazione di omicidio. Ella però, come è noto, nega recisamente di aver sparato.

I velocipedisastri. Iersera, verso le 20, si presentò alla Guardia medica il meccanico Guglielmo Blasizza, di 60 anni, abitante in via dei Conti N. 24. Poco prima passando lungo il viale che conduce al Campo Marzio, era stato investito e atterrato da un ciclista il quale, rimessosi in sella, continuò poi la corsa, dileguandosi.

Il sanitario di turno riscontrò al Blasizza delle escoriazioni alla faccia e alla mano sinistra. Ebbe le cure e quindi rincasò.

Gesta di ladri, denunce, arresti

Il direttore dell'Istituto «Unita-Fortior», sig. Guido Pavan, accompagnato dal guardiano Provvidenti, faceva l'altra notte un giro di controllo, allorchè notò in via Piccardi due sconosciuti che se ne andavano lesti verso la via Ananian, recando ognuno sulle spalle un grosso fardello. L'atteggiamento dei due insospettì i guardiani, che cercarono di avvicinarli per chiedere loro qualche spiegazione. Ma i due, fiutato il pericolo, abbandonarono i due involti e si dettero alla fuga. Il Pavan sparò in aria un colpo di rivoltella per intimidire i fuggitivi, ma questi continuarono la loro corsa e riuscirono a dileguarsi in breve. Gli involti, raccolti, contenevano due macchine da scrivere, che poi risultarono rubate nell'ufficio del deposito legnami della ditta Antonio G. Bonetti, in via Piccardi n. 58. Gli uffici, che erano stati lasciati aperti, furono sorvegliati dal Provvidenti sino all'arrivo del commissario di p. s. di via Brunner, cui fu denunciata la sfortunata impresa.

— Ieri l'altro si presentò alla stazione dei carabinieri di Guardiella la signora Elena Pianazzi, abitante al n. 1772 di quella località, e denunciò tale Antonio P., di 22 anni. Narrò che il giovane, dopo essere convissuto con lei per sette mesi, si allontanò il 3 corr. in seguito a un diverbio avvenuto fra loro per motivi di lieve importanza. Senonchè andandosene, il P. portò con sè una cambiale di seimila lire, rilasciata alla donna da tale Giulio P., due anelli, due spille e un paio di orecchini d'oro, per un ammontare complessivo di 600 lire. Dopo questa sgradita sorpresa, la Pianazzi si era messa in cerca del giovane e lo aveva trovato tre giorni or sono in un locale, ma quando gli chiese conto degli oggetti, il P. la minacciò e la offese, per cui si convinse che era meglio denunciarlo. Il P. è ora ricercato.

— Ladri per ora sconosciuti, scalato il muro di cinta dello stabile ove abita il dott. Riccardo Sonz, in via Tigor 7., penetrarono l'altra notte nel cortile e si diressero verso il pollaio: risultato di quella notturna spedizione fu il cambiamento di domicilio di tre galline e di due galli, del valore complessivo di 150 lire. Il furto, scoperto la mattina seguente, fu denunciato ai carabinieri del rione.

— La signorina Elisa Ceser, di 23 anni, impiegata presso la ditta Carlo Steinhuehl, in via Cassa di risparmio, recatasi ieri come al solito in ufficio, appese il mantello all'attaccapanni nel corridoio; ma quando andò per riprenderlo non lo trovò più. Riuscita vana ogni ricerca, non le restò che di denunciare il furto. Il soprabito aveva un valore di 500 lire.

— Tale Alberto C., di 18 anni, abitante in via Udine, fu tratto in arresto ieri l'altro dai carabinieri di Servola, perchè sospetto autore di un furto di vestiario denunciato dal signor Umberto Pampanin, abitante in via Donato Bramante n. 8.

— Un secondo arresto fu operato da' carabinieri del comando di via Tor San Piero, i quali fermarono tale Attilio D., di 18 anni, abitante in Rozzol in Valle. Il D. — secondo la denuncia presentata contro di lui — era stato assunto da alcuni giorni in qualità di bracciante dalla ditta Antonio Antonich, al viale Regina Elena. Senonchè nel pomeriggio di ieri l'altro, durante l'assenza dell'Antonich, aveva tentato di asportare un piccolo quantitativo di salame. La refurtiva fu sequestrata.

Un colpo di temperino, per gelosia

Antonio Piger, di 38 anni, fu tratto in arresto ieri l'altro dagli agenti del Commissariato di via Brunner, perchè accusato di aver ferito con un temperino tale Carlo Filippi, di 29 anni, abitante a Servola n. 565. Come abbiamo già riferito, il ferimento avvenne in un'osteria di via Enrico Toti, dopo un diverbio fra i due, dovuto a questioni di donne. Il Peger, tratto di saccoccia un temperino, aveva colpito l'avversario, producendogli una ferita lunga circa due centimetri, ledente il cuoio capelluto.

Mentre sta per iniziarsi il processo del Cervo Bianco

L'eccezione d'incompetenza territoriale nei criteri del patrono di P. C.

Mentre sta per iniziarsi il processo contro Edgard La Plante, il Cervo Bianco, e di cui tanto si è interessato e continua ad interessarsi il nostro pubblico, abbiamo avuto occasione d'incontrare il patrono di parte civile, l'egregio avv. cav. Giovanni Miagostovich di Gorizia, e abbiamo voluto avere un colloquio anche per avere informazioni sulle linee generali del processo.

In un primo tempo l'avvocato si è schermito:

— Non mi piace, per principio — ci ha detto — anticipare giudizi e tanto meno dare al pubblico illustrazione di fatti che dovranno venire a suo tempo alla ribalta processuale per essere sottoposti, nella loro realtà, all'esame del magistrato. Ma la sua domanda mi tenta, in quanto che da parecchio tempo e con una certa insistenza si scrive di questo fatto giudiziario e di quest'uomo in modo tale che, deforma spesso le cose.

Si continua a descrivere il Cervo Bianco come un missionario di civiltà, fino a fargli scrivere delle lettere in uno stile italiano perfetto, che non gli fu mai proprio e nelle quali egli si duole di una incomprensione che gli negherebbe un grande avvenire.

Il più grande mistificatore del secolo

Sfrondiamo quindi tutto quello che di eroico si vuole artificialmente creare intorno ad un uomo, che se ha certamente tutte le abilità del grande avventuriero, rimane però sempre quello che è, il più grande mistificatore del giorno, come egregiamente lo definì la sentenza delle Assisi Correzionali di Lugano. Perchè il giudizio che si sta per svolgere in Italia non è il primo e non sarà l'ultimo a carico del La Plante, che ha commesso nelle sue varie tappe in Europa una sequela di truffe, cosicchè dall'Italia dovrà ancora passare nel Belgio, dove lo attende un altro giudizio.

— Ma dunque il La Plante ha frodato mezzo mondo?

— Certamente. Le sue gesta non sono cominciate in Italia, nè qui ebbero fine. Bisognerebbe indagare nelle origini di quest'uomo per stabilire se prima di varcare l'Ocano, per giungere in Europa, egli non avesse qualche debito con la giustizia. Certo si è che le informazioni della polizia inglese dicono che egli potè partire da Halifax, nel dicembre del 1922, con un foglio di identità ottenuto fraudolentemente dall'ufficio di emigrazione, avendo dichiarato di essere un indiano del Canadà e di avere un titolo di medico.

All'arrivo in Inghilterra egli tentò subito di ottenere un'udienza da Re Giorgio, qualificandosi per capo della tribù indiana degli Irochesi. Ma l'udienza non fu accordata, perchè le autorità inglesi si accorsero di avere a che fare con un impostore. L'attività in Inghilterra da parte del La Plante — continua a dire l'avv. Miagostovich — non fu delle più edificanti. Già un giornale inglese denunciava alla pubblica opinione l'attività criminosa del Chief White Elk ed invocava l'intervento dell'autorità. Anzi, nel maggio 1924, la stessa polizia ordinava a tutte le proprie stazioni nei porti britannici di arrestare il presunto principe pellerossa e di sbarcarlo negli Stati Uniti d'America.

Da sguattero a principe...

Sembra invece che egli riuscisse a passare nel Belgio, dove riprese il suo ruolo di capo indiano e dove ottenne grandi successi, tenendo delle conferenze sulle rivendicazioni del suo popolo, nell'aula dell'Università, e arrivando persino a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, accompagnato dagli onori delle autorità locali. Ed anche qui la sua attività delittuosa si svolse a danno di una dama, alla quale riuscì a carpire un ingente importo di denaro. Nella sua attività in Francia ci sono ancora dei punti oscuri che chiariremo a suo tempo. Informazioni da parte delle autorità del Belgio ci dicono che egli sia apparso nella funzione di sguattero in un ristorante di Parigi, sotto il nome di Giovanni Carignon.

Certo è che il La Plante, come tutti i più grandi avventurieri, è fornito di non comuni risorse e di incredibili audacie, cosicchè gli alti e bassi della sua carriera non devono sorprenderci: lo vediamo più tardi a Nizza riprendere la sua personalità fittizia di capo indiano che egli aveva già assunto in Inghilterra e in Belgio.

Accompagnato al confine italiano, passò in Svizzera; ivi continuò nella sua mistificazione, quale principe Pellirossa, fino ad essere ammesso nel palco governativo al teatro di Bellinzona e ad essere ricevuto con onori veramente regali ad un ballo a Lugano.

Anche qui le sue truffe furono numerose, sia a danno di personalità cospicue, che di povera gente. Basti pensare che ad una donna del popolo egli riuscì a carpire tutti i suoi risparmi. A Lugano commise poi le ultime truffe ai danni dei conti Koevenhüler. Ma colà il La Plante fu vittima della sua stessa audacia.

Quando i conti Koevenhüler, preoccupati di ottenere la restituzione dell'importo prestato — oltre un milione di lire — domandarono di essere autorizzati a rivolgersi alle autorità inglesi per ottenere il dissequestro del cospicuo patrimonio che egli affermava di possedere nel Canadà, il La Plante consegnò loro una lettera indirizzata al governatore del Canadà, a Londra, con la quale dava pieno mandato per definire la questione. E' inutile Le dica con quale sorpresa e con quale dolore i conti Koevenhüler appresero dal Governatorato a Londra che il Chief White Elk non era altro che un solenne imbroglione! Di qui la denuncia alle autorità svizzere, l'arresto, il processo e la condanna del La Plante.

La questione dell'incompetenza territoriale

— Come spiega Ella allora, egregio avvocato, che la requisitoria del P. M. si occupi soltanto dell'attività fraudolenta svolta dal La Plante a Fiumicello e a Trieste e non di quella svolta a Torino?

L'avv. Miagostovich ci risponde con un sorriso:

— La cosa, signori miei, è un po' difficile e complicata. Devo anzitutto rilevare che ancora nel gennaio di quest'anno io ho sollevato eccezione di incompetenza territoriale mediante ricorso al giudice istruttore. Siccome all'incompetenza si deve avere riguardo d'ufficio, così ritenni sufficiente portare a notizia del magistrato inquirente, senza altre formalità, i fatti che stavano a giustificare tale eccezione. Viceversa il giudice istruttore, forse perchè d'altro avviso, trasmise gli atti alla Sezione d'accusa, la quale non trovò luogo a deliberare nel merito, perchè il relativo ricorso non era sufficientemente bollato. Essa però, nella sua ordinanza, rendeva attento il magistrato inquirente sulla facoltà che aveva di pronunciarsi su tale eccezione, indipendetemente da ogni istanza di parte. Siccome tale incompetenza non veniva dichiarata, così ho regolarizzato il ricorso che fu anche notificato all'imputato e al Pubblico Ministero. La decisione da parte della Sezione d'accusa non è stata ancora pronunciata, ma dovrà seguire di questi giorni.

E' mio fermo convincimento giuridico che tale eccezione sia non solo fondata, ma insormontabile, ammessi i fatti che ne stanno a fondamento.

Senonchè la requisitoria del P. M., che io ho avuto occasione di leggere nei giornali, perchè fino ad oggi non mi è stata ancora notificata, modifica sostanzialmente le cose, inquantochè non prende in considerazione i fatti di Torino. Ed allora, ogni giudizio su quella che possa essere la decisione della Sezione d'accusa sarebbe prematuro. Certo è che la mancata considerazione dei fatti di Torino apre una curiosa parentesi nell'attività criminosa dell'imputato, che per fatti successivi commessi in Svizzera a danno dei conti Koevenhüller fu condannato dalle Assisi Correzionali di Lugano.

Poichè è evidente che se i fatti compiuti in Svizzera integravano gli estremi del reato di truffa, altrettanto debba dirsi di quelli compresi precedentemente a Torino. Ad ogni modo bisogna attendere la decisione della Sezione d'accusa ed eventualmente, a suo tempo, quella dei magistrati giudicanti.

Dove si terrà il processo?

Quello che mi preme rilevare si è che non fu mai negli intendimenti, nè nell'interesse della parte civile di protrarre il giudizio del La Plante. Se all'eccezione sollevata non fu dato corso, ciò non va certamente attribuito a colpa della parte civile, dato che, come già dissi, l'incompetenza deve essere rilevata anche d'ufficio.

— Quale è la linea che terrà la parte civile?

— A questa domanda non posso per ora dare una risposta precisa. Ad ogni modo posso dirLe che la costituzione di parte civile nel processo che sta per svolgersi ha un duplice scopo. Bisogna notare che il Tribunale di Gorizia, con l'apertura della procedura fallimentare a carico del La Plante, ha dato ai danneggiati la possibilità di impugnare di fronte ai terzi le liberalità compiute dall'imputato coi denari dei conti Koevenhüler. Io, quale curatore del fallimento, ho già fatto i passi necessari per ricuperare almeno in parte la cospicua somma consegnata dai conti all'imputato. Alcuni dei beneficati hanno sentito l'obbligo morale di restituire quello che non era altro che il frutto di un reato. Una buona parte però di coloro che risultavano aver ricevuto doni e denaro, ha negato tali liberalità. Interessa oggi a noi, pendente il processo, accertare verso chi possa effettivamente svolgersi un'efficace azione di ricupero. Nè vogliamo allontanarci da questa precisa linea di condotta. Perchè non si deve credere che il conte e la contessa Koevenhüler abbiano la voglia di trascinare il loro nome nelle varie fasi di questa vicenda giudiziaria.

Movimento sindacale

Sezione Magistrale Fascista. I direttori dei Ricreatori comunali sono invitati in sede questa sera, alle 18, per trattare argomenti di vitale importanza. Per domani, pure alle 18, terranno seduta i direttori didattici sezionali in unione al direttorio della Sezione Magistrale.

Sindacato Fascista Personale di Sanità. Il direttorio ha nominato Davide Vitta fiduciario per l'Ospedale di S. M. Maddalena. Per la revisione delle indennità di carovita e dell'art. 33 del Regolamento per gli ospedali Regina Elena e S. M. Maddalena, ha dato incarico ad una commissione composta dei soci Mario Coren, Antonio Tremul, Vittorio Pitassi, Marco Sut e presieduta dal segretario, per studiare le proposte e per presentare al Comune le richieste. Delibera poi di chiudere per quest'anno le ammissioni in data 21 corr. Da tale data in poi saranno associati solo coloro che vengono ammessi al lavoro a mezzo dell'Ufficio collocamento del Patronato Nazionale. Continuando l'esame delle domande già pervenute, ha deciso di ammettere una serie di soci.

Sindacato Nazionale Impiegati Industria Metallurgica. Il rag. Germano Mrach ha rassegnato nella seduta di direttorio del 9 corr. le sue dimissioni da segretario del Sindacato, causa le molteplici occupazioni d'ufficio che gli impediscono l'esplicazione di una costante e proficua collaborazione nell'interesse della categoria degli impiegati.

Il consiglio direttivo ha chiamato a sostituire il segretario uscente l'ing. Alfredo de Denaro, il quale ha già iniziato la sua attività a favore del Sindacato.

La nuova Direzione del Circolo fotografico. La settimana scorsa, con numeroso intervento di soci, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Circolo fotografico. Udita la relazione morale, che riscosse il plauso unanime per la varia attività svolta, e quella del cassiere, che rispecchiò la fiorente situazione finanziaria del sodalizio, l'assemblea riconfermò quindi in carica la Direzione cessante, così composta: dott. Roberto Zucculin, presidente; Renato Capra, vice presidente; conte Massimo Rota, segretario; Emilio Hinsenkamp, cassiere; Mario Cociancig, Giovanni Talkner, ing. Domenico Quarantotto e Romano Padoani, direttori; Francesco Bernardis, ing. Raimondo Danelutti e Umberto Morterra, probiviri; Guido Finazzer e rag. Guido Musizza, revisori.

Teatri e Concerti

Il primo concerto sinfonico al Politeama Rossetti

Rinverdire la tradizione dei concerti sinfonici, riannodando al passato, non povero a Trieste di fasti memorabili in tale campo della musica, è opera meritevole d'incondizionato appoggio e di caldo elogio. Va rivolta pertanto la riconoscenza cittadina al Sindacato orchestrale, fattosi promotore di alcuni concerti sinfonici, chiamando a dirigerli un musicista forte e nobilissimo, ugualmente estimabile come direttore e come compositore: Victor de Sabata. Nome fino a ieri forse poco o affatto familiare alla massa del pubblico, ma certamente bene conosciuto dai musicisti e dalle persone più vicine alle manifestazioni dell'arte. Dopo il concerto di iersera riteniamo tuttavia che Victor de Sabata sarà ricordato da moltissimi con gratitudine e ammirazione vivissime.

Il de Sabata è un organizzatore e un artista. L'orchestra postagli a disposizione fu plasmata da una rigorosa volontà e da una vasta sapienza. Il controllo e il comando della sua bacchetta furono sentiti da tutti gli strumentisti che, compatti, attenti, volonterosi vi ubbidirono. Avuto nelle sue mani uno strumento orchestrale elastico e docile, il de Sabata v'infuse l'ardore e le idealità del suo spirito interpretativo. Egli ha temperamento virilmente appassionato e impulsivo che non si indugia alle superfici delle composizioni, ma ne scandaglia il fondo con lucida e vigile penetrazione. E la bacchetta anima e incita con mimica eloquente e suggestiva.

Questo direttore insigne che il pubblico accolse con manifestazioni vibranti, entusiastiche, può venire classificato fra i primi, primissimi d'Italia. Un posto d'elezione gli assicurano la sua tecnica, la sua anima di artista, la sua cultura. E' stato un godimento seguirlo attraverso tutte le interpretazioni. La seconda sinfonia di Brahms, bella e affascinante con i suoi romantici scorci lirici entro una sapiente rete polifonica e con i suoi eroici scatti (Finale), trovò nel de Sabata un rievocatore poetico e vigoroso. Dettaglio e architettura furono esteriorizzati con acuta e dotta analisi. Applausi calorosi, prolungati indicarono l'approvazione unanime dell'uditorio.

Il «Notturno» di Martucci è caro ai maestri ed ai pubblici. Lo si riode sempre con piacere, invasi da una sottile commozione. Squisitissime ombreggiature e abbandoni affettuosi ebbe l'orchestra nel ricantare quelle diafane melodie, avvolte di morbidi veli armonici. Nuovo era il poema sinfonico «Juventus» dello stesso de Sabata. E' un vasto componimento, riccamente elaborato, in cui turbina la passione d'una giovinezza irrequieta protesa verso i fantasmi dell'avvenire. L'orchestra scarica forse un po' straussianamente una ridda di suoni che, dopo un diffuso sfogo iniziale, va moderandosi e placandosi verso la parte di mezzo. L'atmosfera s'incupisce e si raffredda. Il giovanetto s'è fatto pensoso? O è solo una sosta per riprendere tosto posizione di battaglia nella primavera della vita? Così è infatti. L'orgia dei suoni riprende con rinnovellata baldanza e trascina tutto in una focosa perorazione. Bene proporzionato, saldamente costruito con l'impiego sicuro e forte di mezzi tecnici, il poema è concezione notevole della nostra giovane scuola sinfonica, ancorchè non riveli ancora una ben distinta personalità. Le accoglienze furono fervidissime.

Da ultimo Wagner: Preludio e Morte d'Isotta. Chiusa trionfale, come si conveniva. Le immortali pagine ebbero nel de Sabata un interprete magnifico che spinse la sua brava orchestra verso l'espressione acconcia di ogni aspetto, nulla perdendo di vista nel coordinare misura su misura l'immenso monumento sonoro. Le ovazioni alla fine si protrassero a lungo, mentre l'illustre direttore ricompariva più volte al podio per cogliere il plauso entusiastico dell'uditorio.

La partecipazione del pubblico è stata numerosa, ma certamente non tale come l'avvenimento meritava. Oggi l'eco del grandioso successo si propagherà e domani al secondo concerto il Politeama dovrà ospitare una fitta folla, se l'amore per la musica sinfonica, come non dubitiamo, è ancora vivo fra il nostro pubblico.

L. L.

Domani alle 20.45 avrà luogo il secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Victor de Sabata. Verrà ripetuta la stupenda, applauditissima seconda sinfonia di Brahms, come si rieseguirà il nuovo smagliante poema sinfonico «Juventus». Ecco l'interessantissimo programma:

1) Brahms: 2.a Sinfonia: Allegro non troppo, Adagio, Andantino e presto, Allegro con spirito; 2) de Sabata: «Juventus», Poema sinfonico; 3) Sibelius: Cigno di Tuonela; 4) Wagner: Preludio «Maestri Cantori».

Rappresentazioni della Compagnia Giachetti per la gioventù scolastica

La Compagnia Giachetti ha stabilito di offrire alcune recite dei più interessanti lavori del teatro veneziano, dedicate specialmente alla gioventù scolastica. Tali rappresentazioni seguiranno nel pomeriggio di un giorno per ogni settimana, a ora conveniente. La prima esecuzione si avrà sabato con la commedia di Carlo Goldoni «I quattro rusteghi», preceduta da un breve cenno illustrativo sul Goldoni, detto da Carlo L. Curiel. L'encomiabile iniziativa, che ha avuto anche l'approvazione delle autorità scolastiche, sarà certo accolta con generale favore e gradimento.

Filodrammatico. «Nina, no far la stupida» ha richiamato il pubblico in gran numero e gli applausi si rinnovarono durante e alla fine di ogni atto con particolare fervore verso i principali interpreti di questa fortunata commedia.

Stasera «Puricinela gaveva una gata», settecentesca in tre atti e quattro quadri di A. Boscolo. L'autore assisterà alla recita di questo nuovo lavoro, che è atteso con simpatico interessamento.

SPETTACOLI D'OGGI

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «Puricinela gaveva una gata».

Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Calma, signori miei!» con Buster Keaton.

Nazionale. Dalle 16. spettacoli di cinema-varietà con «La czarina» e «Così canta il popolo!».

Fenice. Dalle 17. spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «I forestieri della notte» con Barbara La Marr.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Scandali» con Gloria Swanson.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Gli ultimi giorni di Pompei».

Cine Edison. Dalle 15: «Mayerling» con Maria Korda.

Novo Cine. Dalle 16: «La casa degli scandali» con Lido Manetti.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'Oceano delle perle».

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «La donna che amò troppo tardi», con Laura La Plante

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Bocca chiusa» con Maria Jacobini.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 16: «Occupati d'Amelia» con Pina Menichelli.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 aprile corrente: «Belvedere» . Teneriffe Radio; «Conte Rosso» Chatham Mass; «Cracovia» Vittoria Radio; «Duilio» Terceira Radio; «Giulio Cesare» Olinda Pernambuco; «Pilsna» Karachi Radio; «Principessa Giovanna» Teneriffe Radio; «Principessa Maria» Cerrito; «Re Vittorio» Rio de Janeiro; «Venezia» Alessandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il r. telegramma, testo e firma.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 13 per il 14 aprile

Turno generale: marinai: 425; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 562; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432 giov. cop. in I: 193; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 150; fuochisti: 694; carbonai: 422; mozzi macchina: 102

Turno Cosulich: marinai: 130; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 135; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 116; mozzi cop 86; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 66; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macobina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 13: 1649; imbarcati e cancellati: 28; inscritti al 14. 1621.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carolina» naz. da Buenos Ayres con 564 tonn. merci, cap. Sholtegger; «Adonis» ol., da Amsterdam con 600 tonn. merci; «Bellanoch» naz. da Fiume, vuoto, cap. Wescock; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 94 pass. e 8 tonn. merci; «Lussino» naz. da S. Maura con 32 pass. e 26 tonn. merci; cap. Gargiulo.

Partirono ieri i piroscafi: «Izvor» jugosl. per Casablanca; «Montebello» naz. per Traghetto; «British Holy» ingl. per Abadan; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Tienolo» naz. per Valencia, cap. Lujk; «Barion» naz. per Alessandria, cap. Loprieno; «Gerty» naz. per Venezia, cap. Schwarz; «Saraceno» naz. per Salona, cap. Tomich; «Lussino» naz. per Venezia, cap. Gargiulo; «Bellaura» naz. a rim. per Venezia; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 nella sala Tartini, Nino Meloni terrà una serata di recitazione di versi. Oggi alle 18.30 in via Foscolo 13 cinematografia: 1. La caccia al pesce spada; 2. Messina; 3. Come sbocciano le gigliacee. Oggi alle 20.15 (Sezione scientifico tecnica, via Foscolo) il dott. Giuseppe Vlach terrà una lezione sul «Tetano, sue manifestazioni e conseguenze». Si pregano i soci di ritirare in segreteria le tessere nuove.

Società Alpina delle Giulie. Giovedì alle 20 il dott. Timeus parlerà nella sala massima del Circolo Artistico delle Alpi Giulie durante la guerra. I biglietti d'ingresso si possono ritirare in sede. I soci sono invitati ad intervenire numerosi.

Associazione Nazionale Alpini. Domani alle 20 il dott. Timeus parlerà nella sala massima del Circolo Artistico delle Alpi Giulie durante la guerra. I biglietti si possono acquistare in sede. I soci sono invitati a intervenire numerosi.

S. U. C. A. I. Giovedì alle 19 avrà luogo nella sala adiacente alla sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) l'assemblea generale straordinaria. I soci sono invitati ad intervenire alla conferenza del dott. Timeus sulle Alpi Giulie durante la guerra. I biglietti si possono ritirare in sede.

Circolo Esperantista. I soci e amici dell'esperanto sono invitati a trovarsi nella sede questa sera alle 21.

Circolo Fotografico. Oggi alle 20 in sede, via della Zonta n. 7 III piano, il signor Mario Cociancig ripeterà il ciclo delle conferenze sulla fotografia, parlando dell'ottica fotografica e delle leggi fondamentali. A queste conferenze possono intervenire anche i non soci. La terza Mostra mensile è aperta e può venire visitata giornalmente dalle 19 alle 20,30 escluso il giovedì, e alla domenica dalle 10 alle 12,30. Giovedì alle 19 seduta della Direzione.

Sezione escursionisti Edera. Domenica escursione al castello di Momiano. Andata con piroscafo a Pirano, ove ci si unirà con la neo costituita Sezione di Pirano. Ritorno per Capodistria. Spesa complessiva circa lire 6. Pranzo dal sacco. Ritrovo alle 6.15 al molo della Pescheria.

Circolo Impiegati Privati. Tutti i componenti la Sezione calcio sono comandati per giovedì mattina alle 6 precise sul campo dell'Adria per il consueto allenamento.

Circolo Impiegati Bancari. Dalle 16 lezione di scherma per la Sezione femminile. Alle 21 prove dell'orchestra. Alle 21 riunione del Consiglio direttivo.

Comitato Studentesco Triestino Fascista. Domani dalle 17 alle 20 avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza. Il Comitato si raduna alle 16.45.

Lega Studenti Commerciali Fascisti. Oggi si terrà in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20, il solito trattenimento di danza. E' d'obbligo presentare l'invito personale, all'ingresso della sala.

Unione Sportiva Triestina. La Sezione escursionisti organizza per domenica, una gita alla volta del Castello di San Servolo e Valle di Rosandra. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 6. Pranzo dal sacco.

Oggi in sede (Carducci 28, I) le signore e signorine socie sono convocate a un'adunanza che si terrà alle 19.30. Alle 22 si riunisce il Comitato finanziario. Alla medesima ora, sempre in sede, sono invitati i componenti la Sezione atletica leggera. Domani alle 21 è convocato il Comitato elettorale eletto nell'ultima assemblea.

«Unione Ciclisti Triestini». Si preavvisano soci e famigliari che per domenica 18 corr. alle 20 in sede sociale: Piazza Dalmazia 1, l'Unione Ciclisti Triestini inaugura il proprio vessillo sociale.

C. S. Pro S. Giusto. Oggi i calcisti alla solita ora sul campo; giovedì alle 20 seduta della Sezione calcio.

Gruppo Escursionista Maggiore. Questa sera seduta alle 20.30.

Associazione Sportiva «Pro Trieste». Domenica la Sezione escursionisti parteciperà alla Popolarissima indetta dal Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». La squadra marciatori parteciperà all'Audax. Programma in sede. Questa sera alle 20.30 scherma. Domani alle 20 assemblea generale straordinaria per l'elezione della nuova Direzione.

Sport Club Olimpia. La squadra «Silenziosa» è convocata oggi in sede.

Varietà e Cinema

Oggi ultimo giorno di «Calma, signori miei!» al Teatro Excelsior. La divertentissima creazione comica di Buster Keaton, «Calma, signori miei!» si replica oggi al Teatro Excelsior per l'ultima volta. Chi non ha ancora veduto questa esilarante interpretazione dell'indimenticabile protagonista di «Accidenti, che ospitalità!» e di «Senti amor mio!...», non vorrà perdere questa ultima occasione di passare un'ora deliziosa, gustando la raffinata comicità del più divertente umorista dello schermo.

Domani: «Gran Mondo» con Mae Murray, la film della drammaticità, dell'eleganza e dello sfarzo.

«La Czarina» con Pola Negri al Nazionale. Sono oggi continuate con inalterato successo le proiezioni del potente dramma di amori e di rivoluzioni, «La Czarina», interpretato dalla eccelsa Pola Negri, dal bellissimo Rod La Rocque, dalla sentimentale Paulina Stark e dal simpatico Adolphe Menjou. L'attraente argomento, la poetica messa in scena e la finezza dell'interpretazione, fanno presagire degli esauriti anche per oggi al Nazionale a tutte le rappresentazioni. La serenata italica «Così canta il popolo», accompagnata da valenti artisti che cantano le nostre migliori canzoni, continua a elettrizzare gli spettatori, trascinandoli ad un caldo, irrefrenabile applauso.

Nella varietà avremo oggi due importanti debutti: la Vergani, stella lirica, e Santoro coi suoi fantocci, un'attrazione di gran successo!

«I forestieri della notte» con Barbara La Marr al Teatro Fenice. Il pubblico accorso ieri alla Fenice per rivedere la bella Barbara La Marr in una delle sue ultime creazioni, si è trovato di fronte ad un lavoro assolutamente nuovo e sorprendente per la sua originalità: «I forestieri della notte». L'avventura e il sogno, l'emozione e la sorpresa si confondono e si avvicendano in questo capolavoro della stravaganza più fantasiosa. Assistendovi, pare veramente di vivere un sogno meraviglioso d'altri tempi. Barbara La Marr esercita anche in questa sua mirabile interpretazione il singolare fascino della sua arte e della sua strana bellezza.

Nella varietà, continua il successo del lepido «Don Chisciotte» e del bravo dicitore Faber.

Eden. Continua il grande successo della film «Scandali», protagonista Gloria Swanson, che oggi si replica per l'ultimo giorno.

Nella varietà «Afra» il numero luminoso e la cantante «Mignon» riscuotono vivi applausi.

Domani: «Verità».

Il trionfo de «Gli ultimi giorni di Pompei» all'Italia. Zeppa, stipatissima la superba sala di via Dante, per la seconda visione della poderosa opera italiana «Gli ultimi giorni di Pompei», interpretata da Rina de Liguoro, Maria Corda, Victor Varkony, B. Goethze, Emilio Ghione ecc ecc.... Autentico capolavoro!

Da oggi repliche alle 16, 19 e 22 precise, certamente affollatissime.

Le tessere potranno intervenire solo alla prima rappresentazione d'ogni giorno.

In preparazione: «Labbra di carminio».

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Va allo schermo «Mayerling», la tragedia d'amore e di passione del principe Rodolfo d'Absburgo. E' la più fedele ricostruzione del tragico duplice suicidio, avvenuto la notte del 30 gennaio 1889 nel cupo castello di Mayerling. Per la magistrale interpretazione della grande e bella artista Maria Korda e di tutti gli altri interpreti, e per la fastosità della messa in scena che riproduce la complicata vita di corte di quei tempi, questo capolavoro ha ottenuto ovunque enorme successo.

Prossimamente: «Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge.

Novo Cine. Con crescente successo si ripete il commovente dramma sociale «La casa dello scandalo» con Marise Douvray, Carlo Reiter e Lido Manetti. Principia alle 15.

Prossimamente, in assoluta prima visione, la allegra «pochade» «Notte di nozze» con protagonisti i più famosi attori della «Commedia» di Parigi.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma con la bellissima e interessante film «L'Oceano delle perle», protagonista la grande diva americana Madge Bellamy. Principia alle 16.

Venerdì: «La fanciulla di Pompei» con la celebre Leda Gys.

«Grand Hotel» con Leda Gys e Lido Manetti al Cine Savoia. La febbrile attesa per questa brillante cinematografia, oggi dalle 16 in poi sarà soddisfatta, e sarà un nuovo trionfo per la grande attrice, per la nostra Leda Gys. Ultimo spettacolo alle 22.15.

BORSA DI TRIESTE

12-13 aprile 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lussino	416	416
Cons. 6%	94.50	94.50	Martin.	200	203
Obbl. Ven	70.50	70.50	Medit.	387	381
B. Tes. set	96.85	96.85	Merid.	654	650
B. Tes. nov	95.70	95.85	Oceania	130	130
Bankitalia	1382	1383	Premuda	523	523
Comit	1333	1326	Tram	176	176
B. C. T.	666	668	Tripcovich	295	295
Credito	882	878	Ampelea	365	371
B. N. Cred	529	523	Cant. nav.	166	165
B. Roma	117	116	Cem. Dal.	773	780
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	150	160
Zivno	282	282	Spalato	400	400
Generali	5310	5220	Kerka	350	350
Ass. It.	1520	1500	Siemat	202	260
Infortuni	3050	3050	S. T. El.-G	98	98
Riun. A	2580	2500	Gas Roma	641	641
Riun. B	2580	2515	Ilva	250	244
Adria	230	230	Jutificio	480	480
Cosulich	265	264	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	239	239	Pastificio	265	265
Gerol.	610	600	Pilatura	430	430
Libera T.	467	467	St. Tecnico	530	525
Istria-Tr.	290	290	Terni	492	485
Lloyd T.	1004	1004			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	840	840	852	853	848
Luglio 1926	—	—	910	910	917	917	913
Settembre 1926	—	—	862	862	869	865	863
Dicembre 1926	—	—	844	842	847	844	845
Marzo 1927	—	832	830	830	837	832	833

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 86.75, lettera 86.75; settembre 1926, denaro 84.75, lettera 84.75; dicembre 1926, denaro 82.75, lettera 83.25; marzo 1927, denaro 80.75, lettera 81.50. Mercato stabile.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.275; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 94.

CAMBI: Francia 85.81; Svizzera 480.01; Londra 120.865; Olanda 993; Spagna 353.71; Belgio 95.09; Berlino 592; Vienna 351.50; Praga 73.77; Romania 10.30; Argentina oro 23.56; Argentina carta 9.92; New York 24.825; Canadà 24.85; Oro 479.32; Belgrado 43.75; Budapest 0.035; Russia 127.785.

Borsa di Milano. Mercato ancora leggermente cedente in tutti i comparti di valore con discreta facilità di assorbimento, che dà luogo ad una maggiore animazione di scambi. Nel mercato dei cambi, più fermo il Parigi. Tutto il resto quasi invariato, con tendenza debole e con nullità quasi completa di affari.

Rendita 72.40; Consolidato 94.225; Banca d'Italia 1968; Commerciale It. 1322; Credito It. 876; Banco Roma 118; Credito Marittimo 504; Mediterranee 363; Meridionali 643; Rubattino 612; Libera Triestina 468; Cosulich 257; Snia 354.35; Terni 480; Mioni e Silvestri 151; Breda 230; Montecatini 233; Metallurgica It. 140; Reggiane 5.15; Fiat 553; Isotta 5.70; Ilva 243; Elba 52; Linificio Naz. 610; Lanificio Rossi 4060; Lanificio Targetti 363; Cotonificio Cantoni 6250; Cotonificio Veneziano 267; Cotonificio Meridionale 118; Cotonificio Turati 790; Tessuti De Angeli 1225; La Soie de Chatillon 365; Rossàri Varzi 1040; Tosi 385; Bernasconi 202; Pirelli 967; Industrie Zuccheri 540; Raffineria Lig. Lomb. 543; Distillerie It. 135; Riseria It. 156; Eridania 480; Gulinelli 140; Edison 623.50; Adriatica di Elettricità 191.50; Elettrica Bresciana 628; Marconi 147; Vizzola 1250; Conti 430; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 280; Esercizi Elettrici 99.75; Esportaz. Italo-Am. 650; Costruzioni Venete 219; Beni Stabili 675; Grandi Alberghi 187; Fondi Rustici 254; Cementi Spalato 402; Cascami Seta 1235; B. Naz. di Cred. 527.

CAMBI: Francia 86.075; Svizzera 480; Londra 120.8475; New York 24.87 7/8; Berlino 592 1/8; Vienna 351.50; Bucarest 10.30; Belgio 95.25; Spagna 353.50; Praga 73.775.

Borsa di Torino. La pesantezza della chiusura di ieri si è accentuata nella riunione odierna, e pur non mancando un certo assorbimento, la chiusura avviene ai minimi. Circolano voci allarmistiche, prive assolutamente di qualsiasi base. Crediamo che le competenti autorità faranno del loro meglio per smascherare questi pessimisti di professione, che sono sempre in attesa di poter pescare nel torbido.

Rendita 72; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 1955.50; Commerciale It. 1318; Credito It. 871; Banco Roma 117.75; Mediterranee 359; Cosulich 267.

Borsa di Genova. Giornata molto contraddittoria, nella quale sino al listino ha prevalso il ribasso su tutto. Sfogate le vendite, delle quali molte sono provocate da pressione, all'ultimo momento si nota una vivace ripresa e una generale migliorìa.

Rendita 72.30; Consolidato 94.075; Banca d'Italia 1967; Commerciale It. 1322; Credito It. 872; Banco Roma 118; Credito Marittimo 502; Meridionali 645; Mediterraneo 368; Libera Triestina 466; Cosulich 263; Ilva 246; Montecatini 233.50; Terni 484; Cementi Spalato 402; B. Naz. di Credito 527.50.

Borsa di Roma. Mercato con affari limitati e piuttosto pesante. Oscillanti le Banca d'Italia. In reazione i titoli di seta artificiale.

Rendita 72.25; Consolidato 94.02; Banca d'Italia 1975; Commerciale 1325; Credito It. 874; Banco Roma 117.75; Credito Marittimo 504; Meridionali 648; Cosulich 265; Libera Triestina 469; Terni 485; Ilva 247; Montecatini 232.50; Gas 943; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 400; Isonzo 157; Fondiaria Vita 1250; B. Naz. di Cred. 529.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 13 corr.: corso medio 7.525; Trieste 70.60; Milano 70.50; Roma 70.60.

Borsa di Parigi. Chiusura, 13 aprile: Londra 140.60; New York 28.94; Belgio 110.25; Spagna 413.25; Italia 115.65; Svizzera 558; Danimarca 757; Olanda 1169.25 Norvegia 775; Praga 11.35.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 13 aprile: Italia 20.8375; Berlino 123.40; Vienna 73.10; Londra 25.1375; Parigi 17.9625; New York 5.18 5/10; Bulgaria 3.7375; Praga 15.35; Belgrado 9.125.

CORRISPONDENZA APERTA

Lavoro per l'estero. I compiti dell'Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero, fissati nello statuto organico, ora pubblicato, in esecuzione del decreto - legge di fondazione sono i seguenti: a) finanziamento, per intero o in parte, di imprese di lavoro o di colonizzazione all'estero, o in colonie italiane di diretto dominio, purchè venga impiegata almeno prevalentemente mano d'opera italiana; b) costituire, in tutto o in parte, cauzioni per appalti di lavori o concedere fideiussioni; c) anticipare, in tutto o in parte, i fondi necessari per provviste di materiale e attrezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori all'estero e nelle colonie; d) finanziare, in via eccezionale, in tutto o in parte, i lavori eseguiti nel Regno e destinati a servizi statali di emigrazione. — *Studente.* A Sebenico gli aspiranti al brevetto internazionale di radiotelegrafia possono dare l'esame teorico-pratico in lingua italiana con l'interprete. — *Adolfo.* La Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini «Italcable» ha sede in Roma, via Quattro fontane N. 143 a. — *Ultravioletta.* 1) Che la vostra bontà sia squisita, nessuno ne dubita; tutti i lettori competenti sanno però l'inutilità assoluta delle raccomandazioni di rispondere in determinate edizioni. Il resto verrà poi.

Luigi M. Venezia. Secondo gli ordinamenti della Cassa di Previdenza dei Segretari ed Impiegati Comunali, nessun diritto vi spetta relativo a restituzione di premi versati per l'assicurazione pensione mentre eravate impiegato comunale. La restituzione (riscatto) dei contributi è sconosciuta a quella cassa, la quale, tra le prestazioni da lei corrisposte, annovera soltanto l'indennità e la pensione. Il tempo di attesa per l'indennità è di dieci anni; per la pensione è di venticinque. Secondo gli ordinamenti delle pensioni statali, il computo del servizio prestato presso il Comune è cumulabile con quello prestato allo Stato a quei soli funzionari che per effetto di disposizioni di legge passano dal servizio comunale a quello dello Stato. Dunque, non avete diritto neanche al computo della pensione.

(Continua nel „Piccolo della Sera")

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio per privati, bars, hotels, rivolgetevi via Machiavelli 24, pianoterra. 72482 A

CAMERIERA cerca posto qui o fuori. Scrivere «30715 A», al Piccolo. 30715 A

SIGNORA bella presenza offresi cameriera Hotel; parla tre lingue. Anche fuori Trieste. G. S. presso D'Agostini, Manzoni 18. 72201 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cercansi urgentemente. Ufficio collocamento Marion, Calle Mandola, Venezia. 534 B

A. DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Via Piccardi 30, III, sinistra. 72444 B

A. DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza 31, I, sinistra. 72441 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, cercasi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 72482 B

CAMERIERA brava, cercasi. Via Coroneo 21, II, porta 1. 30653 B

CAMERIERA tedesca con primarie referenze, cercasi per Venezia, casa signorile. Agenzia Dex, Valdirivo 40. 30697 B

CAMERIERA 20-25 anni, seria, capace tutti lavori casalinghi, cercasi da piccola famiglia signorile. Offerte con referenze, pretese e fotografia: via Malamocco 71, Lido di Venezia. Viaggio rimborsato. 11217 B

CUOCA capace, non vecchia, e cameriera, cerca famiglia distinta due persone, lire 140 mensili; presentarsi con attestati mercoledì-giovedì dalle 15-17. Indirizzo al Piccolo. 72582 B

CUOCA con buone referenze, cercasi prontamente per piccola famiglia; presentarsi via Coroneo 3, porta 10. 30714 B

CUOCA praticissima trattoria, volonterosa, cercasi; presentarsi ore 10. Trattoria «Antichi cacciatori», via Chiozza 5. 72458 B

CUOCHE, cameriera privata, domestiche, cameriera trattoria, lavapiatti, prestaservizi, cerca Agenzia Merlo, Corso Vitt. Em. 43. 30753 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Imbriani 2, II, porta 4. 30606 B

DOMESTICA sappia cucinare, paga buona, cercano coniugi soli. Gaspara Stampa 6, terzo, destra. 72314 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente. Corso Garibaldi 34, porta 11. 72454 B

DOMESTICA capace, con attestati, buon salario, cercasi. Cologna 2, II, porta 8. 30758 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi via G. Rossini 14, I. 30746 B

DOMESTICA con libretto, cercasi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 72485 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercano coniugi soli. Giulia 5, porta 10. 72419 B

DOMESTICA forte, sana, per tutti lavori, con buona paga, cercasi. Scala Belvedere 2, sinistra. 30723 B

DOMESTICA solamente pratica cucinare e altri lavori, con attestati, cercasi; buona paga. Via S. Nicolò 11, III. 30729 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Battisti 20, porta 10. 30722 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 72433 B

DOMESTICA senza cucinare, cerca famiglia due persone. Via Ginnastica 66. 72428 B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia, ottimo trattamento; presentarsi con attestati. Via Ugo Foscolo 20, Sidi. 72379 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia con cameriera; presentarsi con attestati. Via Michelangelo 16. 30673 B

DONNA di servizio, cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 72429 B

DONNA per trattoria, cercasi; presentarsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72368 B

PRESTASERVIZI robusta, capace, cercasi dalle 8 alle 16, ricevendo buona paga; presentarsi dopo le 9. Michelangelo 16, I, sinistra. 30757 B

PRESTASERVIZI onesta, per alcune ore, cercasi. Via Parini N. 2, III, sinistra. 72467 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 17. 30748 B

PRESTASERVIZI pratica per trattoria, cercasi; presentarsi dopo le 10. Via Artisti 1. 72423 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, attestati, cercasi. Torrebianca 25, porta 10. 72420 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, cercasi. Via Cassa di Risparmio 12, Caprin. 30651 B

PRESTASERVIZI per il mattino, cercasi. Molingrande 38, II, porta 6. 72407 B

RAGAZZA capace cercasi. Gatteri 5, I, sinistra. 72394 B

RAGAZZA capace, lunghi attestati, cercasi. Via Roma 12, III. 72483 B

RAGAZZA per lavori domestici, cerca piccola famiglia. Rivolgersi Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. 30769 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 8.30-11, cercasi; lire 70 mensili. Via Cologna 2, porta num. 7. 72462 B

RAGAZZA stabile per lavori di cucina mensa, cercasi. Via Imbriani 8, III, porta 12. 30791 B

RAGAZZA prestaservizi, pratica tutti lavori di casa, buona paga e buon trattamento, cercasi. Pellico 1, III, Zitrin. 72426 B

RAGAZZA lavapiatti, cerca trattoria. Via Galatti 18. 30730 B

RAGAZZA servizio, ore 8-12, cercasi. Viale XX Settembre 71, porta 5. 72390 B

RAGAZZA stabile, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 72371 B

RAGAZZA per servizio, cercasi. Corso V. E. 31, piano III. 72355 B

RAGAZZA capace, svelta, onesta sotto ogni riguardo, con buoni attestati, assumesi lire 150 mensili. Via Istituto 12, I; presentarsi dalle 10 alle 13. 30689 B

RAGAZZO allievo cuoco, cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 72366 B

31 marzo. Si. Grazie amore. Sei tanto gentile! Pensoti, abbraccioti affettuosissimamente. Alaià!

A. DOMESTICA stabile, attestati, cercasi. San Nicolò 14, terzo, sinistra. 7722 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CAMERIERE trentenne e ventitreenne, cercano posto presso primari alberghi. Ottime referenze. Scrivere: Avviso 48, presso ragioniere Bertolino. Pubblicità Cuneo. 5946 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occuparsi su vettura o camion, anche fuori Trieste; parla diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 13146 C

CONIUGI soli, vecchi osti, offronsi come conduttori d'osteria. Rivolgersi via Solitario 16, III, porta 22, Velacich. 30724 C

CONTABILE bilancista, 26enne, corrispondente italiano, tedesco, perfetto amministratore, offresi; eventualmente anche ad ore. Necessitando cauzione 10.000 disponibili. Scrivere Piccolo «72357 C». 72357 C

DISPENSIERE, cantiniere, buffettista, sempre primo ordine, parla francese e spagnuolo, offresi. Ristorante «La Rinascente», via Carducci 13, Celli. 72408 C

DONNA vedova, sola, cerca posto come portinaia. Scrivere «30679 C», al Piccolo. 30679 C

GIOVANE 21enne, studi commerciali, impiegherebbesi presso ditta commerciale-industriale, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 30666 C

GIOVANE volonteroso, con licenza Istituto Industriale, praticissimo nel conteggio, offresi come aiuto magazziniere, con miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 72403 C

LAVORANTE sarto, cerca occupazione. Scrivere «72464 C», al Piccolo. 72464 C

MAGAZZINIERE giovane, volonteroso, praticissimo ramo spedizioni, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «72223 C» Piccolo. 72223 C

MARITO e moglie senza figli, cercano posto quali portinai con paga, con ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 30683 C

OSTE vecchio, offresi come cantiniere al banco o cameriere. Indirizzo: Solitario 16, porta 22, Velacich. 30724 C

PRATICANTE signorina, conoscenza tedesco, offresi per ufficio. Offerte sub «30700 C», Piccolo. 30700 C

PROPRIETARIO negozio commestibili, offresi quale direttore detta azienda, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 30656 C

RAGAZZA giovane, cerca occupazione quale venditrice, presso bottega erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 30759 C

RAGAZZA giovane, pratica venditrice pistoria, conoscenza italiano, slavo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 30649 C

REGALO 500 lire a chi mi trova occupazione stabile quale bracciante, fattorino, ecc., presso ditta commerciale: parlo e scrivo diverse lingue, pratico spedizioni. Offerte «30699 C», Piccolo. 30699 C

SIGNORA ottima coltura, conoscenza musica, espertissima massaia, vorrebbe collocarsi quale direttrice casa presso distinta persona sola. Offerte «72457 C», al Piccolo. 72457 C

SIGNORINA conosce dattilografia, stenografia italiano, francese, cerca posto praticante ufficio. Offerte «30766 C», Piccolo. 30766 C

SIGNORINA di buona famiglia, offresi come direttrice casa o dama compagnia, anche fuori di Trieste. Offerte «30386 C», Piccolo. 30386 C

SIGNORINA seria, perfetta conoscenza contabilità, dattilografia, tedesco, sloveno, italiano, 16 anni pratica d'ufficio, primissime referenze, offresi. Indirizzare offerte sub «72103 C», Piccolo. 72103 C

SIGNORINA 17enne, assolta la terza Cittadina, occuperebbesi quale praticante ufficio o cassiera. Offerte sub «30319 C», al Piccolo. 30319 C

SIGNORINA serissima, perfetta conversazione italiano, francese, offresi accompagnare bambini a passeggio mattina. Offerte «72383 C», Piccolo. 72383 C

SIGNORINA bella presenza, con conoscenza italiano e sloveno, offresi quale venditrice. Offerte «30655 C», al Piccolo. 30655 C

SIGNORINA pratica ramo calzature, cercasi. Inviare offerte entro sabato «30680 C», Piccolo. 30680 C

TRATTORE conosciutissimo, marito e moglie, offresi come conduttore spaccio, osteria, anche per litro. Grassi, Caffè Sanità. 30711 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature pizzi, sarta biancheria. Coroneo 9, I. 71591 CC

A-JOUR a macchina, attaccature (punto inglese). Pronta esecuzione disegno, ricamo a macchina, a mano, specialità monogrammi, distintivi e cortinaggi. Lazzaretto vecchio 5, terzo. 7717 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami, San Sebastiano 4 (atrio). 7724 CC

DISTRUGGIAMO con garanzia a domicilio, cimici, scarafaggi ecc. Disinfezioni, Rossetti 2. 72277 CC

FALEGNAME raccomandasi a famiglie per lucidare mobili, piani. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 72476 CC

MODISTA Corso Garibaldi 13, III, sinistra: eleganti modelli, confeziona, rimoderna. 72475 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro con pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 30749 CC

SARTA di bianco e rammendatrice, raccomandasi a distinte famiglie. Offerte «72401 CC», al Piccolo. 72401 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona prontamente elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs, mantelli lire 50, rimoderna vestiti facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, piano I. 30776 CC

TAPPETI persiani riparansi, lavoro originale, maestro orientale. Negozio, Artisti 7. 72213 CC

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro del genere. Luigi Zanne, via Madonna del mare 10. 30569 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A A A. AGENTE venditore per mode signori, primaria forza, con lunga pratica, cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze. «72027 D» Piccolo. 72027 D

AGENTE manifatture, possibilmente pratico biancheria, cerca primario negozio. Offerte sub «12295 D», al Piccolo. 12295 D

APPRENDISTA tappezziere, cercasi, lire 20 settimanali. Madonna del mare 10. 30668 D

BANDAIO capace, cercasi. Officina Marin, G. Rossini 8. [illegible]

FATTORINO per ufficio 12-14 anni, cercasi. Faruzzi, Rittmeyer 12, piano II. 72460 D

FATTORINO per lavori leggeri magazzino, 16-20 anni, cercasi. Stern, Geppa 4. 30682 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Bastione 3, I, sinistra. 60027 D

GARZONA pratica, soltanto per lavoro, cercasi prontamente. Pondares 3, III. 72471 D

GARZONA sarta donna, pratica ricamo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30670 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna, cercansi. Mazzini 6, IV, fondo corridoio. 30737 D

GARZONA per calzoni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30719 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via S. Giusto 12, I, Vittori. 30681 D

GIOVANE o signorina per lavoro accessorio vendita rateale oggetto tascabile, cercasi, buone condizioni. Offerte sub «30713 D», al Piccolo. 30713 D

MAGAZZINIERE esperto spedizioni e dogana cerca vecchia ditta locale. Offerte con referenze e pretese sub «72287 D» al Piccolo. 72287 D

OROLOGIAIO cerca mezzo lavorante o ragazzo. Cesare Battisti N. 2. 30284 D

PERSONALE libero pomeriggio, cercasi per vendita «Alaska» cine e teatri. Presentarsi Teatro Eden, dalle 13-13.30. 72440 D

RAGAZZE bella presenza, per vendita «Alaska» cine e teatri, cercansi. Presentarsi 13-13.30 Teatro Eden. 72440 D

RAGAZZETTI giovani, pratici cantina a spina, cercansi per restaurant. Indirizzo al Piccolo. 72455 D

RAGAZZETTO per portare paste, cercasi prontamente. Via della Tesa 3; presentarsi dalle 11 alle 12. 72496 D

RAGAZZI apprendisti cerca primario negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 30694 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Via Mazzini 38, angolo. 30765 D

RAGAZZO per magazzino, lavori leggeri, cercasi. Via Sonnsa 2. 72461 D

RAGAZZO per negozio, con referenze, cercasi. D'Angeli, via Dante 10. 72490 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Via Udine 3. 30740 D

RAGAZZO già pratico per macelleria, cercasi. Macelleria Cattaruzza, Rossetti 16. 30701 D

RAGAZZO per salumeria, formaggeria, cercasi. Via del Rivo 44. 04344 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via dell'Istria num. 67. 30736 D

RICAMATRICE perfetta monogrammi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72395 D

SIGNORINA provetta contabile cercasi prontamente. Offerte sub «72321 D» Piccolo. 72321 D

SIGNORINA pratica banco al bar, cercasi prontamente. Offerte sub «72492 D», al Piccolo. 72492 D

SIGNORINA praticante ufficio, cercasi. Presentarsi presso Pappo-«Faginea», Scalo Legnami a Servola, dalle 13.30-15. 30704 D

SIGNORINA praticante con paga, dattilografia e tedesco, cercasi per scrittoio. Guida, S. Nicolò 4, III. 30761 D

STIRATRICE per famiglia, cercasi per il pomeriggio. Via Istituto 16, I. 30727 D

VENDITRICE abilissima confezioni, bella presenza, conoscenza perfetta lingue, specialmente tedesco, inglese, cercasi urgentemente da primaria ditta. Scrivere Cassetta 2 L, Unione Pubblicità, Venezia. 5399 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA centrale, preferibilmente libera, cerca distinto stabile. Offerte con prezzo «30735 E» al Piccolo. 30735 E

CAMERA ammobiliata, nel centro, cercasi da impiegato commerciale. Offerte con prezzo «72377 E» Piccolo. 72377 E

CAMERA e salotto spaziosi, bene ammobiliati, forniti comodità moderne, ingresso scale, cercansi, ambiente signorile. Offerte «72350 E» Piccolo. 72350 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, anche campagna. Scrivere «72349 E» Piccolo. 72349 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730 E» Piccolo. 730 E

MATRIMONIALE vuota, comodo cucina, eventualmente con camerino, piccola distinta famiglia senza bambini cerca. Offerte «30659 E» al Piccolo. 30659 E

STANZA ammobiliata, centrica, con luce, cura vestiario, eventualmente vitto, cerca impiegata stabile, presso distinta, cure affettuose, trattamento famigliare. Offerte «72478 E» al Piccolo. 72478 E

STANZA vuota, circa lire 100 mensili, madre con bambina cerca, ottima garanzia. Offerte «72488 E» Piccolo. 72488 E

STANZA bene ammobiliata, vista strada, eventualmente vitto ottimo, distinta persona cerca. Offerte «72363 E» Piccolo. 72363 E

STANZA ammobiliata, vicinanze stazione Centrale, cercasi. ub «72402 E» Piccolo. 72402 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore, quasi sempre assente. Offerte «72413 E» al Piccolo. 72413 E

STANZETTA ammobiliata modestamente presso distinta famiglia non affittacamere, paraggi Giardino pubblico, Acquedotto, persona seria, impiegata, cerca. Offerte «72394 E» Piccolo. 72394 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane onesto, presso piccola famiglia, paraggi Goldoni. Indirizzo Piccolo. 30742 E

STANZETTA o camerino ammobiliato cerca trentottenne sola, indipendente, nessun disturbo; potrebbe dare aiuto lavori. Offerte «72399 E» Piccolo. 72399 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 15 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, vitto completo, lire 80 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 30728 F

A. AMMOBILIATA affittasi a signore. Guido Zanetti, angolo Coroneo 2, porta 6. 72393 F

A. CAMERE ingresso scale, altre vuote, ufficio, diverse matrimoniali, comodo cucina, dispone Sandri. Trenta Ottobre 17, p.terra. 72469 F

A distintissimo affitterebbesi elegante stanza, gas. Via S. Michele 11, II, destra. 72410 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, altra per scapolo, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 72482 F

AD alcuni signori distintissimi darebbesi buon vitto variato. Coroneo 13, porta 5. 72352 F

ALLA pensione Caprera, pasto scelto, vario, a sole 5 lire, ambiente signorile. S. Francesco 4. 72424 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto. Rossetti 28 p. 10. 30497 F

AMMOBILIATA soleggiata, vista mare, uso salotto, bagno, cura vestiario, biancheria, affittasi signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 30756 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi, signore distinto. Ginnastica 28, terzo 04347 F

AMMOBILIATA ariosa, con vitto, affitterebbesi a due distinti signori, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 72431 F

AMMOBILIATA per due persone, soltanto con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72470 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, pulitissima, affittasi a signore serio, stabile. Ventisettembre 11, II, sinistra, porta 8. 30731 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, massima pulizia, con vitto, affittasi. Pietà 31, II, p. 17. 30716 F

AMMOBILIATA soleggiata, affittasi con vitto a distinto. Ruggero Manna 24, porta 6. 30708 F

AMMOBILIATA soleggiata, tranquilla, luce elettrica, massima pulizia, affittasi distintissimo signore, unico subinquilino, presso distinta piccola famiglia. Petrarca 7, porta 1. 30654 F

AMMOBILIATA elegantissima, mobili nuovi, luce, ottimo vitto, offresi prontamente a distinto signore. Mensili 450. Rapicio 6, III p., sinistra. 72418 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, Vittorio. 30657 F

AMMOBILIATA, elettrica, affittasi impiegato. Rittmeyer 13, I, sinistra. 30693 F

AMMOBILIATA grandiosa, luce, affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 72495 F

CAMERA grande, matrimoniale, lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, sala pranzo, vitto, eventualmente comodo cucina, centralissima, bella vista, I piano, affittasi due distinti, anche coniugi. Indirizzo Piccolo. 72454 F

CAMERA, camerino ammobiliati, affittansi con vitto famigliare. Madonnina 11, p. 8. 72477 F

CAMERA grande, due letti, affittasi. Madonna mare 3, terzo, destra 7723 F

CAMERA 2 letti, volendo comodo cucina, affittasi. Vidali 10, I, sinistra. 30757 F

CAMERA ingresso libero, bellissima, affittasi. Vidali 9, I. 30691 F

CAMERETTA con letto affittasi prontamente. Via Pondares 11, p. II. 72484 F

CAMERINO affittasi a operaio. Bonomo 13, porta 12, vicino Fabbrica Birra Dreher. 72400 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, stanza pranzo, uso cucina, pensione, affittansi coniugi. Indirizzo Piccolo. 72455 F

MATRIMONIALE bene ammobiliato, comodo cucina, eventualmente salotto, presso persona sola, unici subinquilini, affittasi a distinti coniugi. Visitare dalle 15 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 72453 F

MENSA privata, cibi sani, scelti. Battisti 9, I. 72445 F

OPICINA: bellissima villa ammobiliata d'affittare per un mese, lire 1000. Aghion, Cesare Battisti 18. 72414 F

STANZA matrimoniale, salottino lussuosi, bagno, affittansi distinti coniugi o due amici, eventualmente vitto. Viale XX Settembre 11, porta 9. 30739 F

STANZA vuota, I piano, ingresso libero, posizione centrale, affittasi per ufficio o deposito. Indirizzo al Piccolo. 12237 F

STANZA ingresso libero, 2 letti, affittasi: escluse donne. Via Bora 9. 72430 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto [illegible] Molingrande 54, IV 30753 F

STANZA 2 letti, centro, luce, affittasi con pensione. Indirizzo Piccolo. 30732 F

STANZA ammobiliata, centro, lire 100, affittasi a signorina impiegata. Ind. Piccolo. 30669 F

STANZA elegantemente ammobiliata, bagno, volendo 1-2 letti, salotto; qualcuna vuota, ammobiliate, entrata scale, uso ufficio, abitazione un signore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72455 F

STANZA ammobiliata, centrale, affittasi a distinto signore. Canova 21, porta 6 [illegible] F

STANZA ammobiliata [illegible], pulitasi, escluse donne. Cecilia 13, porta 11. 30682 F

STANZETTA ammobiliata, 1 letto, affittasi prontamente a coniugi soli. Chiozza 36, II, porta 6. Visitabile dieci in poi. 30696 F

VITTO e alloggio darei a giovanotto o signora, 200 mensili. Indirizzo al Piccolo. 30676 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 imparansi perfettamente, italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. Traduzioni tutte le lingue prezzi speciali per commercianti. 134 G

APRILE 15 s'iniziano corsi primaverili accelerati lingue inglese e tedesco. Via Largo Santorio 5 (angolo via Carducci) porta 15. 12265 G

CONVERSAZIONE tedesca verso italiana scambierebbe studente straniero. Scrivere «72391 G» al Piccolo. 72391 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 30660 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato, largo Santorio 5, angolo via Carducci, IV. 30510 G

INSEGNANTE matematico-fisica presso governativa regia scuola professione, attualmente Trieste, dà lezioni, ripetizioni alunni ginnasio, tecniche, commerciali, di aritmetica algebra, trigonometria, fisica. Indirizzo Piccolo. 30673 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 30712 G

PIANISTA provetta cerca distinto e bravo violinista, scopo suonare insieme musica classica. Offerte «72378 G» Piccolo. 72378 G

PROFESSORE lingua italiana cercasi. Scrivere «72360 G» Piccolo. 72360 G

SIGNORINA francese darebbe lezioni, conversazioni sua madrelingua. Malhrebe, via Alice 1. 72427 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOCCHINO ambra con iniziali G. K. smarrito. Rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 72449 H

MAZZO chiavi ritrovato. Rivolgersi trattoria Pavane, via Lazzaretto vecchio n. 14. 30754 H

MEDAGLIA oro rinvenuta via Navali. Indirizzo: Pasquale Besenghi 19. 72445 H

PERSONA veduta martedì prendere guanti in corridoio Università Revoltella, li porti al portiere, scanso dispiaceri. 30717 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diversi scambi, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pt. 72469 I

A persona posizione sicura, affittasi quartiere 2 camere, cucina, acqua, gas, purchè rilevi mobilia nuovissima, causa immediato trasloco. Indirizzo Piccolo. 72404 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, bagno, comfort, semiammobiliato, eventualmente senza mobili, affittasi prontamente. Scrivere «30763 I» Piccolo. 30763 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, comfort, affittasi prelevando mobilio. Indirizzo Piccolo. 72452 I

APPARTAMENTO (parte) disobbligato, 2 stanze, cucina, gas, luce elettrica, centro, subaffittasi. Banco Caffè Unità. 72456 I

APPARTAMENTO 7 ambienti, centralissimo, scambio con eguale o più piccolo, primo piano. Offerte o presentarsi Risch, Ventisettembre 25, III. 72435 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittasi. Per informazioni rivolgersi in piazza Unità 6, piano II, porta 55. 71673 I

MAGAZZINO spazioso, uso negozio, in riva mare, affittasi prontamente. Riva Grumula 18.

NEGOZIO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 72446 I

QUARTIERE centralissimo, soleggiato, 5 stanze, camerino, cucina, bagno luce gas, adatto ambulatorio, studio avvocato, console, scambiasi con uno di 3 stanze, bagno, centro. Indirizzo Piccolo. 72425 I

QUARTIERE piazza Libertà, 4 stanze, 1 sala, stanza bagno, stanza servitù, 2 closet, antisala, ripostiglio, cantina, soffitta, calefazione centrale, scambiasi con quartiere 4 stanze, con comfort. Offerte «72479 I» al Piccolo. 72479 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, cucina, centro, affittasi. Offerte «72369 I» Piccolo. 72369 I

QUARTIERE camera, cucina, territorio, vuoto, 30755 I

STANZE 3 signorili, cucina, giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72357 I

TETTOIA affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 72446 I

UFFICIO arredato affittasi. Zigoi, Caffè Friuli. 30770 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI vuoti, qualunque grandezza, posizione, abbisogno per forestieri. Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 72469 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano coniugi soli, distinti. Offerte dettagliate, prezzo sub «72388 L» Piccolo. 72388 L

APPARTAMENTO da due a tre stanze, camerino, coniugi soli cercano. Offerte «73381 L» Piccolo. 73381 L

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero, paraggi Barriera, cercano sposi. Offerte «30676 L» al Piccolo. 30676 L

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «2729 L», al Piccolo. 2729 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercano distinti coniugi senza figli. Inviare offerte al Piccolo, sub «37442 L». 37442 L

QUARTIERE vuoto di camera e cucina, con gas e acqua, soleggiato, cercano a buone condizioni coniugi distinti senza figli. Offerte «72181 L», al Piccolo. 72181 L

QUARTIERE vuoto due camere, camerino e cucina, cercano giovani sposi. Offerte casella postale 289. 72468 L

QUARTIERE semi-ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte sub «72390 L», al Piccolo. 72390 L

QUARTIERE vuoto, Roiano-San Giacomo-Servola, cercasi. Offerte Magazzino Liquidazione via Felice Venezian 9. 72389 L

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, città o territorio, cercasi in affitto. Offerte al Piccolo, sub «30661 L». 30661 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, comfort, cercano coniugi, verso compenso. Offerte «30695 L», al Piccolo. 30695 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE faine, puzzole, skunks, volpi, Mazzini 22, Devidè. 30725 M

APPARATO fotografico Kodak automatico, 8 per 14, doppio anastigmatico 6.3, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 72451 M

BARCA (guzzo) vendesi. Rivolgersi Rossi, trattoria Vecchio Squero, Barcola (vis a vis fabbrica ghiaccio). 2474 M

BARILI olio ferro banchi con vetrine per latteria, una barca, vendonsi Gelsi 1 pomeriggio. 30760 M

BILANCE 3, cassetta con marmi, vendonsi. Via XXX Ottobre 6. Bertogna. 72191 M

CAGNA lupina pura razza, vendesi, via Iacopo Cavalli 10, I. 30674 M

CAGNA da caccia palude, razza bracco vendosi. Fonderia 6. p. III. 72364 M

CANE vero lupino vendesi. Via Ant. Caccia n. 11, V. 72436 M

CARRI tre, a quattro ruote, in ottimo stato, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30718 M

CARROZZELLA ottimo stato vendo. Via Resmann N. 656. 72405 M

CARROZZELLA bambini ottimo stato, tavolo allungabile vendonsi. Calcagni Milano 29, III. 72472 M

CASSAFORTE viennese n. 2 vendo. Riva Grumula 4, spaccio vini. 30663 M

GHIACCIAIA, portante, tamburello vendonsi. Battisti 18 scala destra mezzanino. 30678 M

LAMPADA veneziana ferro battuto, vendesi. Viale Venti Settembre 16, porta 8. 72459 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas adatto sala vendesi. S. Francesco 2. Padoani. 801 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata, 240. Beccherie 3, primo, sinistra. 7719 M

MACCHINA cucire lezioni ricamo gratuite. Occasione vendesi a rate. Cervellini Muratti 4. 2282 M

MACCHINA cucire Singer originale usata, vendesi. Ventisettembre 60. 72487 M

MACCHINA Singer moderna, spoletta rotonda perfetta, vendo. Anastasio 10, II sinistra. 30799 M

MACCHINA scrivere Underwood nuova, altra Ideale adoperate vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30705 M

MACCHINA cucire Singer originale rientrante, vendesi prezzo d'occasione, visitare dalle 2 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 30702 M

MACCHINA calze, quasi nuova prezzo minimo vendesi. Via Luciani 15, V destra. 72392 M

MACCHINA cucire mano punto celerato, nuova, posateria ristorante, stecche palle bigliardo, guantiere alpacca, paravento girevole 2 per 2 e mezzo, bilancia tabaccaio, vendo. Cunicoli 10, I 72362 M

MACCHINA Singer famiglia, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I destra 30667 M

MANTELLO primaverile, finissimo vestito velluto nero, elegantissimo soprabito uomo, vendesi. Mazzini 9, Giuberto. 30685 M

OCCASIONE vendo vestito nuovo, statura media. Via Cassa di Risparmio 3, II. 30751 M

ORDIGNI e torni da fabbro, focolai economici da murare, stufe a gas ed altri oggetti minuti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72409 M

PELLICCIA donna, vera occasione, vendesi. Rivolgersi via Santa Caterina 7 (sarto portone). 72301 M

SCAFFALI per negozio vendonsi. Exner, Corso Cavour 17. 72369 M

SOPRABITI nuovi (tre) uno inglese impermeabile, vendonsi occasione Ghega 7, II, porta mezzo. 72396 M

TABELLE (due) ferro, 3.60x75, 6x75, vendonsi occasione, prezzo irrisorio. Bertogna, XXX Ottobre 6. 72191 M

TAILLEUR primaverile, giacca lunga e due vestitini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30698 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendonsi metà prezzo. Via Pasquale Revoltella 26, porta 8. 30615 M

VESTITI uomo usati vendonsi viale Venti Settembre 16, porta 8. 72459 M

VESTITI, soprabiti quasi nuovi, lampade bronzo con piedistallo marmo, bollitore con forno, vendo. Chiozza 41, III, sinistra. 30650 M

VESTITO marocaine per signorina, taglio tinta moderna, vendesi. Lazzaretto Vecchio 3, porta 2. 72376 M

VIOLINI, arco, busta, vendonsi. Via Santaterresa 6, IV, p. 11. 30738 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

DAMIGIANE usate in buono stato acquistasi. Via Settefontane 24 deposito liquori. 72491 N

LIBRI usati, romanzi, fascicoli musica, spartiti opera, novelle, compero, offerte «72422 N» al Piccolo. 72422 N

MACCHINA Underwood portatile cercasi. Scrivere «72361 N» Piccolo. 72361 N

MACCHINARIO completo per l'impianto di piccolo stabilimento spremitura seme di lino cercasi prontamente. Offerte dettagliate con prezzo «72373 N» Piccolo. 72373 N

MOTORI a nafta o benzina da 5 a 20 HP cercasi. Offerte casella «72473 N» al Piccolo. 72473 N

PESA decimale compero portata 15 fino 20 quintali. Offerte Fiume. Casella Postale 30. 30666 N

RECIPIENTI usati di legno o ferro per centinaia di ettolitri di acqua cercasi. Offerte casella «72474 N» al Piccolo. 72474 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIO a due porte, lustro, vendesi. Exner, Corso Cavour 17. 72369 NN

ARREDAMENTO negozio di lusso banchi vetrine specchi ecc. vendesi. Foscolo 11 pianterra. 00042 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti vendo straoccasione. Montagnari Chiozza 39. 72430 NN

BANCHI per sarto vendonsi. Canova 22, p. 6. 72375 NN

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, 1800; frassino 1900; pioppo 2000. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare senza obbligo d'acquisto. 1000 NN

CAMERA letto, pranzo, lire 1350 poi, cucine, attaccapanni, prezzi ribassati Punzo, Carducci 10. 29407 NN

CAMERA pranzo modernissima con cristalli occasionissima vendesi Corso Garibaldi 29, I. 00038 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, cristalli, occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 72486 NN

CAMERA matrimoniale chiara suste 1650 vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 30701 NN

CAMERA noce una persona, letto, comodino, lavamano, cassettone, armadio, tavolo, sedie e vestiario seminuovo, vendonsi prontamente. Carducci 22 porta 15. 30675 NN

CAMERA matrimoniale, monumentale, armadione, tre battenti, con cristallo, vendo. Scalinata N. 10. 7716 NN

CAMERA matrimoniale, bellissima, rara occasione, vendo. Scuole Nuove 1, magazzino. 04346 NN

CAMERE matrimoniali massiccie con suste materassi vendesi in mogano lire 1800 solo stanza 1450 nuovissime, in diverse qualità di legni. Fonderia 10 Tappezziere 12 deposito. 72493 NN

CUCINA modernissima ultimo modello solida, vendesi occasione. Guardia 11 pianoterra. 30793 NN

CUCINA lussuosa, marmi, scolapiatti marmo, vendo. Prezzo occasione. Tesa 16. 72448 NN

CUCINA lussuosissima, camera signorile, tutto nuovo, vendesi occasione. Solitario 2, porta 7716 NN

CUCINA con marmi, camera matrimoniale massiccia vende falegname via Lucia 5. 72416 NN

CUCINA splendida marmi lastre artistiche cassone per indumenti invernali armadione smontabile, pulto per magazzino. carrozzella con cesta. Via Ferriera 23. 30726 NN

GUARNITURA club pelle, senza giunte lire 2200 vendesi. Valdirivo 15 porta 6. 30707 NN

LAVAMANO con specchio e marmo grigio due persone vendonsi 7 fontane 27 Drogheria. 72415 NN

LETTI due suste materassi 500 vendo anche singoli materassi lanetta suste 70 damascate 90 altri mobili tutto nuovo. Fonderia 10 Tappezziere. 72493 NN

LETTINO ottone, fioraia grande occasione vendonsi. Bandaio, via Venezian 19. 72387 NN

LETTO vendesi. Sapone 5, II, 9. 30721 NN

MOBILI diversi vendonsi. Pietà 6 porta 2 dalle 8 alle 19. 30652 NN

OCCASIONE vendesi camera mogano massiccio porte piene prezzo mite. Paolo Diacono 6, I. 30747 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11693 NN

PIANINI nazionali: E. Sanzin, Venezia (vittoriosa affermazione dell'industria pianistica italiana); pianini, pianoforti esteri: E. Krauss, Aug. Förster, vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci N. 24. 600 NN

PIANINI nuovissimi garantiti (escluso rimessi nuovo) incrociati, ultimissima perfezione, recentissimo arrivo documentato polizze ferroviarie, vendonsi lire 4500, eventualmente facilitazioni pagamento. Quali strumenti concerto nuovissimi, prezzo indiscutibilmente unico Trieste. Visitare accompagnati persona perito propria fiducia. Solitario 25, terzo. 31239 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 nella sala Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 72303 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualsiasi entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, telefono 37-09. 72303 NN

PIANINI nuovissimi; Pianoforte buonissimo stato vendonsi scambiansi. Via Scussa 8, Pecar. 72450 NN

PIANINO stupendo, lussuoso, mogano rosso, nuovissimo, incrociato, noleggiasi settanta mensili. Offerte «30642 NN», al Piccolo. 30642 NN

PIANINO marca mondiale Anelli Apollo, vendesi. Gatteri 12, porta 9. 04343 NN

PIANINO germanico nero incrociato piastra lire 3900; pianino «Koch e Korselt» nero vendonsi 4600. Occasionissima. Via Sanità 16. 00472 NN

PIANINO nuovo lussuoso meccanica germanica trepedali 4500. Occasionissima vendesi. Istituto 22, I. 72421 NN

PIANO coda lunga, da vendere. Servola 1150. 7718 NN

SPECCHIERA toeletta massiccia con specchio molato vendesi. Leo 11, I, destra. 72434 NN

STANZA da letto. Occasione vendesi. Via S. Francesco d'Assisi n. 34 I. piano. 30760 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. BIGLIETTI del Monte oro argento dentiere rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin. Via Mazzini 43. 30677 O

A A A A A A. COMPERO vestito smocking, biancheria uomo, tappeti, cortinaggi; mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, casseforti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 7720 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ACQUISTA oro, brillanti, dentiere, biglietti Monte, Oreficeria Spina, via Imbriani 2. 30264 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11, primo. 122 O

AMMIRATE l'eleganza, la solidità delle calzature delle Calzolerie Triestine. Via Carducci 21. 04827 O

CAMICIE moderne fine 30 lire prezzo unico in dettaglio, in blocco forti ribassi. Platzer. Valdirivo 14. 72437 O

CAPPELLI modernissimi vendonsi lire 25, 30, 35. Riparazioni a prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 31, I, Eller. 72224 O

CASSEFORTI diverse, tutte le grandezze, primarie marche, vendonsi, grande occasione. Visitare Beccherie 5, Sabbetai. 7721 O

IL GUAIATIM Godina è un rimedio sovrano di tutte le tossi stizzose e convulse. E' indicato specialmente nelle infiammazioni delle ghiandole bronchiali e nelle tossi degli enfisemati. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 225 O

LANE da materassi. Materassi pronti. Crine vegetale pettinato, soltanto negozio Mitis. Via San Lazzaro 11. 72356 O

NIESO-GOLD lame di sicurezza insuperabile vendonsi in dettaglio in tutte le drogherie all'ingrasso rivolgersi Platzer, Valdirivo 10. 72437 O

QUATTORDICI lire costano stivaletti ragazzi fortissimi. Calzoleria triestina. Carducci 21. 72353 O

SARTORIA signora, confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ecc. massima sollecitudine. Via San Nicolò 32, II, telefono 32-22. 72439 O

SIGNORINA o giovinotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'acqua antilelidica preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, in vendita in tutte le farmacie. 225 O

STOFFE mobili coltrinaggi guarnizioni Modiglioni, grandioso assortimento. Negozio Mitis. Via S. Lazzaro 11. 72356 O

TENDE, tendine, capanne per spiaggia, soltanto Negozio Mitis. Via S. Lazzaro 11. Preventivi a richiesta. 72356 O

TINTORIA Boegan. Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 12211 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR o caffè in Abbazia, Grado o Portorose, locale decoroso, prenderei affitto, eventualmente acquistandolo. Scrivere «30767 R» al Piccolo. 30767 R

DIRETTORE azienda commerciale, cerca posto fiducia, vincolando lire 100.000. Offerte Piccolo 72364 R

GELATERIA caffè, centralissimo, ricco inventario, compreso macchina Espresso, lavoro sicurissimo, vendesi prezzo irrisorio causa altri impegni. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 72398 R

NEGOZI 2 piccoli attigui, centralissimi, telefono, grande passaggio, palazzo lusso, cedonsi a seria, conosciuta ditta subito. Trattasi direttamente ed anche per un negozio solo. Scrivere Piccolo. 72154 R

NEGOZIETTO avviato, frutta, erbaggi, latte, ecc., vendesi. Dreos, Caffè Tommaso. 72374 R

NEGOZIO centralissimo con belle mostre, cedesi, rivolgersi Demarchi, via Pozzo del Mare 1. 30498 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, posizione centrica, con annessa abitazione, Indirizzo Piccolo. 72447 R

NEGOZIO due fori, completamente arredato, piazza Oberdan, via Commerciale, adatto merceria, calzoleria, pelletterie, cedo a condizioni vantaggiose. Offerte «30658 R» Piccolo. 30658 R

NEGOZIO vastissimo, arredamento moderno, posizione centrale, lunga affittanza, cederebbesi. Offerte «30692 R», al Piccolo. 30692 R

OCCASIONE. Tipografia bene avviata vendo. Miti pretese. Scrivere cassetta 67, Unione Pubblicità, Udine. 5401 R

OCCASIONISSIMA, grande gelateria, caffè, grandioso inventario, tre macchinari, forte lavoro estivo cedesi giornata, 12.000 trattabili. Ireneo 6, porta 16. 30754 R

PANETTERIA - pasticceria, avviate, posizione centrica, Monfalcone, cedesi buone condizioni. Scrivere «30657 R» Piccolo. 30657 R

RESTAURANT Barcola Riviera, forte lavoro, cedo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 72452 R

SOCIO con capitale lire 30.000 per industria lucrosa esistente, cercasi. Offerta «30552 R» al Piccolo. 30552 R

TRATTORIA avviatissima, lavoro assicurato, occasione, vendesi. Kremser, Vicolo Fortunato 9. 30703 R

TRATTORIA buffet, paraggi al mare, ricco inventario, lavoro forte, garantito, anche a prova, vendesi causa assoluto riposo, lire 25.000 trattabili. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 30710 R

TRATTORIA centrale, forte lavoro, vendesi subito, occasione. Via Udine 4, porta 15. 30774 R

4000 lire cerco, garantendo su bene immobiliare, oppure su prima intavolazione. Offerte, indicando condizioni, «30768 R» Piccolo. 30768 R

15.000 cerco prestito, restituisco entro 16 mesi in cambio affitto quartiere ammobiliato, soleggiato, matrimoniale, 1 vuota, 2 camerini, cucina, comfort, paraggi Piazza Garibaldi, 200 mensili. Offerte «30752 R» Piccolo. 30752 R

25.000, 50.000 prontamente disponibili, prime, seconde ipoteche, 70.000 cerco ipoteca primo rango stabile città, rendo 30.000. Malcanton 12, Vidali. 72465 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA due stanze, cucina e orto, a Servola, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30706 S

CASETTA piccolo giardino, compero. Indicare disposizione, prezzo. Cherin, Montfort 3. 72357 S

STABILE centralissimo, uso albergo, ricco reddito, vendesi. Scrivere «30772 S» Piccolo. 30772 S

STABILI tre, posizione centrica, formante un corpo solo, sono da vendere anche singolarmente ciascuno, al prezzo di lire 25.000. Indirizzo al Piccolo. 30776 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 72446 S

TENUTA agricola fertilissima, forte rendita, costa istriana, casa, luogo cura, vendesi. Richieste al proprietario, «72412 S» al Piccolo. 72412 S

VILLA al mare, Umago, vendesi, 10 locali. Rivolgersi via Sanità 5, Sodomacco. 72386 S

VILLA a Duino, nuova, composta 6 locali, netta di ipoteche, scambierebbesi con automobile. Rivolgersi F. Rismondo 11, terzo piano. 72368 S

VILLETTA giardino 3 stanze, bagno, comfort, tram, 45.000, casetta due quartieri, vendesi partendo. Indirizzo Piccolo. 30779 S

Addì 12 corrente, alle ore 16, dopo brevi e penose sofferenze, cessava di vivere al Sanatorio Maria Hilf a Klagenfurt, nella fiorente età di 33 anni, il nostro caro

Massimiliano Vidich

Addoloratissima, la sorella **ANNA in BLASCHKE,** a nome di tutti i parenti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 14 corrente, ad ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla sala dei fiori del suddetto sanatorio.

Villacco - Klagenfurt - Eisenkappel - Trieste, 12 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Elena Berzin

d'anni 52, dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **FRANCESCO,** i figli **OSCAR** (assente), **OLGA, OLIVIERO** ed Emma, a nome anche delle congiunte famiglie **LANFRIT, BERZIN e UMECH,** ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 15 corr. ad ore 14.30 partendo dalla casa N. 7 di via della Sorgente.

Trieste, 13 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La famiglia **BERNUZZI - GRIMALDI** annuncia con dolore, ai parenti e conoscenti, la perdita del loro amato figlio e fratello avvenuta questa mattina.

IGINIO

I funerali avranno luogo il giorno 14 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Chiozza N. 75.

Trieste, 13 aprile 1926.

MARIA ved. BERTOK

spegnevasi placidamente nel pomeriggio di quest'oggi, nella grave età d'anni 86.

Addoloratissimi, i figli **GIUSEPPE, ANNA** e **ANTONIETTA,** a nome pure della nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 15 corr. ad ore 16, partendo dalla casa N. 2 di via S. Daniele, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Enrico Gabersich

spegnevasi oggi nel pomeriggio, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando inconsolabile nel dolore la moglie **LUIGIA,** che unitamente a tutti gli altri parenti, dà parte dell'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 15 corr. alle 14, partendo dalla via Donota N. 19.

Trieste, 13 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Giuseppina ved. Zuccolin

si spense questa notte dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **ULISSE e LUIGIA** mar. **BERTOLI,** la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 15.45, partendo dalla casa N. 7 di via Commerciale.

Trieste, 13 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare pubblicamente all'esimio **dott. Lamberto Gladulich** la nostra perenne gratitudine per le sapienti e fraterne cure prodigate per lunghi anni al nostro caro ed indimenticabile

Estinto

durante la sua inesorabile e penosa malattia.

ANNA e PAOLO GEROLIMICH

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Ristorante Ferdinandeo, Cacciatore, affittansi stanze da lire 10 a lire 20 al giorno, pensione 15, oppure servizio alla carta, prezzi miti. La Direzione. 72397 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, ultime novità, lavorazione mano. Mirri, Corso V. E. 45. 30771 U

A parte i danni gravissimi provocati dalla forfora, come indebolimento dei capelli e loro caduta, il togliere dai nostri capelli un tale incomodo difetto è anche un dovere di igiene e di estetica. Adoperate perciò il «Filotrix» Godina che viene preparato nella farmacia Godina, San Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

AL Salone Risch, Venti Settembre 25: ricco assortimento modelli paglia, seta, crine. Per prossimo trasloco svendiamo partita cappelli elegantissimi da lire 25-40. 72435 U

CELIBE industriale 40.enne, triestino, lucrosa azienda, sposerebbe signorina o vedova con dote. Offerte inanonime Piccolo «30671 U». 30671 U

CHIROMANTE chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari. Ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita. Via Udine 4, II, porta 12. 12296 U

CHIROMANZIA! Professore consulta, predicendo avvenire. Via Toro 2, primo, destra. 06345 U

CREMA Revidor mantiene la pelle libera da rividità, rossori, screpolature ed irritazioni. Produce una carnagione bianca, morbida, liscia e vellutata. Vasetto lire 6.50; vasetto di prova lire 2. Deposito generale: Ettore Zernitz, via Cesare Battisti 2 e via Roma 6. 30734 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 30603 U

GIOVANE distinto conoscerebbe signorina bella presenza, scopo matrimonio Offerte «72481 U» Piccolo. 72481 U

L'Arsoferril è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e che trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21771 U

MODISTERIA Bosco Piazza Piccola 4, comunica spettabile clientela nuovo arrivo eleganti modelli prezzi convenientissimi. 30516 U

OSTETRICA Brolich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, cure. S. Maurizio 10, primo. 72499 U

QUARANTENNE impiegato statale, possidente, corrisponderebbe con signora, signorina pari condizioni, scopo matrimonio. Offerte solamente inanonime al Piccolo «72365 U». 72365 U

23, Desidero parlarti; attendoti ore 10.30, punto ove scesi tram ieri mattina. 30745 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

La consorte **ELSA nata METLIKOVITZ** e la figlia **AMBRETTA,** anche a nome degli altri membri di famiglia, dànno con dolore la notizia che lunedì 12 corr. piacque a Dio di chiamare a sè il loro caro marito e padre

MASSIMILIANO VIDICH

I funerali hanno luogo quest'oggi a Klagenfurt.

Trieste-Klagenfurt, 14 aprile 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

L'addolorato fratello **LODOVICO** partecipa, col cuore straziato, il decesso del

comm. dott. Ernesto Cristofoletti

cons. della Corte di Cassazione del Regno

avvenuta lunedì 12 corrente dopo lunghe e penose sofferenze.

La cara salma sarà trasportata oggi direttamente al Camposanto di Sant'Anna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste 14 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, moriva questa mattina alle ore 6

Nicolò Pusic

capitano del Lloyd Triestino I. r.

La desolata consorte **ANNA nata GOERIG** ed il figlio **GIOVANNI,** in unione ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 15 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla via Ruggero Manna N. 3 direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il marito **CESARE DEMETRIO,** assieme al figlio **CESARE ROMANO** ed ai parenti tutti, annuncia che la sera di domenica 11 corrente, è spirata cristianamente

Irma Benci

L'inumazione delle care spoglie è avvenuta ieri nel pomeriggio.

E' per desiderio espresso della compianta estinta che si dà la presente partecipazione a tumulazione avvenuta.

Domani, giovedì, alle ore 8.30, nella cappella della B. V. delle Grazie (via D. Rossetti) sarà celebrata una Santa Messa in suffragio dell'Estinta.

Trieste, 14 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Affranti dal dolore, i sottoscritti partecipano il decesso del loro indimenticabile

UMBERTO SANZIN

d'anni 43

avvenuto quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo giovedì 15 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena al Camposanto di Servola.

Trieste, 13 aprile 1926.

ANTONIO e MARIA, genitori
OLGA, sorella; **ANTONIO, MARIO, CARLO e BRUNO,** fratelli
IRENE, PINA e CARMELA, cognate
prof. GROHOVAC BENIAMINO, cognato
ZRINKO, KRSTO, STOJAN, LIDIA, VESNA e AMELIA, nipoti

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lungo e penoso soffrire, l'Altissimo volle a sè, richiamandoLo a miglior vita

Venceslao Mica

NEGOZIANTE

decesso quest'oggi alle ore 4 ½.

La desolatissima consorte **ROSA nata MLADOVAN** unitamente alle angosciate cognate **MARIA MLADOVAN in GERMET, CAROLINA ved. MICA,** i nipoti costernati **MARIA, GIUSEPPE, OLGA in BUCHBINDER, RODOLFO** (assente) e **ERNESTINA,** partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo giovedì 15 corr., a ore 16, partendo il convoglio funebre da via S. Cilino n. 456.

Trieste-Gorizia, li 13 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MARIA BANN ved. VECCHIET, straziata da indicibile dolore, annuncia agli amici e conoscenti il decesso della sua adorata nipote

Maria Dorigo

avvenuta oggi dopo lunghe sofferenze santamente sopportate.

I funerali della diletta Estinta seguiranno giovedì 15 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 10 di via Maiolica.

Trieste, 13 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Oggi, dopo lunga malattia, si spense serenamente il nostro amato

Milan Nabergoi

d'anni 55

Affranta da indicibile dolore, la moglie **EMILIA nata MIGLIORINI,** il figlio **MILAN,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, comunicano tale sventura a quanti l'ebbero caro.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 aprile 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47